		Stazioni	Miglia
Da Trieste	a Grignano	1	1
" Grignano	" Nabresina	1	1 1/8
" Nabresina	" Prosecco	1	1
" Prosecco	" Sesana	1	1 4/8
" Sesana	" Divazza	1	1 2/8
" Divazza	" Ober Lesezhe	1	1 5/8
" Ober Lesezhe	" St Peter	1	1 4/8
" St. Peter	" Prestaneh	1	7/8
" Prestaneh	" Adelsberg	1	6/8
" Adelsberg	" Rakek	1	1 4/8
" Rakek	" Loitsch	1	1 7/8
" Loitsch	" Franzdorf	1	2 1/8
" Franzdorf	" Lubiana	1	2 6/8
Da Trieste	a Lubiana	13	18 7/8
" Lubiana	a Cilli	12	11 6/8
" Cilli	" Gratz	14	18 6/8
" Gratz	" Mürzzuschlag	14	12 4/8
" Mürzzuschlag	" Vienna	30	17 4/8
In tutto da Trieste a Vienna		83	79 3/8

S.T GIUSTO.

TRIESTE

ALLA

SOLENNE APERTURA

DELLA

STRADA FERRATA

TRIESTE
COLOMBO COEN, Editore
1857.

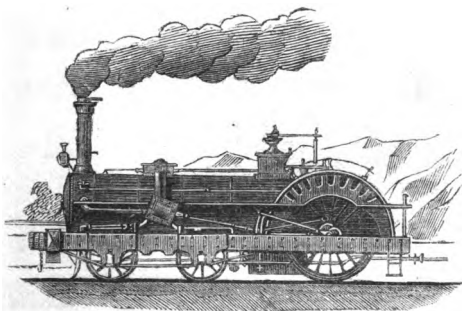
St GIUSTO.

TRIESTE

ALLA

SOLENNE APERTURA

DELLA

STRADA FERRATA.

TRIESTE
COLOMBO COEN, Editore
1857.

AL

NOBILISSIMO SIGNORE

BARONE

CARLO DE PASCOTINI

IMP. REG. CONSIGLIERE AULICO

CAV. DELL' ORDINE IMPER. AUSTRIACO

DELLA CORONA FERR. DI III CLASSE

COMMENDATORE DELL' ORDINE PAPALE

DI S. GREGORIO

PRESIDENTE EFFETTIVO

DELLA SOCIETA' TRIESTINA CONTRO IL

MALTRATTAMENTO DEGLI ANIMALI

MEMBRO ONORARIO DI DIVERSE SOCIETA'

LETTERARIE ecc. ecc.

Accolga, Illustr.mo Signore Barone Cavaliere, con lieto viso l'umile operetta ch'io Le presento siccome tenuissima testimonianza dei sentimenti di riverenza ed ossequio che Le professo, e mi sia scusa alla povertà dell'offerta, oltrechè l'innata bontà del di Lei animo, l'argomento dell'opera stessa risguardante la città che Le è

patria; la città ch' Ella con affetto fecondo di nobilissimi frutti, predilige ed onora.

Con sensi di profondo ossequio e riverente devozione mi glorio potermi dire

Di V. S. Illustr.

Umil. Devot. Obbl. Servitore

Colombo Coen.

STAZIONE TRIESTINA

DELLA STRADA FERRATA

colla descrizione de' suoi principali manufatti fino a Lubiana, aggiuntavi la rispettiva distanza delle varie stazioni fino a Vienna.

Il giorno 14 maggio 1850, giorno che Trieste registrerà tra i più memorabili della sua storia, **S. M. I. R. A. Francesco Giuseppe I** degnavasi collocare la prima pietra della grande stazione della strada ferrata in Trieste. Chiunque si faccia a considerare anche superficialmente quest' opera dovrà, se

voglia esser giusto, metterla in novero colle più grandiose del continente. A farsi un'idea quale immenso lavoro e qual ingente dispendio abbia essa richiesto, basta por mente che il terreno su cui sorgono i grandiosi edifizî che la costituiscono, nonchè il suo vasto piazzale, furono a viva forza disputati al mare immunito a spese del monte Scorcola che le fa parete. Si è creato per così dire un nuovo sobborgo, il quale venne posto in comunicazione più breve e facile col centro della città mediante il nuovo ponte costruito all' imboccatura del canal grande. Tutta la stazione si dovette elevare a 32 piedi sul livello del mare per una superficie di circa 54 mila klafter quadrati, e fu munita di un proprio porto chiuso, nel quale i navigli possono direttamente approdare davanti gl' immensi magazzini e consegnare i loro carichi alla spedizione della strada ferrata. La grandiosità e solidità di questi giganteschi depositi, i quali fabbricati a due piani, il primo a livello della riva e quindi in comunicazione col mare e colla corte d' imballaggio; ed il secondo a

livello delle ruotaje, hanno la lunghezza di klafter 153 e la larghezza di $43^1/_2$ compreso la piazza interna di manipolazione munita delle necessarie ruotaje, destano la meraviglia e l' ammirazione di ognuno. La manipolazione delle merci da un piano all' altro si farà a mezzo di meccanismi mossi dalla forza dell' acqua, con una semplicità e facilità grandissima secondo i più recenti sistemi addottati nei paesi più industriali dell' Europa. Nel bel mezzo del piazzale si eleva la provvisoria stazione elegantemente fabbricata dalla quale partono le rotaje incrociandosi in ogni direzione, e conducono ai magazzini delle merci, ai depositi, alle fucine, alle rimesse ed officine d' ogni specie. Al disopra della nuova strada, presso la schiena del monte, vedesi altresì un grande serbatoio per l' acqua potabile, che ci viene condotta da circa un miglio e mezzo tedesco di distanza in tubi di ghisa. È destinata, oltrechè ai bisogni della città, per l' esercizio della strada ferrata nelle stazioni di Aurisina (Nabresina), Grignano e Trieste, e si raccoglie artifizialmente dalla fonte

esistente alla costa del monte sotto S. Croce. (V. Acquedotto Aurisina). Fra le opere degne d'osservazione, dopo le annunziate, sono: il lungo **canale a vôlto** sul torrente *Martesin* che attraversa il piazzale, l'edifizio ad uso di **scaldatoio** pelle macchine con l'annessa torretta per l'acqua, il bellissimo **Viadotto** presso il Lazzaretto S. Teresa, che conta 15 archi, ed ha di lunghezza klafter 96, nonchè il susseguente **Tunnel** della lunghezza di klafter 154.

Ramo di strada ferrata dal Lazzaretto nuovo di Trieste alla Stazione presso Aurisina.

Presso *Barcola:* **Tunnel** *artificiale* lungo klafter 39.41 in curva circolare.

Grande **Viadotto** in *Barcola;* metà in curva circolare, composto di venti arcate a tutto sesto, ciascuna di cinque klafter di corda, lungo da un estremo all' altro dei muri d' ala di klafter 142.42, della massima altezza dal piano di fondamento al piano stradale di kl. 11.301. Otto pile di questo manufatto sono state fondate sopra palafitta.

Viadotto sopra la casa *Kolmann* e il fosso *Giuliani* in *S. Bartolomeo;* in curva circolare di cinque arcate a tutto sesto, quattro delle quali di cinque klafter e tre piedi di apertura, ed una nel suo mezzo di klafter sette; lungo klafter 56.36, della massima altezza di klafter 12.101.

Viadotto in campagna *Indrigo* sopra il fosso *Starz* in *S. Bartolomeo;* di sette archi a tutto sesto, ciascuno di quattro klafter di apertura, lungo klafter 46.25, della massima altezza di klafter 10.908.

Viadotto in campagna *Conti* a *Cedaz;* di nove arcate a tutto sesto, ciascuna di quattro klafter di apertura, lungo klafter 56.60, della massima altezza di kl. 9.317.

Viadotto presso *Miramare* sopra il fosso *Lucavitz;* di tre arcate a tutto sesto, ciascuna di otto klafter di apertura, lungo klafter 47.12, della massima altezza di klafter 16.708. Le due pile di questo Viadotto sono di pietra da taglio.

Viadotto presso la Stazione di *Grignano* sopra il fosso *Mascovin,* di tre arcate a tutto sesto, ciascuna di otto klafter di apertura, lungo klafter 47.21, della massima altezza di klafter 13.40.

Viadotto sopra il fosso *Grignano;* in curva circolare, di cinque arcate a pien centro, ciascuna di klafter 4 e piedi 3 di apertura,

lungo klafter 41.35, della massima altezza di klafter 10.65.

Stazione d'acqua in *Grignano.* Il piano di questa Stazione è elevato sopra la media marea di klafter 42.629.

Viadotto al confine di *Prosecco* sopra il fosso *Draga;* di cinque arcate a tutto sesto, ciascuna di 4 klafter di apertura, della massima altezza di klafter 10.719.

Viadotto sotto *S. Croce;* è lungo klafter 37, ha cinque arcate, ciascuna di klafter 2 di corda, alto klafter 4 $^1/_2$.

Nel *Carso.* **Taglio** incassato in roccia durissima per una lunghezza di klafter 567.50, della massima profondità di klafter 9.91.

Grande **Viadotto** sull' altipiano di *Aurisina;* composto di 42 arcate a tutto sesto, due delle quali di 10 klafter di corda, e 40 di 5 klafter. Il pilone che concorre a sostenere le due maggiori arcate, cadendo sopra profondissima cavità, è sostenuto pur desso da un arco impostato ai fianchi nella dura roccia, il cui spessore in chiave è di

cinque piedi, ed il suo estradosso stà klafter 17.50 sotto il piano stradale. È degno di memoria avere **S. A. I. il serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano** Comandante superiore dell' I. R. Marina da guerra, Governatore Generale del Regno Lombardo-Veneto, posta l' ultima pietra di questo Viadotto il dì 9 Novembre 1854.

Stazione di Aurisina. È da notarsi che in vicinanza al Viadotto, e precisamente alla grande girata di Aurisina è progetto di unire il ramo di strada ferrata che si dirigerà ad Udine.

La strada ferrata, trascorso *Aurisina,* attraversa il Carso toccando le stazioni di *Prosecco*, *Sessana*, quindi si dirige mano mano alle stazioni di *Divacia*, *Oberlezece* e *S. Peter*, passando per 6 Tunnel il più lungo dei quali misura klafter 274.

Degni di ricordanza sul tronco di strada tra *Loitsch* e *Trauerberg* sono i Viadotti della strada vecchia tra *Oberlaibach* e *Loitsch* di

Hirschenthal e di *Franzdorf.* Quest' ultima è l'opera più colossale che esiste sulle strade ferrate dell' Austria e forse il secondo in Europa. La sua lunghezza è di piedi 1800, la sua altezza di piedi 122.7 a doppio ordine d'arcate, cioè 22 di piedi 48 d'apertura al piano inferiore, e 25 di piedi 53 al piano di sopra. I pilastri sono costruiti per la massima parte ed intieramente rivestiti in pietra da taglio, cioè le cornici e parapetti, i vôlti in mattoni. Lo stesso vale anche pegli altri due viadotti sunnominati.

La strada ferrata dopo una percorrenza quasi serpentina passando alle falde di monti o nell' interno di essi mediante incassi, riesce alla palude di Lubiana, lunga 1200 kl. S' incontrano quivi due ponti di ferro della luce di 6 klafter; l' uno in principio e l' altro in fine della palude, e nei punti di mezzo si fabbricarono altri due ponti in legno col sistema americano, il primo costrutto sull' antico alveo, ora ostruito del fiume Lubiana dell' apertura di klafter 20 e 3 piedi; l' altro della

luce di 30 klafter s' innalza maestoso sul nuovo alveo del fiume Lubiana della profondità di 6 klafter. La diga attraversante questo tratto di palude è costituita da una massa enorme di sassi e frammenti di roccia della cubatura di klafter 120,000 circa, sommersi irregolarmente nel molle ed incerto fondo fino alla profondità di klafter 9 circa, sopra una base irregolare di oltre 20 klafter.

La sezione dell' argine sopra il piano della palude è dell' altezza di 2 klafter con la larghezza di 5.

ELENCO

e distanza in miglia tedesche delle Stazioni della Strada Ferrata fra Trieste e Vienna.

Stazione		Miglia tedesche
1	Da Trieste a Grignano . . .	1 —
2	„ Grignano a Nabresina . .	1 1/8
3	„ Nabresina a Prosecco . .	1 —
4	„ Prosecco a Sessana . . .	1 4/8
5	„ Sessana a Divacia . . .	1 2/8
6	„ Divacia a Oberlezetce . .	1 5/8
7	„ Oberlezetce a S. Peter . .	1 4/8
8	„ S. Peter a Prestranek . .	— 7/8
9	„ Prestranek ad Adelsberg .	— 6/8
10	„ Adelsberg a Rakek . . .	1 4/8
11	„ Rakek a Loitsch	1 7/8
12	„ Loitsch a Franzdorf . . .	2 1/8
13	„ Franzdorf a Lubiana . .	2 6/8
	Miglia . .	18 7/8
14	Da Lubiana a Salloch . . .	1 1/4
15	„ Salloch a Laase	1 1/4
16	„ Laase a Kressnitz . . .	— 3/4
17	„ Kressnitz a Littai . . .	1 —
18	„ Littai a Sava	— 3/4
19	„ Sava a Sàgor	1 1/4
20	„ Sàgor a Trifail	— 1/2
21	„ Trifail a Hrastnigg . . .	— 3/4
22	„ Hrastnigg a Steinbrück . .	1 —
23	„ Steinbrück a Römerbad . .	1 —
24	„ Römerbad a Markt Tüffer .	— 3/4
25	„ Markt Tüffer a Cilli . .	1 1/2
	Miglia . .	11 3/4

*

Stazione		Miglia tedesche
26	Da Cilli a St. Georgen . . .	1 2/8
27	„ St. Georgen a Ponigl . .	1 2/8
28	„ Ponigl a Pöltschach . . .	2 1/8
29	„ Pöltschach a Pragerhof . .	1 7/8
30	„ Pragerhof a Kranichsfeld .	— 7/8
31	„ Kranichsfeld a Marburg . .	1 5/8
32	„ Marburg a Pessnitz . . .	— 7/8
33	„ Pessnitz a Spielfeld . . .	2 —
34	„ Spielfeld a Ehrenhausen .	— 5/8
35	„ Ehrenhausen a Leibnitz . .	1 1/8
36	„ Leibnitz a Lebering . . .	1 3/8
37	„ Lebering a Wildon . . .	— 4/8
38	„ Wildon a Kalsdorf . . .	1 5/8
39	„ Kalsdorf a Gratz	1 5/8
	Miglia . .	18 6/8

Stazione		Miglia tedesche
40	Da Gratz a Judendorf . . .	1 1/8
41	„ Judendorf a Gradwein . .	— 5/8
42	„ Gradwein a Stübing . . .	— 4/8
43	„ Stübing a Peggau . . .	— 4/8
44	„ Peggau a Frohnleiten . .	1 —
45	„ Frohnleiten a Mixnitz . .	1 5/8
46	„ Mixnitz a Bärnegg . . .	— 4/8
47	„ Bärnegg a Bruck	1 2/8
48	„ Bruck a Kapfenberg . . .	— 4/8
49	„ Kapfenberg a St. Marein .	— 7/8
50	„ St. Marein a Kindberg . .	— 7/8
51	„ Kindberg a Krieglach . .	1 4/8
52	„ Krieglach a Langenwang .	— 5/8
53	„ Langenwang a Mürzzuschlag	1 —
	Miglia . .	12 1/2

Stazione		Miglia tedesche
54	Da Mürzzuschlag a Spital . .	1 —
55	„ Spital a Semmering . . .	1 1/2
56	„ Semmering a Breitenstein .	1 —
57	„ Breitenstein a Klamm . .	1 —
58	„ Klamm a Eichberg . . .	1 —
59	„ Eichberg a Payerbach . .	1 —
60	„ Payerbach a Gloggnitz . .	1 —
61	„ Gloggnitz a Pottschach . .	— 1/2
62	„ Pottschach a Ternitz . .	— 1/2
63	„ Ternitz a Neunkirchen . .	— 1/2
64	„ Neunkirchen a St. Egyden .	1 —
65	„ St. Egyden a Neustadt *) .	1 —
66	„ Neustadt a Theresienfeld .	} 1 —
67	„ Theresienfeld a Felixdorf .	
68	„ Felixdorf a Solenau . . .	— 1/2
69	„ Solenau a Leobersdorf . .	} — 1/2
70	„ Leobersdorf a Kottingbrunn	
71	„ Kottingbrunn a Vöslau . .	— 1/2
72	„ Vöslau a Baden	} — 1/2
73	„ Baden a Pfaffstätten . . .	
74	„ Pfaffstätten a Gumpoldskirchen	— 1/2
75	„ Gumpoldskirchen a Guntramsdorf	} — 1/2
76	„ Guntramsdorf a Mödling .	
77	„ Mödling a Brunn	} — 1/2
78	„ Brunn a Perchtoldsdorf . .	
	Miglia . .	15 1/2

*) *Da questa stazione si parte un tronco che termina alla città Ungherese di* Oedenburg.

Stazioni		Miglia tedesche
	Riporto . .	15 ½
79	„ Perchtoldsdorf a Liesing. .	— ½
80	„ Liesing a Atzgersdorf. . .	
81	„ Atzgersdorf a Hetzendorf .	1
82	„ Hetzendorf a Meidling . .	
83	„ Meidling a Vienna . . .	— ½
	Miglia . .	17 ½

RIEPILOGO

Da Trieste a Lubiana . . Miglia .	18 ⅞
„ Lubiana a Cilli . . . „ .	11 ¾
„ Cilli a Gratz . . . . „ .	18 6/8
„ Gratz a Mürzzuschlag . „ .	12 ½
„ Mürzzuschlag a Vienna . „ .	17 ½
In tutto da Trieste a Vienna Miglia . .	79 ⅜

I.

TRIESTE

Cenni storici.

Per quanto è possibile di alzare il velo ond'è coperta la storia delle origini de' popoli, una conghiettura poco dissimile dalla certezza, attribuisce la fondazione di Trieste ad una tribù Trace di grecanica lingua e nazione, la quale nell' anno 612 avanti l'era volgare, cacciata dalle foci del Danubio ove stanziava, sarebbe discesa al mare occupando pressochè tutta la penisola dal Timavo all' Arsa, respingendone a sua volta i Celti, che l' avrebbero prima occupata, ed i quali ne sarebbero tuttavia rimasti signori delle montagne e d' alcuni porti di non precipua importanza.

Nessun documento ci resta onde poter argomentare che un qualche lume di civiltà onorasse codesti traci: di ciò bensì è fatto memoria ch' e' fossero audaci navigatori, inclinati a vivere di pirateria, e che, oltre al nome d' Istria da loro imposto a questa penisola, v' abbiano recato seco altresì le tradizioni proprie della penisola d' egual nome nel mare Eusino; gli Argonauti, cioè, il vello d' oro, Giasone, Medea, Castore e Polluce, Absirto, il fiume Istro, ecc.

Allorchè i Romani cominciarono allargare le loro conquiste verso il Nord, mal tollerando codesti vicini bellicosi, piantarono contro di essi, fra il Tagliamento e l' Isonzo, un forte propugnacolo nella città d' Aquileja. Epulo, re d' Istria, avrebbe voluto distruggere questa colonia, ma i suoi sforzi furono vani. La superiorità e la strategia delle romane coorti non tardarono a vincerla sul valore brutale e mal calcolato del competitore. Epulo non potendo sopravvivere alla sua disfatta si uccise di propria mano. Il Console Claudio

Pulcro ebbe in pieno dominio il paese 178 anni avanti l' era cristiana.

Vive la tradizione conservata in leggenda del secolo XVI, che i Triestini abbandonassero la città e riparassero in Emonia Saviana, colonia pur questa dei Traci.

Un tentativo di riscossa ad istigazione e colla cooperazione dei Giapidi, popoli che abitavano a tergo dell' Istria dal Nevoso fino al Tizio, peggiorò la condizione di questa Contrada, ridotta a condizione di provincia.

La città di Trieste, divenuta colonia romana e sede del governo dei Carni, crebbe tuttavia mano mano d' importanza e di materiale prosperità dall' epoca d' Augusto a quella di Trajano, noverandosi in ispecial modo tra i benefizî di cui venne dottata (oltre ai favoriti commerci di terra e di mare), un grandioso acquedotto il quale menava alla città alcune sorgenti che sgorgavano a ben sette leghe di distanza, un magnifico tempio delle divinità capitoline nell' acropoli, innalzato ai tempi di Nerone, e l' erezione o ricostruzione d' un teatro a quelli di Nerva, mentre per

intercessione ed opera di Fabio Severo senatore di Roma, Trieste ottenne dall' imperatore Antonino che i Catali, soggetti al suo comune, vi fossero incorporati vantaggiando così la sua condizione pegli accresciuti cittadini possidenti. Gli abitanti di Trieste, che, sotto il dominio romano, si fanno ascendere a circa 12,000, erano ascritti alla tribù Pupinia, militavano per lo più nella legione XV Apollinare e nella flotta.

All' epoca in cui Costantino il Grande percorse l' Italia, Trieste, che fu da lui visitata, appartenne all' impero occidentale.

È varia l' opinione degli eruditi rispettivamente alla condizione di Trieste al tempo delle incursioni barbariche pretendendo alcuni ch' ella vi abbia molto sofferto, e perfino che il feroce Attila, dopo un assedio di tre giorni, l' abbia totalmente distrutta; mentre altri, e forse con miglior critica, vanno persuasi non avervi ella sofferto gran fatto, come quella che si sarebbe trovata fuori della loro via.

Distrutta Aquileja dagli Unni nel V secolo dell' era volgare, Trieste, caduta in potere

dei Goti, ebbe prospere sorti, che non mutarono granfatto poichè restò soggetta agli imperatori d' Oriente. Nel 588 minacciata dai Longobardi dovette ricomperarsi dalla distruzione, e più tardi gli Slavi d' Oriente, invasa la parte superiore dell' Istria, scesero pur essi a farla trista.

Divenuta nel 773 suddita a Carlo Magno ed aggregata al regno d' Italia, gli ordinamenti feudali, predisposti dai Longobardi, preparavano totale cambiamento nelle condizioni di Trieste. Nel 848 Lotario I ne fece dono al vescovo Triestino Giovanni II, e nel 949 Giovanni III ne vendette ogni suo diritto di dominio alla Comunità di Trieste, con che si ovviò nascessero anche quivi quelle collisioni che il contatto dell' autorità temporale dei vescovi, e quella dei municipî rendeva a quest' epoca frequentissime altrove.

Dal secolo XII al XIV si trovò ridotta alle sue mura che rinserravano da 5 a 6000 abitanti, nonchè ad un angusto distretto popolato da non più che il doppio della popolazione cittadina.

È questa l'epoca in cui la forza dominatrice di Venezia s'aggravava di tutto il suo peso sulle città dell'Adriatico, gelosa oltremodo di quell'assoluto dominio che si arrogò sul medesimo, e che sì lungamente esercitò da sovrana.

Nel 1202 i Veneti appunto condotti da Enrico Dandolo, che recavasi all'impresa di Costantinopoli, ricevettero, come da tutte le città istriane, giuramento di fedeltà anco da Trieste. La quale però mal sofferente di quel giogo cercò più d'una volta sottrarsene, ma le fu giocoforza di piegarvi il collo altrettante volte, e di provarlo, come avviene, ognora più grave. Nel 1367 fu altresì invasa e mandata a sacco dal feroce ammiraglio genovese Matteo Maruffo, il quale la diede poi come cosa sua propria in balìa al Patriarca d'Aquileja.

Ricuperata ch'ebbe più tardi la sua libertà, stanca e sfinita per le lotte durate con nemici tanto di lei più potenti, i suoi cittadini nel 1382 vennero a darsi in sudditanza al duca d'Austria Leopoldo, il quale

avendone gradita l'offerta ed accoltili amorevolmente sotto il suo patrocinio, demandò incarico al Conte Ugone di Duino d'inalberare sulle torri dell' antica colonia romana il suo vessillo.

Ciò malgrado nel 1508 Trieste (che nemmeno colla dedizione a Casa d'Austria aveva potuto emanciparsi da ogni dipendenza da Venezia, alla quale pur tuttavia continuava pagare tributo) ricadde anco una fiata sotto il dominio della signora dei mari, che non guari dopo restituivala a Massimiliano.

Da quest' epoca in poi Trieste (meno tre brevi occupazioni francesi 1797, 1805, 1809) rimase unita con vincolo ognora più forte all' Augusta Casa d'Absburgo sotto i cui auspici godette e gode non solo giorni riposati e tranquilli, ma crebbe mano mano di grandezza e splendore sino a divenire in breve giro d'anni uno de' più segnalati empori commerciali del mondo; chiamata tuttavia a salire a più alti destini mercè le nuove forze impartitele dal clementissimo suo padre e signore **Francesco Giuseppe I,**

mediante sopratutto la testè aperta ferrovia, che la congiunse alla capitale dell' impero.

II.

SITUAZIONE GEOGRAFICA E FISICA.

In mezzo quasi alla curva onde gli ultimi lembi delle alpi carniche conterminano a guisa d'anfiteatro, l'estremità settentrionale dell' Adriatico, sorge Trieste rigogliosa di gioventù e di vaghezza. Sia che il forestiero figga in essa primamente lo sguardo dalla vetta dei monti che le stanno alle spalle, sia che le mandi il suo primo saluto dal mare, ella se gli presenta sempre in aspetto ammirevole, incantatore. Coronata, com'è, da una stesa di colline ora prolungate, ora solitarie, ora scoscese, attappezzate sul declivio di bella vegetazione, ornate di vigneti e d'ulivi, disseminate d'eleganti casini, con appiedi l'immenso specchio del mare imboscato da fittissima selva d'antenne e solcato per ogni verso da cento e cento navigli d'ogni

nazione che le recano tributo d'agi e di letizie; tuttocciò costituisce un quadro dei più belli e pittoreschi che fervido artista abbia mai saputo produrre.

Il clima è temperato, non molto umido d'inverno, d'estate piuttosto asciutto; ma variabile pel frequente alternare de' venti. Fra questi il più molesto, avvegnachè il più salubre, è nella stagione vernale il Nord-nord-est, volgarmente appellato Bora, che con terribile soffio imperversa talvolta pel corso di più giorni. Mite assai vi è la mortalità in condizioni ordinarie: su 100 individui non ne muoiono che circa cinque all'anno, ed è pressochè esente al tutto da malattie endemiche. La sua massima temperatura osservata sul termometro di Reaumur è di + 28° e qualche linea; nel massimo freddo il mercurio si trovò a - 6 - 7 - 8 gradi sotto lo zero, mentre la media temperatura si stabilisce a circa + 11 gradi. La media barometrica 28''.

L'aria in generale è salubre, l'acqua di schietta e buona natura, e se finora nelle

ordinarie siccità specialmente di Giugno, Luglio ed Agosto, insufficiente al bisogno, vi sarà quind' innanzi abbondevole quanto esigono la sua numerosa popolazione e la sua prospera marineria, nonchè per l' uso d' industrie e della pubblica igiene, e ciò in virtù del nuovo Acquedotto che provvederà la città coll' acque di Aurisina *) (volgarmente Nabrisina). — Trieste è situata al 45°, 38′, 50″ di latitudine ed al 11°, 26′, 17″ di longitudine. Media di pioggia su d' un piede □ vien. 3″, 1‴, 63.

*) Di questo Acquedotto si parlerà in seguito più distesamente.

III.

POPOLAZIONE.

Favorita in modo tutto particolare, come abbiamo veduto, dall' austriaca famiglia che ne promosse in ogni tempo e con ogni guisa di provvedimenti lo sviluppo e la vigoria, era ben naturale che l' incremento della popolazione avesse a corrispondervi adequatamente. Diffatti da circa 6000 abitanti che contava Trieste all' epoca della sua dedizione all' Austria, troviamo già salita la sua popolazione nel 1804 ad oltre 33000. Giusta l' ultimo ruolo anagrafico la popolazione di Trieste, compresa quella del suo territorio, ammonta ad individui 96253 dei quali 59585 appartengono alla città, e si suddividono in cattolici 53623, accatolici 2088, ebrei 3874, distinti nelle seguenti categorie: Triestini 57130, Austriaci 35710 ed esteri 3413. La popolazione delle 24 contrade e ville territoriali si deduce dal seguente prospetto nel quale vengono pure registrate le rispettive loro distanze dal centro della città di Trieste.

CONTRADE e ville territoriali	Abitanti	Distanza da Trieste	
		miglia ted.	klafter
Banne	175	1	2700
Barcola	944	—	2400
Basovizza	610	1	1040
Chiadino	4870	—	1445
Chiarbola inferiore . .	1733	—	1230
Chiarbola superiore . .	5800	—	1570
Cologna	1230	—	3080
Contovello	789	2	760
Gretta	1195	—	1840
Gropada	308	1	2385
Guardiella	2797	—	1370
Lipizza	81	1	1755
Longera	512	—	3000
Opchina	1330	1	1870
Padrich	174	1	2470
Prosecco	972	2	390
Rojano	961	—	1265
Rozzol	4500	—	2885
S. Croce	996	2	2790
S. M.ª Maddalena Inferiore	1155	—	3590
S. M.ª Maddal. Superiore	1207	—	1330
Scorcola	2325	—	1960
Servola	1484	—	3000
Trebich	520	1	3515

Il triestino d'oggi giorno non è un anello diretto nella lunga catena delle generazioni, la popolazione attuale di Trieste è una popolazione del tutto nuova; un amalgama di molti popoli: italiani, slavi, tedeschi, francesi, greci, inglesi. La nazionalità preponderante nella città è l'italiana, nel territorio la slava.

IV.

FORMA, ESTENSIONE E DIVISIONE DELLA CITTÀ

Chi volesse formarsi un'idea di quali e quanti effetti maravigliosi sia operatore lo spirito d'industria e di commercio sorretto e coadjuvato da provvide leggi, non ha che ad istituire un confronto fra la Trieste d'un secolo addietro e la Trieste d'oggidì. Quella ristretta a poche viuzze anguste, bistorte, ripide, questa fattasi signora come per incanto, al suono magico d'una parola di Carlo VI, di tutto il monte non solo, ma stendere il passo sul mare a far guadagno di terreno,

che scompartì in belle vie piane, rette, paralelle, larghe, patenti, dicevolmente lastricate, e fiancheggiate da spaziosi e fulgidi edifizî, i quali se non rispondono tutti alle esigenze dell' arti e del buon gusto, non mai difettano però sotto i rispetti della comodità, della salubrità, e della pulitezza.

Trieste si divide in città vecchia ed in città nuova. La città vecchia è quella parte che si addossa al monte; la città nuova quella che occupa il piano correndo al mare; soggiorno della popolazione più agiata.

Tutta la città occupa una superficie di jugeri 267 circa.

V.

PIAZZE.

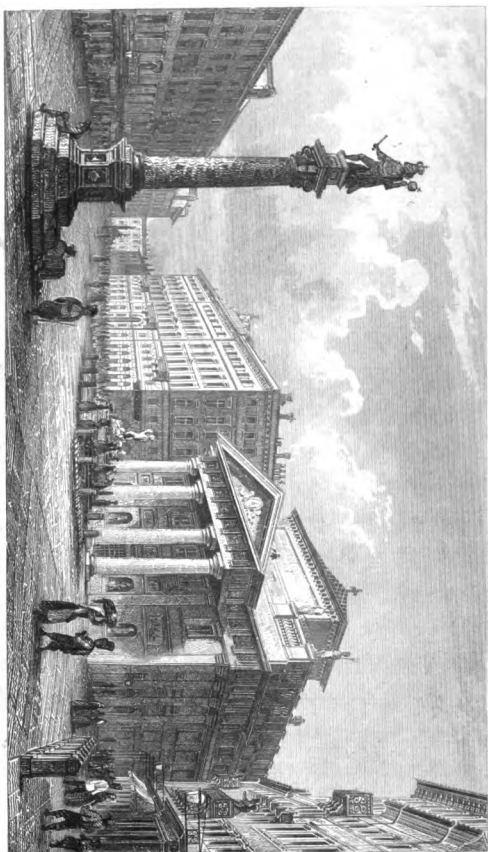
Piazza grande. Forma questa un perfetto paralellogrammo di notevole estensione cui fanno parete da tre lati più o meno cospicui edifizi: all' est il *palazzo municipale* innalzato verso la fine del trascorso

secolo, congiunto ad altro casamento mediante un' arcata che addimandasi *Loggia*, con sottoposto porticato servente a corpo di guardia; all'ovest la *Locanda grande* di civica proprietà; al nord l' edifizio fu *Stratti*, il pianterreno del quale aperto ad uso di caffè; ed al sud il bel fabbricato fu *Plenario* ora Pitteri; i quali edifizî però non la chiudono siffattamente ch' ella non possa vedere il suo golfo. Nel mezzo della piazza sorge una colonna monumentale dedicata (1728) dalla riconoscenza Triestina a quel Carlo VI i cui saggi ordinamenti dovevano essere fecondi a Trieste di effetti cotanto prodigiosi. In punto alquanto più centrico è una *fontana* erettavi (1750) allorchè l' imperatrice Maria Teresa fece, a spese dello Stato, prolungare l' acquedotto sino al centro della città. La fontana è composta di massi di pietra del carso e rappresenta una rupe. Le statue che adornano i quattro angoli del bacino simboleggiano le quattro parti del mondo: quella che affigura l' Africa è sculta gran parte in marmo nero. Le statue sdrajate significano le riviere, quelle

che si veggono assise in vetta alla roccia raffigurano il commercio e la città di Trieste; la Fama finalmente stabilita al disopra annunzia al mondo la fondazione del portofranco. Il disegno della fontana fu concepito dal *Mazzoleni.*

Questa piazza la quale subì già, non sono molti anni, una notabile trasmutazione da quello ch' era in antico, andrà quanto prima ad avere tuttavia un novello riordinamento per sovrana determinazione di S. M. l' Augustissimo Imperatore Francesco Giuseppe I. In virtù di questo avrà luogo l' immunimento del così detto Mandrachio *), la demolizione della Civica Batteria, e conseguentemente la ricostruzione della sponda dal Molo S. Carlo insino all' edifizio dell' I. R. Governo Centrale Marittimo. Si dovranno altresì demolire l' esistente Palazzo Luogotenenziale e l' edifizio della Locanda grande. Il primo verrà ricostruito parte sullo spazio che occupa attualmente, e parte sulla

---

*) Bacino per le barche minori.

Trieste Chez J. A. Hubert Franz Edit. Corsa 708.

Gravé et Imp. dans l'Etabl. du Lloyd Autrich.

PLACE DE LA BOURSE.

Trieste.

Trieste.

riva che gli sta dinnanzi, formando così un rettilineo colla detta casa fu Stratti.

Presentemente si discutono varî progetti onde regolare le altre parti della piazza mediante erezione di magnifici edifizî con cui vuolsi provvedere al bisogno d' un nuovo Palazzo Municipale, d'una nuova Borsa e d'una chiesa in sostituzione all' attuale di S. Pietro che probabilmente andrà demolita.

Piazza della Borsa. A malgrado della sua irregolarità, è dessa, per avventura, la più bella od almeno la più rimarchevole, avuto riguardo al vantaggio che ha di trovarsi nel punto più centrico e frequentato; quale vuolsi considerare l'estremità occidentale del Corso ov' ella segna un triangolo. Va pur essa fregiata d' una fontana eseguita su grazioso disegno del *Mazzoleni* surricordato, nonchè da una colonna sormontata dalla statua in bronzo dell' Imperatore Leopoldo I, eretta dal comune il 25 Settembre 1660 in piazza grande a commemorazione della visita che quel monarca fece a Trieste, quindi nel 1808 trasferita di là in questa piazza.

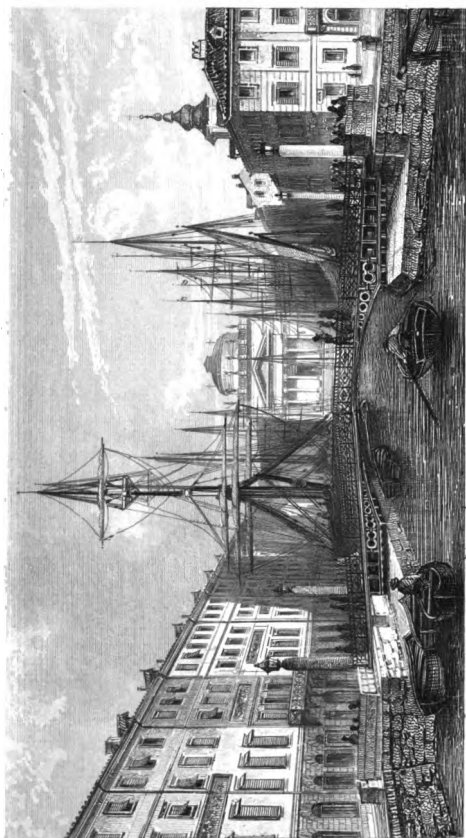
Piazza del Teatro. È fatta cospicua dalla venusta prospettiva di tre speciosi edifizî: la facciata principale, cioè, del Teatro grande, da cui trae il suo nome, da un fianco della Borsa, e dalla spaziosa facciata occidentale del Tergesteo, al quale serve di prezioso accessorio, essendochè i negozianti, massime la state, si raccolgono quivi a trattare i loro negozi.

Piazza del Ponte rosso. È una delle più belle, se non pe' suoi edifizî, certo per la sua ampiezza, per la vista del magnifico canale ond' è conterminata al nord, popolato sempre di grossi navigli; pel movimento della sua riviera, e pel passaggio sopratutto frequentissimo del ponte che le dà il nome; il quale, girevole com' è, schiude l'adito di tratto in tratto alle navi ch' entrano nel ridetto canale o che ne escono, stabilendo altresì la congiunzione delle due parti della città disgiunte da quello pel non breve tratto di sua estensione. Anche questa piazza è decorata da una fontana adorna di statue

LE PONT ROUGE.

Trieste.

Piazza del Teatro. È fatta [illegible] dalla venusta prospettiva di tre speciosi edifizi: la facciata principale, cioè, del Teatro grande, da cui trae il suo nome, da un fianco della Borsa, e dalla spaziosa facciata occidentale del Tergesteo, al quale serve di prezioso accessorio, essendochè i negozianti, massime la state, si raccolgono quivi a trattare i loro negozi.

Piazza del Ponte rosso. È una delle più belle, se non pe' suoi edifizi, certo per la sua ampiezza, per la vista del magnifico canale ond' è conterminata al nord, popolato sempre di grossi navigli; pel movimento della sua riviera, e pel passaggio soprattutto frequentissimo del ponte che le dà il nome; il quale, girevole com' è, schiude l'adito di tratto in tratto alle navi ch' entrano nel ridetto canale o che ne escono, stabilendo altresì la congiunzione delle due parti della città disgiunte da quello pel non breve tratto di sua estensione. Anche questa piazza è decorata da una fontana adorna di statue

LE PONT ROUGE.

Trieste.

in marmo raffiguranti genî che versano acqua in conche.

Altre e non poche piazze conta Trieste, qual più qual meno degne di considerazione. Vanno tra queste distinte per certa ampiezza e per trovarsi respicenti al mare: la *piazza della Sanità* o *pescheria* *), la *piazza Giuseppina*, il *piazzale della stazione della via ferrata*, e nell'interno la *piazza Lipsia*, la *piazza Gadolla*, destinata a mercato specialmente di frutta, la *piazza delle legna, della Barriera vecchia,* quella di *S. Giovanni* — di *S. Antonio nuovo* — della *Dogana* — dei *Corradori;* nonchè altre minori cioè piazza *S. Silvestro* — dei *negozianti* —

*) L'attuale pescheria dovrà cessare nella presente sua ubicazione tosto seguita l'immunizione del Mandracchio, dovendo l'area di quel fondo destinarsi ad altro edifizio pubblico. Visto il sempre maggior incremento della città, verrà provveduto a quel mercato mediante formazione di due pescherie, l'una alla parte verso la piazza Giuseppina, l'altra nelle vicinanze del Molo del Sale.

di *S. Carlo* — la *piazzetta del Rosario* — il *piazzale del Duomo*, ecc.

VI.

CONTRADE.

Belle sopramodo, ampie e diritte sono in generale le contrade di Trieste; vi si ammira una lindezza, un' eleganza non punto ordinarie che incantano il forestiere, mentre il loro selciato è dei più belli.

Le contrade nonpertanto che più tra le altre distinguonsi per frequenza di popolo, per estensione e larghezza e per ispeziosità di edifizî sono: quelle denominate del Corso, della Posta, della Barriera vecchia, la Contrada Nuova, del Ponte rosso, della Caserma, del Torrente, la Corsia Stadion, S. Nicolò, S. Sebastiano, Riborgo, Casino della Sanità, Via Prandi, del Lazzaretto vecchio ecc.

VII.

CHIESE.

La Cattedrale.

Procedendo a passare fugacemente in rassegna quanto Trieste racchiude di meritevole d' osservazione, inviteremo anzitutto il nostro forestiere a salire il colle intorno e appiedi del quale si vanno svolgendo la vecchia e nuova città, e sulla cui cima sorge l'antichissima Cattedrale. E prima d' immetterlo in questo sacro ricinto gli faremo volgere lo sguardo a destra e a sinistra a contemplare lo spettacolo ammirabilmente pittoresco che di quivi presentano il mare ed il porto, sicuri di procurargli un' emozione sopramodo gradevole.

Dalla riunione di due chiese anticamente divise risultò l'attuale dedicata al martire S. Giusto, nativo e patrono di Trieste. Il più antico dei due edifizî data dal IV secolo dell' era volgare, occupa il sito dove altra

volta sorgeva il tempio di Giove, di Giunone e di Minerva, e rammenta appunto nel suo stile le romane basiliche; l'altro fu eretto intorno l'anno 530.

La Cattedrale ha cinque navate e contiene alcune antichità degne d'esser vedute: i musaici dei due absidi; alcuni affreschi (recentemente ristaurati) notevoli non foss' altro siccome raffiguranti le gesta del santo protettore; gli stromenti del martirio da questi subito che si conservano nella parte postica dell'altare a lui dedicato; una tavoletta finalmente di legno con figure di Santi che si pretende opera del Giottino.

I cinque quadri ad olio onde sono fregiate le pareti del coro sono del Panz, mentre il coro stesso, opera di questi giorni, è frutto di pietose elargizioni.

Il tesoro della chiesa serba ricchezza d'insigni reliquie, e va distinto tra sacri arredi l'ostensorio che il re di Francia Luigi XVIII donò alla chiesa in memoria della custodia che vi si fece dalle salme delle due profughe principesse reali Adelaide e Vittoria,

morte in Trieste nel 1800, e trasferite nel 1814 nelle tombe reali di S. Dionigi.

Opera poi del tutto recente eseguita per speciale munificenza sovrana è quivi la costruzione di un' apposita catacomba appiè dell'altare dedicato a S. Carlo Boromeo per la famiglia dei Conti Molina, ove nell' anno 1855 fu deposta la salma del defunto Conte Molina (Don Carlos). Nella cappella relativa un' umile lapide di marmo nero ne indica il sito.

Prima d' allontanarsi dalla Cattedrale sarà prezzo dell' opera che il forestiere levi lo sguardo al gottico rosone, od occhio che dir si voglia, al disopra della porta maggiore tutto a traforo — di bellissimo magistero — alle lapidi fitte nella facciata esterna, nonchè agli stipiti della porta maggiore, i quali uniti formavano già il monumento funebre d' una famiglia romana, Barbia, di Trieste.

Rimarchevole per molti rispetti ne è il campanile costrutto fino dal 1000 con e sugli avanzi d' antiche fabbriche romane.

D' un nuovo e cospicuo altare andrà quanto prima fregiata questa Cattedrale; l'altare cioè, votivo, che il comune decretò a rendimento di grazie per la salvezza da mortale pericolo di S. A. I. il serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano. Sorgerà esso in bel marmo di Carrara dietro il progetto dell' Ispettore Edile Sig. Bernardi, ed avrà precipuo ornamento dalla statua del santo Protettore, nonchè da un bassorilievo rappresentante il momento in cui l' Augusto Imperatore in unione a S. A. I. l' altro suo serenissimo fratello Arciduca Lodovico, accorsi all' annunzio di deplorato disastro, visitano l' Augusto infermo. E l' una e l' altra di queste opere statuarie furono allogate al rinomato scultore Luigi Ferrari di Venezia. L' altare fu allogato all' artista Giov. Ant. Dorigo pur di Venezia.

S. Michele del Canale, S. Giovanni al fonte e Colonna dell' Aquila.

In fianco al duomo vi è cappella intitolata a S. Michele, la cui facciata venne re-

centemente decorata nello stile che dicono gotico. Della quale è memorabile soltanto che sotto la cappella vi ha uno stanzone, corrispondente a questa, sotterraneo, a vôlto, che altra fiata per ispiragli aveva comunicazione col piazzale, e vi si deponevano le ossa di defunti, tratte dalle sepolture dintorno al duomo, o piuttosto serviva a tomba comune di persone povere che non avevano propria sepoltura. Da cui la cappella sovrapposta aveva nome di S. Michele del Carnale.

Dal lato di levante del duomo, vi ha cappella intitolata a S. Giovanni il battezzatore, la quale è congiunta al corpo della chiesa per ambulacro coperto. In questa cappella, che fu rifatta, vedesi però d'antico una vasca esagona di marmo greco con gradini interni ed esterni, la quale già serviva agli antichi cristiani per il battezzo mediante immersione; il quale modo fu conservato, come sembra, fino al secolo XIV, vedendosi nella stessa cappella il vaso per aspersione, che è opera di questi tempi. Nella cappella vi è ancora antico pozzo coll'ipogeo di pietra calcare, dal

quale estraevasi l'acqua, che mediante tubi si faceva passare nella vasca. La primitiva cappella in cui stava la vasca era ottagona certamente, ma nessuna traccia si trovò nei tasti del terreno.

Sul piazzale del duomo s'erge la colonna detta dell'aquila la quale già stava in sulla piazza maggiore fino dal 1560, poi tolta nel dì 30 aprile 1783 perchè di imbarazzo al cresciuto movimento, venne nel 1843 ristabilita ove ora s'attrova. Fu eretta in onore dell'imperatore Ferdinando I, il quale nel 1550 confermò il nuovo testo di statuti municipali.

S. Antonio.

In fondo al grande canale, su spazio ch'era in parte occupato da una cappella esagana intitolata al Taumaturgo di Padova, venne eretto nel 1827 il tempio attuale, architettato da Pietro Nobile, a spese del comune.

L'altare maggiore è opera di *Giovanni Antonini*, gli angeli di *Francesco Bosa*, l'affresco nell'abside dell'altare maggiore

rappresentante l' ingresso di Gesù Cristo in Gerusalemme, è del *Santi*, la pala affigurante S. Antonio del Professore *Politi*, quella di S. Giuseppe del *Schönemann*, il crocefisso del *Tunner*, la presentazione della B. Vergine dello *Schiavoni* figlio; le martiri del Prof. *Lipparini*, la S. Anna del *Grigoletti*; le Statue sulla facciata del *Bosa* prenominato; opere tutte, quelle massime del pennello, degne per varî titoli d'essere vedute, come pure degno d'encomio è l'organo, fattura del vicentino *De - Lorenzi*. Le opere fusorie a decorazione degli altari, del Manfredini di Milano.

S. Maria Maggiore.

La chiesa forse che più d'ogni altra in Trieste per venerabile aspetto dia al pensiero quell'avviamento serio, forte, profondo, quello slancio mistico che innalza l'anima a Dio e rende più fervida la preghiera, ella è questa dedicata a S.ª Maria Maggiore volgarmente detta dei Gesuiti. Eretta nel 1627 a spese del principe Giovanni Uldarico di Eggenberg

Duca di Crumlau su disegno del P. Giacomo Briani da Modena, che ne presiedette all'esecuzione, fu data in cura a due padri della Compagnia di Gesù, i quali banditi da Parma nel 1619, causa le turbolenze di quel regno, ricoverarono in Trieste e vi trapiantarono l'Ordine. Il quale soppresso nel 1777, cotesta chiesa divenne una parrochia. Ciò che in essa vi ha di più rimarchevole sono gli affreschi dell'abside dovuti al pennello del vivente *Santi*, una madonna del Sassoferrato, un crocefisso d'avorio di bel lavoro, e tra gli altari, alcuno de' quali ricco di pregiati marmi, va distinto quello fattovi erigere di recente dal cav. Pasquale Revoltella, altare cospicuo non pure per la materia, che per magistero d'arte, e per la Statua della B. Vergine che lo decora.

Santa Maria del Soccorso.

Si è detto tutto di questa piccola chiesa quando si è detto venir essa chiamata altresì, anzi più volgarmente, di S. Antonio vecchio; che fu ricostruita in parte nel 1774, che sorge rimpetto la residenza ve-

scovile, e che il di lei suolo è sacro anche per questo che raccoglie le mortali reliquie del patriziato triestino.

Cappella civica di S. Pietro.

Questa cappella è dovuta a Pietro Onorati, cittadino di Trieste, per atto di ultima volontà del quale venne costrutta sulla pubblica piazza ed intitolata al principe degli Apostoli. La sua facciata è tutta rivestita di pietra squadrata a liste regolari, delle quali due bigie di arenaria alternate con una bianca di calcare, ed è decorata con occhio rotondo ad imitazione del grande che si ammira in fronte al duomo. Di Sante Peranda, uno dei buoni maestri della veneta scuola, è la Pala ch'era sul altare di S. Pietro, e che tuttora conservasi.

Chiesa di S. Cipriano — Convento di Benedettine.

La prima istituzione di donne claustrali in Trieste data dal 1278 e ne sorgeva un convento, detto Cella delle donne, nel sito ove in oggi sta la rotonda principale del Castello.

Trasferito più tardi dove ora si trova, vi ripararono in ogni tempo non solo patrizie triestine, ma dame eziandio della vicina Contea di Gorizia. Da circa venti sono le Madri ond'è costituita oggidì questa religiosa famiglia professante la regola di S. Benedetto. Vivono dei proventi propri, e dei sussidî che sono loro assegnati dal fondo di religione; si dedicano al servizio di Dio ed all'educazione, essendo da esse diretta e condotta la Capo-scuola femminile di città vecchia. Annessa al Chiostro vi ha una cappella dedicata a S. Cipriano.

Chiesa S. Giacomo.

La sempre crescente popolazione di Trieste chiedendo or son pochi anni la costruzione d'una chiesa sulla collina a cui si giunge per la via retro a S. Giusto, e che prospettando la valle di Muggia, domina l'intiero Golfo di Trieste fino a Salvore, fu eretta questa di S. Giacomo su disegno dell'architetto Giuseppe Sforzi. Il corpo di mezzo, disposto a tre navate, è sorretto da pilastri

ottagani e da archi. L' altare maggiore, nonchè tre dei laterali sono costrutti in marmo con diligente esecuzione dagli artisti Giov. Ant. Dorigo di Venezia, e dal nostro Pietro Palese.

La Pala figurante S. Nicolò è dono di S. A. I. il serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano supremo Comandante della marina da guerra e Governatore Generale del Regno Lombardo Veneto, il quale colla sua pietà vivifica il culto del santo patrono dei naviganti. La chiesa stessa custodisce con grato animo altro dono, che le fu elargito da S. A. I. R. l' Eccelsa madre dell' Augusto nostro Imperatore. La pala recante S. Vincenzo collocata sull' altare votivo della famiglia Persich è opera del pittore Heinrich di qui. L' altra pala affigurante S. Rocco, di cui si adorna altro altare, è dovuta al pennello del nostro Polli. Il quarto altare finalmente, votivo della famiglia Silverio, verrà in breve decorato con apposito dipinto, che si sta eseguendo da valente artista. L' organo è pregiato lavoro del Bresciano Tonoli, e l' orologio a com-

pensazione sul campanile fa onore alla fabbrica Manhardt di Monaco.

S. Giovanni in Guardiella.

Intento il prestante Municipio Triestino a provvedere quanto torna acconcio alla religione, al lustro ed ai comodi de' suoi amministrati, devenne testè nella determinazione di fornire le prossime contrade e ville territoriali di chiese soccursuali, una delle quali è questa appunto di cui parliamo, eretta nell' amena vallata di S. Giovanni in onore al Santo che le dà il nome. Fu architetto anche di questa lo Sforzi sunnominato. — E qui noteremo per incidenza essere vicino ad ultimazione altra Chiesa nel villaggio di Basovizza sul progetto dell' Ispettore Edile, Giuseppe Bernardi.

S. Silvestro — chiesa degli Svizzeri.

Eretta nel 1332 a tre navi disgiunte da colonnato; ristaurata nel 1672 venne soppressa nel 1784. Posta a vendita due anni

dopo fu comperata dalla comunità elvetica che la dedicò a Cristo Salvatore. Ella è posta in contrada S. M. Maggiore.

Chiesa Anglicana.

La chiesa della comunità Inglese, situata nella contrada Prandi o S. Michele, è piccola di dimensioni, ma decente per l'ornato.

B. Vergine del Rosario, ora chiesa degli Augustani.

Questa chiesa, posta in piazzetta del Rosario, venne eretta fino dal 1634 in virtù di private elargizioni. Colpita nel 1784 dalla generale soppressione, fu venduta due anni dopo alla comunità evangelica di confessione Augustana, la quale vi cangiò titolo dedicandola alla Santissima Trinità, la ristaurò ed abbellì. Sulla mensa dell'altare havvi scolpita la B. V. del Rosario, e nella chiesa due funebri monumenti dovuti allo scalpello d'Antonio Bosa.

S. Nicolò de' Greci.

La nazione greca fu la prima a fissarsi in Trieste, fino dai primordi dell' impero di Maria Teresa, la quale nel 1751 permettendole di comporsi a corpo religioso ed a comunità, la favorì con varie altre concessioni. Ceduta agli Illirici la più antica chiesa che vi aveva fondata in comune con essi, innalzò questa (1786), in riva al mare (riva Carciotti) sotto l' invocazione di S. Nicolò; completata più tardi (1819) nella parte esterna, ed aggiuntivi due campanili, su disegno dell' architetto M. Pertsch. Il tempio, mantenuto con sommo decoro, va ricco di preziose suppellettili, nonchè di due quadri ad olio del triestino Dall' Acqua, nome salito già in bella fama tra i più distinti cultori delle arti.

S. Spiridione degli Illirici.

Appartenne in origine ai Greci orientali che la eressero nel 1752 in comunione cogli Illirici ai quali più tardi la cedettero. La

chiesa, intitolata a santo Spiridione, venne coperta di quadri ad olio rappresentanti varî soggetti della storia sacra ed il concilio di Nicea. Il soffitto è pure ad olio, difficile soggetto di prospettiva aerea. Dipinse lo Speranza Corcirese. Fra le suppellettili di chiesa, oltre a varî oggetti meritevoli di ricordo, vi è una lampada d'argento massiccio a 24 bracciuoli, ed altra, dono dell' imperatore Paolo di Russia in memoria della visita da lui fatta alla chiesa quando fu in Trieste, essendo ancora granduca e principe ereditario. La Contessa Giulia Samoiloff donò bellissimi apparati ed un evangelio, manifatture lodevoli della Russia. Aveva in origine due campanili, uno de' quali fu non è guari demolito per timore di rovina.

Templi israelitici.

Gl' israeliti, che troviamo in Trieste sin da tempi remoti, ebbero licenza nel 1695 di aprire pubblica scuola d' orazione. Oggidì vi tengono essi ben quattro templi, due di

rito così detto tedesco, e due di rito spagnuolo. Uno dei primi, demarcato dal Nr. 2, posto in piazzetta delle scuole israelitiche, è rimarchevole per la sua vastità, ed ha una decorosa arca santa di marmo con maestose colonne, ricinta di elegante ringhiera, e di fronte ad essa una leggiadra tribuna sorretta da snelle colonne. Un pulpito sta sopra la porta d'ingresso; dirimpetto al quale, adossata alla parete, una bella lapide con iscrizione ebraica e latina a perpetuare la memoria della visita fatta a quel tempio (1816) da S. M. Francesco I. Nel 1856 vi fu introdotto un ottimo coro istruito e diretto dal non meno valente che premuroso maestro Augusto Tivoli. L' altro tempio dello stesso rito è situato in via delle Beccherie. I due poi di rito spagnuolo si trovano, uno nella preindicata piazzetta delle scuole israelitiche, al pianterreno; l'altro, volgarmente detto Vivante, è sito in contrada del Monte.

VIII.

PORTO DI TRIESTE, CANAL GRANDE, PONTI, RIVE, MOLI, FARI, LAZZARETTI E CANTIERI.

Il porto di Trieste non è, propriamente parlando, che una rada aperta. L'estensione che attualmente presenta, nonchè una certa sicurezza di cui fu reso capace, e che si cercò sempre e si cerca di rendere assoluta, sono dovute a Maria Teresa, la quale, a rendere quant'era meglio efficace la franchigia concessa a questa città dal suo glorioso antenato Carlo VI, vi fece, tra altro, allargare il canale del centro rendendolo acconcio alla stazione dei maggiori bastimenti; deviare da esso i torrenti volgendoli a scaricarsi all'estremità del porto; ristorare il piccolo porto per le barche minori, detto il Mandracchio, che va ad essere interrato, garantire finalmente i navigli mediante fari e colonne di presa, opere che vennero iniziate da quella grande imperatrice, perfezionate dipoi

ed aumentate durante il regno dei gloriosi successori.

Il **canal grande** fu scavato per disposizione dell' imperatrice Maria Teresa nel 1754 su antichi fondi saliniferi dall' architetto veneto Antonio Pirona. La sua lunghezza dalla piazza S. Antonio fino al mare è di klafter 200, la larghezza di klafter 12 e la sua maggiore profondità è di 14 a 16 piedi. Egli è capace di contenere da circa 24 bastimenti.

Questo canale alla sua metà ed all' imboccatura è accavalcato da due ponti, i quali mediante meccanismo si aprono a dar passaggio ai bastimenti nella loro entrata ed uscita, e mettono in comunicazione le due opposte rive. Il più antico è di ferro, e chiamasi *ponte rosso*. L' altro, recentissimo, ha tre klafter di larghezza, e lascia una bocca di cinque klafter; è costrutto dal pari in ferro dal nostro Strudthoff e gira sur un perno con tutta facilità.

Nuove e grandiose opere regolatrici del nostro porto, si discorre siano oggidì in progetto:

tra queste accenneremo siccome meritevoli di menzione: l'interramento dei bassi fondi del Lazzaretto S. Teresa verso Barcola pel tratto lasciato in abbandono che corrisponde al tronco di ferrovia. Con ciò verrà a guadagnarsi un fondo prezioso per costruirvi dei magazzini ad uso di deposito di carbon fossile, cereali ed altro, utilizzando il suddetto tronco di strada ferrata per farvi accedere generi e materiali. In tal modo si penserebbe di dar principio ad un' idea grandiosa, quella cioè della costruzione d'una diga di difesa da Barcola in direzione verso la lanterna; opera mediante la quale si andrebbe a garantire non solo i fondi sopraddetti, ma il proseguimento altresì dell' interramento della spiaggia fino alla diga stessa, ampliando così la rada attuale e riducendola a porto sicuro, il quale corrisponderebbe alle future esigenze e bisogna del commercio e della navigazione.

Le principali **rive** sono: riva Panfilli — delle Poste — riva Carciotti — la riva dei Pescatori — riva Grumola ecc.

Dei **moli** che dalle sponde triestine si protendono più o meno nel mare, uno de' primi di data come d'importanza, è quello denominato S. Carlo, costruito nel 1744 sul corpo della nave di questo nome naufragata nel 1740. Viene esso presentemente allargato e prolungato per modo ch' egli si presti non solo agli usi del commercio e della navigazione, in ispecialità pei piroscafi del Lloyd, ma serva altresì a passeggio pubblico; il **Teresiano** fondato nel 1751, aggiuntavi nel 1834 la lanterna. Gli altri moli si domandano: molo Klutsch — del Sale — della Porporella — Ferdinando — Sartorio — e molo Borland. Altri due moletti si trovano nella cosidetta sacchetta per opere di carico e scarico di poca importanza.

Dalla radice del **molo S. Carlo** sino al **molo della Porporella** è in progetto di regolare la riva all' intento di stabilire la comunicazione diretta dalla parte occidentale della città di Trieste colla stazione della strada ferrata demolendo a tale effetto i recinti contumaciali dinnanzi l'edifizio

portuale-sanitario che la impediscono *). Con ciò verrebbe dotato il paese d'una comoda ed estesissima riviera, che mettendo capo presso il Lazzaretto vecchio, correrebbe senza interruzione fino alla gran stazione della ferrovia, la quale mediante prolungamento del **molo Klutsch** venne già fornita di Darsena. A conseguire il suavvisato divisamento fu intanto soppresso il Cantiere Panfilli e portatane infuori la sponda; l'area così guadagnata venne ripartita in fondi da fabbrica con istrade trasversali e longitudinali in prolungamento delle vie di Gepa, della Pesa e della riva delle Poste.

Il **molo Ferdinando** fu testè prolungato pur esso, ed alla parte sinistra del medesimo verrà formato il nuovo bacino per istazione del barcolame che occupa attualmente il Mandracchio, il quale, come si è detto, va ad essere interrato.

---

*) È voce che l'edifizio portuale sanitario verrà ricostruito, e che incorporando gli attigui magazzini da' quali si otterrebbe un'area di pressochè mille klafter, si voglia costruire un grandioso palazzo ad uso dei dicasteri soggetti al l'Eccelso I. R. Ministero del Commercio.

A guida dei naviganti che si dirigono al golfo di Trieste servono quattro **fari o lanterne** marittime: l'uno eretto nel 1818 sulla punta delle mosche a Salvore presso Pirano; l'altro nel 1834 sulla punta estrema del molo Teresiano nel centro delle fortificazioni erette a difesa della parte occidentale del porto; un terzo più recente a Promontore sullo scoglio Porer, un quarto finalmente recentissimo sullo scoglio S. Giovanni in Pelago presso Rovigno. Quello sul **molo S. Teresa** notifica mediante segnali l'approssimarsi al porto stesso di qualunque bastimento ed è fornito all'uopo di ottimi telescopi. Infine questa lanterna è fornita di un apparato elettrico mediante il quale l'I. R. Specola marittima segna il mezzogiorno.

Lazzaretto vecchio.

È questo il più antico (1720) stabilimento del porto franco, l'opera di Carlo VI, eretto sopra un fondamento di saline dimesse, che era già delle monache di S. Cipriano. Ha la forma di un pentagono con feritoie e vedette pei soldati e custodi. È destinato

ad uso delle contumacie minori, ed una parte è occupata dal militare, che vi tiene quartieri ed arsenale d' artiglieria.

Lazzaretto S. Teresa.

Venuto insufficiente il vecchio Lazzaretto per l' aumentata navigazione, Maria Teresa nel 1769 ne costruiva uno più ampio con porto chiuso e separato da ogni contatto, che porto sporco si disse. Il piano di questo Lazzaretto è dell' ingegnere Struppi, l' esecuzione del Dini livornese.

Passando a parlare dei **Cantieri** citeremo il *Navale S. Marco* sulla via di passeggio che da S. Andrea mette a Servola, fondato nel 1840, ora proprietà dell' I. R. Marina da guerra. Serve anche in via provvisoria alla Società del Lloyd. Si costruiscono bastimenti di grande portata nei due Cantieri posti al di là del Promontorio di Servola, nè andremo forse errati nel pronosticare che altri in breve abbia a sorgerne in quella valle la quale si mostra acconcissima all' uopo.

IX.

TEATRI.

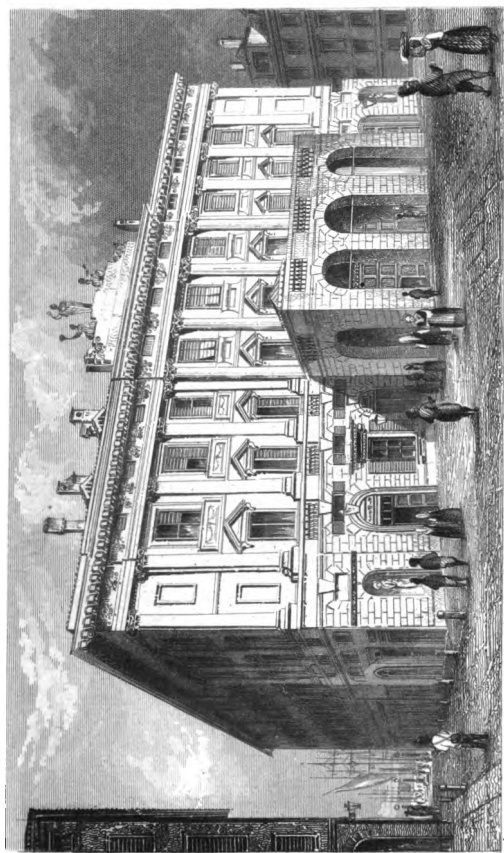
Teatro Grande.

Quattro sono i Teatri che forniscono a Trieste quei trattenimenti che diconsi spettacoli pubblici. Il più rimarchevole sorge fra il Tergesteo ed il molo S. Carlo, e s' intitola Teatro Grande. Esso gareggia co' principali d' Italia, imperò che dal 1821, in cui seguì la sua apertura, fino al presente, offerì egli costantemente a Trieste quanto di più segnalato e di più allettevole hanno saputo produrre le massime scene italiane così in fatto di musica, come di danza e di drammatica. Il teatro consta di quattro ordini di palchi ciascuno de' quali ne numera ventinove, oltre il pianterreno ed una galleria superiore detta volgarmente *Lubione.* La platea è lunga 7 klafter 1 piede, e larga 8 klafter e 5 piedi. Lo scenario, compresa l' orchestra, occupa uno spazio di 11 klafter e p. 4 1/2 di lunghezza, e 12 klafter 1 1/2 p.

LE GRAND

Trieste

LE GRAND THÉÂTRE.

Trieste.

di larghezza. La sua capacità è di circa 2000 persone. Il progetto venne fornito dal celebratissimo architetto Antonio Selva, costruttore della *Fenice* di Venezia, alterato però alquanto, nè senza biasimo, da chi vi diè esecuzione. La decorazione esterna del l' edifizio appartiene all' architetto Matteo Pertsch.

Anfiteatro Mauroner.

Quest' edifizio, situato in Corsia Stadion, fu eretto nel 1827 da Leopoldo Mauroner dietro un piano dell' ingegnere Ferrari, e presenta nel suo interno un vasto e dicevole anfiteatro coperto, munito di grandi finestroni, che lo rendono acconcio non meno alle diurne che alle notturne rappresentazioni. L' arena è ricinta di gradinate alla maniera delle antiche arene; ha una ben decorata sala pei concerti e le danze, ed un cortile fra l' una e l' altra che si rende gradito per più rispetti. Il locale si presta ad ogni guisa di spettacoli: drammatici, musicali ed equestri. Le domeniche vi si dà bene spesso duplice

rappresentazione, diurna, cioè, e notturna con calcata concorrenza della classe popolare. Molto frequentati sono altresì i balli mascherati che vi si tengono di Carnovale. In occasioni straordinarie accolge fino a 3000 persone.

Teatro Filodrammatico.

È posto in Città vecchia nella via detta degli artisti. A parlar propriamente non è che una sala attorniata da duplice galleria, attissima però così pella sua posizione centrale, come per le modeste sue dimensioni alla destinazione che le fu data, per cui gode costantemente di numerosa frequenza. Vi recitano le più distinte compagnie drammatiche italiane, ed alternativamente eziandio tedesche e francesi.

Teatro all' Armonia.

In surrogazione del Teatro Corti destinato ad essere convertito ad altri usi, per iniziativa di 10 Consocî, e a suggerimento

di Francesco Hermet, venne eretto dalle fondamenta il nuovo Teatro, che porta il nome suaccenuato ed è posto sull' angolo della piazza delle Legna respiciente alla via del Torrente. Il disegno di stile lombardesco è del valente ingegnere architetto Andrea Dr. Scala da Udine, e l' esecuzione della fabbrica fu allogata ai ben cogniti nostri costruttori architetti Giovanni De Gaspari e Francesco Giordani. La sala teatrale consta di 5 ordini di cui i primi tre a 25 palchi in giro, il 4to con 10 palchi e 2 palconi ai lati, il centro essendo disposto a galleria con sedie chiuse. Il 5to ordine serve qual loggione con gradinate anfiteatrali e vi dà accesso un ingresso e scala separati. Il soffitto ricco di fregi e dorature è dipinto a fresco dal pittore accademico Domenico Fabris da Osoppo. Da 1500 spettatori circa troveranno posto in questo Teatro destinato più specialmente alla prosa. Però l' apertura che succederà nel prossimo Agosto, si farà con spettacolo in musica e vi canteranno artisti di grido. V' è nell' edifizio locale apposito

per un Foyer attinente ai palchi, un altro simile contiguo al loggione, e nel pianterra, perchè la sala del Teatro sta al primo piano, vi sono località da disporre ad uso di trattoria e botteghe.

Sala del Ridotto.

S' apre questa nel piano superiore del Teatro Grande occupandovi colle sue attinenze l' intiera lunghezza dell' edifizio. Il Selva, che ne diede il progetto, prese ad imitare in essa con bellissimo risultato le sale greche e romane, ed è questa l' unica parte del suo edifizio non alterata. Intorno alla sala corre una bella galleria sostenuta da colonne d' ordine ionico. Durante il carnovale vi si danno feste da ballo mascherate ordinarie e straordinarie. È capace di oltre 2000 persone.

Sala Ara.

Questa sala splendidamente decorata è agone di trattenimenti musicali del fiore dei nostri dilettanti filarmonici, e vi si dà di

quando in quando concerti vocali e strumentali da valenti cultori dell' arte qui di passaggio.

X.

NOTABILI EDIFIZI PUBBLICI E PRIVATI

Palazzo di Governo. Fu costruito nel 1764, imperante Maria Teresa, a due piani, il primo destinato a dicasteri, il secondo a residenza del governatore: vi si è aggiunto più tardi un terzo piano e si fondava la riva verso il Mandracchio. In sostituzione di questo verrà in breve innalzato altro più grandioso edifizio qual residenza dell' i. r. Luogotenenza.

Palazzo della Città. Edificato intorno l' anno 1790. È formato di tre corpi: la *residenza del magistrato* co' suoi ufficî, *l' edilità civica,* la civica Contabilità e la loggia, che è unica sala dove il consiglio municipale tiene le sue radunanze. Questa loggia fabbricata nel 1686, regnante Leopoldo I, fu recentemente ristaurata ed abbellita. — Anche per il municipio si provvederà mediante un nuovo e più condegno fabbricato.

Il Tergesteo. Questo grandioso edifizio con crociera interna coperta a vetri e nobilmente decorata, fu eretto nel 1840 da un' associazione di azionisti che fornì un capitale di 750,000 fior. Le due facciate principali sono sormontate ciascuna da un gruppo allegorico scolpiti da Pietro Zandomeneghi. È il ridotto di quanti in Trieste s' occupano del commercio. Ha gabinetti di lettura ricchissimi di giornali in varî odiomi: italiani, francesi, inglesi, greci, slavi, tedeschi ecc. Il locale, oltracciò, fornisce largamente qualunque notizia o indirizzo che possa sotto qualunque rispetto interessare il commercio.

I forestieri introdotti da un membro della società hanno entrata gratuita nei gabinetti di lettura durante un mese.

La Borsa. Anche questo edifizio fu innalzato a spese d' una società di azionisti a convegno ed uso del corpo mercantile. L' opera cominciata nel 1802 costò intorno fiorini 360,000 e fu eseguita su progetto del maceratese Antonio Mollari preferito in confronto d' altri dall' Accademia di Bo-

logna invitata a pronunciarne giudizio. Il soffitto della sala terrena è dipinto dal Bevilacqua, quello della superiore dal Bisson, e rappresentano l'uno il trionfo di Nettuno e Galatea, l'altro Carlo VI in atto di largire i privilegi del portofranco ai deputati di Trieste. Le statue esterne ed interne sono del Ferrari e del Bosa, padre.

Palazzo Carciotti. Fu compito nel 1805 e reca onore all'architetto Matteo Pertsch sul cui progetto venne innalzato. Va adorno esternamente ed all'interno di statue e bassorilievi dell'Augustini e del Bosa, e nel piano nobile da pitture di buoni pennelli.

Palazzo Revoltella. È un cospicuo edifizio or ora eretto tra il piazzale Giuseppino, le vie della sanità e del Lazzaretto vecchio. Ne fu architetto l'Hitzig di Berlino.

Isola Chiozza. Nel gruppo di case che dà nome e carattere alla località, signoreggia l'edifizio dominicale dei Chiozza con tre portici arcati della lunghezza di 42 klafter. È opera del Mollari, recentemente ristaurata, abbellita e decorata sulla sommità respiciente

la Corsia Stadion da un gruppo marmoreo dello scultore Giovanni Spazzi, rappresentante l' Industria.

Casa Plenario ora Pitteri. Abbellisce col suo decoroso prospetto la piazza grande rimpetto ad altra casa, pur ragguardevole, detta fu Stratti.

Hôtel de la Ville. Per la sua vastità, per la dicevolezza del disegno, per l' interna disposizione e per la ricchezza de' suoi ornamenti ha diritto a particolare menzione.

Accademia Reale e di Nautica. È un vasto e ben costrutto edifizio intieramente ristaurato nel 1821 ed ora innalzato d' un terzo piano per collocarvi il civico Museo Ferdinando Massimiliano.

Oltre ai sopra indicati, altri e non pochi edifizî si distinguono quale per vastità, quale per buon gusto, quale per ricchezza d' ornamenti e di fregi. A nominarne qualcuno citeremo: la casa Ara, Rosenkart, Hirschel, Ivanovich, Vucetich, Fontana, Corti, Brambilla, Cassis, Fentler, Rieter, ecc.

Per incidenza poi noteremo alla sfuggita correr voce d' un progetto grandioso che onorerebbe e decorerebbe la nostra città, quello, cioè, della costruzione d' un edifizio per tutti i dicasteri di Giustizia qui residenti.

Ville.

In ogni tempo amarono i triestini di vivere alla campagna nei mesi di estate, sia che il soverchio calore della città li persuadesse, sia che l' amore agli innocenti piaceri della natura li sospingesse. Nel secolo presente numerose villette sorsero nei dintorni fra le quali noteremo: la villa Murat — Necker — Zanchi — Bottacin — Fontana Gossleth — Cronest — Merli — Konow — Hartmann — Bedeschini — Österreicher — Ponti — Sartorio — Giannichesi — Bazzoni ed altri molti che omettiamo per brevità.

Ospitale civile, ed annessi luoghi pii.

Nel 1841 portavasi a termine l' edifizio novello del gran spedale in Chiadino, la co-

struzione del quale costò oltre 800,000 fiorini, comprese le suppellettili ed utensili del tutto nuovi. L' edifizio dell' ospitale è senza altro il maggiore che vanti la città di Trieste, in forma di quadrilatero con vasto giardino interno. La sua fronte principale è lunga cento tese viennesi, ottanta l' altra, e fu eseguito da Domenico Corti. L' ospitale è fornito di spezieria interna, di sala anatomica, di cappella, e comprende 70 sale d' ammalati, il movimento de' quali in un anno s' aggira intorno a 6000, il ramo maternità conta in un anno 350 lattanti e puerpere *); i trovatelli arrivano in un anno a più di 800. Oltre gl' indicati riparti, havvi pur quello degl' invalidi in Scorcola per 200 ricoverati.

Lo stabilimento ha redditti proprî; quanto però manca al coprimento del dispendio viene sopperito dal comune, che vi concorre con oltre centomila fiorini annui. I rami mater-

---

*) A questo stabilimento va pure annessa l' I. R. Scuola d' Ostetricia teorico-pratica.

nità e trovatelli sono a dispendio del fondo della provincia, come pure

l' *I. R. Manicomio provinciale*

che occupa interinalmente l'antico Episcopio. Contiene questo una stanza d'ammissione, una di refezione, un lavoratorio, 4 sale comuni pegli uomini, 3 per le donne, un oratorio, 46 stanzini pei maschi, 17 per le femmine, il bagno, la doccia a forte pressione, una stanza pel giuoco, alcuni locali per la convalescenza, due giardini, l'abitazione d'un apposito medico primario, e quella pel chirurgo sorvegliatore. La capacità è in totale di oltre 100 individui, 9 sono gl' infermieri, cioè 6 uomini e 3 donne.

La direzione ed amministrazione di tutti i suindicati stabilimenti componesi di un medico direttore (il benemerito Dr. Lorenzutti), di un amministratore, di un controllore, d'un economo ed ispiciente al fabbricato, e relativi impiegati; di 3 medici primarii, 2 ausiliari, due chirurghi primarii, un oculista, ed un altro operatore primario soprannumerario,

cinque secondari biennali di cui tre medici e due chirurghi, 7 assistenti e sorveglianti gl' infermieri, in numero di 26 uomini aumentabili secondo il bisogno.

L' assistenza spirituale per i cattolici è affidata ai RR. PP. Cappuccini, e la manuale pelle donne alle pie Ancelle della carità di Brescia.

Oltre all' Ospitale Civile esiste in Trieste l' ospitale israelitico situato in contrada del Monte, nonchè uno *spedale per fanciulli poveri* sotto il protettorato di S. E. la nob. Bar. Maria Alessandrina di Mertens, nata Bar. di Langenau, che ne promosse la fondazione nel 1856. È situato sul colle di S.[a] Lucia degli Armeni al Nr. 1899.

Macello.

È collocato il macello un terzo circa di miglio lungi dalla città. Giungesi ad esso mediante apposita via che si diparte dalla strada postale dell' Istria. Una cinta di muricciuolo circuisce l' intera area dello stabilimento, e

due ampie cancellate acconsentono la introduzione all'interno cortile. Prospetta nel centro la isolata fabbrica che accoglie gli ufficî di Amministrazione e di Finanza, nonchè le abitazioni pei Commissari veterinari. Entrando pei cancelli nell'interno cortile, di fronte ed a sinistra sono disposte le stalle con sovrapposti fenili; a destra una grande tettoia per la visita degli animali, e per deposito dei carri da trasporto. Apposita stalla verrà eretta per gli animali ammalati, ed altra pegli animali minuti. Nel separato cortile a destra si schierano gli scannatoi sopra i quali hannovi due asciugatoi per le pelli, uno grande per i bovi, ed uno minore pegli animali minuti; il grande scannatoio è suddiviso mediante pilastri di pietra levigata, in 16 veicoli per la macellazione, in due dei quali fu attivato anche l'apparecchio per macellare gli animali collo stile. Nel medesimo scannatoio sono collocati gli altri locali di servizio, cioè la pesa per le carni, la conserva del sangue, il locale per mondare le pelli, e quello per deposito degli utensili.

Mediante una sorgente, alquanti pozzi ed un grande serbatoio, l'acqua abbondantemente è trasmessa per appositi condotti negli scannatoi e nelle stalle, con che è provveduto alla pulizia dei locali ed ai bisogni degli animali e dello stabilimento, il quale è altresì fornito di letamai e di vasti canali di scolo per trasmettere le acque immonde fino al mare.

Apposito locale vi fu destinato per la cottura delle interiora, le quali in opportuna situazione vengono lavate in vasche di pietra.

Da tuttocciò, in somma, ne vien naturale la conclusione essere il Macello Triestino uno specioso edifizio corrispondente sott'ogni rispetto alla sua destinazione, ed argomento di piena lode per l'architetto Bernardi che lo ideava e ne dirigeva la totale sua esecuzione.

L'edifizio provvede, oltraccio, ad un bisogno che da gran tempo era qui sentito, quello cioè, d'uno stabilimento di bagni animali, essendovi stati eretti a quest'uso quattro appositi stanzini.

Cimiteri.

Non molto lunge dalla città sull' altura detta di S. Anna fu stabilito nel 1825 il nuovo cimitero Triestino. Fu cinto il perimetro di mura, si fornì di un ingresso severo; si costrussero alcuni portici e nicchie da contenere illustri monumenti; si eresse sul declivio dell' altipiano un tempietto ottagono avente quattro lati maggiori e quattro minori, mentre la pianura seminossi d' alberi e di sepolcretti. Il visitatore di questa necropoli v' incontrerà tratto tratto dei lavori di scalpello degnissimi di ricordanza, quelli a cagion d' esempio del Ferrari, del Cameroni, dei due Zandomeneghi, del Bosa, del Bearzi ecc. tutti distinti artefici dell' età nostra cui la pietà dei Triestini chiamava a perpetuare nel marmo i loro affetti, i loro dolori, le loro speranze.

Sullo stesso altipiano giaciono eziandio i cimiteri delle varie comunità e confessioni che hanno culto in Trieste: greco, illirico, elvetico, augustano, anglicano; quello per

l' I. R. Militare, e l' israelitico, forniti pur essi di cappelle, depositarj e pregiati monumenti; non mancandovi nemmeno un cimitero mussulmano che si distingue per la sua piccola, ma elegante moschea.

Di questi ultimi, meno quello dei Greci, i disegni degl' ingressi e depositari furono forniti dal prelodato Ispettore edile Bernardi.

XI.

CASTELLO, CASERME, ARSENALE D' ARTIGLIERIA, ED OSPITALE MILITARE.

Per opera di Alvise Zeno e di Francesco Capello, comandante l' uno, provveditore l' altro di Trieste per la Repubblica veneta, venne nel 1508 eretto in gran parte l' attuale **Castello** dappresso al duomo, sulla sommità del colle che signoreggia l' intiera città. Altri, più tardi, vi aggiunsero altre parti accessorie, e nel 1680 fu recato a totale compimento, insieme al forte S. Vito sopra la contigua collina. È un' opera non ispregievole per ciò almeno che riflette alla

condizione suprema di simili ridotti, vogliam dire la solidità, avvegnachè in onta al forte cannonamento ch' ebbe a sostenere nel 1813 da parte degli austriaci ed inglesi alleati, che costrinsero il presidio francese di 700 uomini a capitolare, seppe esso durarla validamente senza aprir breccia.

Caserma maggiore e **Piazza d' armi.** Nel 1772 il Comune di Trieste erigeva in terreno che allora era fuori della città un edifizio per uso di ospedale, casa dei poveri e di trovatelli. Nel 1785 l' imperatore Giuseppe II destinava questo edifizio a caserma di soldati, che prima alloggiavano nel castello. L' edifizio era unico, d' un solo piano e con ristretto giardino. Alzato un piano secondo, vi fu aggiunto nel 1790 l' ospedale militare, nel 1792 la pistoria nel 1819 accresciuto il giardino che fu poi ridotto a campo, e fattone vasta piazza d' armi.

Caserma Dobler. È un grandioso edifizio in Corsia Stadion occupato dal militare sino dal 1811.

Caserma di trasporto. In Rojano al Nr. 135.

Caserma ad uso della Gendarmeria. È uno spazioso ed elegante edifizio eretto a spese del comune nell'anno 1856 dietro progetto dell' Ispettore edile Bernardi.

Arsenale d'Artiglieria. Occupa una parte del Lazzaretto vecchio e consiste in una caserma di cannonieri, in un parco d'artiglieria ed in un deposito di materiali di marina.

XII.

PASSEGGI PRINCIPALI.

Passeggio S. Andrea. Nel 1812 la municipalità allargava la via così detta di S. Andrea, e la ornava d'alberi; più tardi la prolungava fino a Servola. Nel 1843 questo passeggio, divenuto gradito e frequentato, veniva unito alla città mediante viale di nuova piantagione. Recentemente la

strada ne fu in molti luoghi ampliata e livellata, furono rinovate le piantagioni con nuovi filari, e fatto più sicuro il transito ai pedoni, cure altamente giustificate dalla bellezza del sito essendo ben difficile incontrare in altra città quel magnifico assieme di colline ridenti, di amene villette da una parte, l'immenso mare dall'altra, ove si specchia il più bell' azzurro che allegra il cuore degli uomini.

Passeggio dell'Acquidotto, Boschetto e Bosco Ferdinando *(Cacciatore)*. Partendo dai cosidetti vôlti di Chiozza si riesce ad un ameno viale fiancheggiato d'alberi, il quale si protende sino al Bosco Farneto, e da questo per facili vie sino al cacciatore. Il Bosco Farneto era sin da tempi remoti piacevole luogo di passeggiate estive. Ferdinando I Imperatore nell'occasione di sua venuta in Trieste nel 1844 faceva dono del Farneto al comune a condizione che in perpetuo avesse ad essere aperto ad uso del pubblico. Appiedi del boschetto (cui si può giungere altresì per una via carroz-

zabile lungo la valle S. Giovanni) si trova un albergo dove può aversi ogni sorta di refezione, e sulla sommità del monte havvi oltrechè un simile albergo, un esercizio di *bersaglio*, e vi si gode un magnifico colpo d'occhio per varietà d'oggetti, per alternare di linee ed infine per lo specchio ampio del mare.

Onde offrire all'Augusto donatore una pubblica testimonianza di gratitudine, il comune di Trieste, colla concorrenza della Camera di Commercio, e di varî cittadini, venne nel pensiero di erigere per azioni un grandioso edifizio monumentale in vetta del colle o bosco Ferdinando, il quale deve riunire delle ampie sale per Trattorie e Caffetterie a comodo del pubblico che nella bella stagione visita quel luogo.

L'edifizio, che si trova presentemente in costruzione, riescirà adattato allo scopo, e bello nella sua decorazione; ne fu architettato il disegno dal Sig. Hitzig di Berlino, ed il gruppo marmoreo che ne dee sormontare la fronte sarà opera dello scultore Angelo Cameroni.

Giardino Pubblico. Il giardino pubblico creato or sono due anni all' estremità della vasta Corsia Stadion, sopra l' unico conveniente fondo comunale, che la Civica Amministrazione poteva destinare a tale uso, quantunque non troppo vasto, offre già ora opportuno luogo di trastullo ai fanciulli, e non v' ha dubbio che diventando sempre più rigogliose e fronzute le piante, e venendo ultimato l' elegante Caffè che ora si sta costruendo, dietro il disegno del Sig. Ispettore edile G. Bernardi, diventerà al certo un ameno luogo di convegno anche per il pubblico in generale.

XIII.

MUSEI, MONUMENTI E COLLEZIONI.

Civico Museo Ferdinando Massimiliano. Sotto l' efficacissimo patrocinio del fu nostro governatore Francesco Conte di Stadion di non peritura memoria, nonchè del Sig. Barone C. L. de Bruck, ora I. R. Ministro delle Finanze, per pro-

posta e sotto la direzione del Sig. Enrico Koch vennero nel 1846 a spese di privati gittate le fondamenta di questo museo, diretto a promuovere e coltivare lo studio della natura.

Racchiude esso una sezione zoologica ed una collezione di preparati per l' anatomia comparativa, una collezione adriatica di zoologia però senza escludere prodotti stranieri di tutti i tre regni e specialmente di quelli, che per la loro rarità od altro rapporto si rendono interessanti, aggiuntavi la necessaria suppellettile d' istrumenti, apparati e libri.

L' istituzione in pochi anni, mercè le cure di zelantissimi mecenati, crebbe siffattamente in onore ed importanza, da essere collocata oggimai tra le cospicue di questo genere in Europa, chiamata tuttavia a salire più alto ora ch' ella si gloria dell' illuminata, attiva e possente protezione di S. A. I. R. l' arciduca Ferdinando Massimiliano, e che le fu assegnata permanente e decorosa sede nel terzo piano eretto a bella posta al ci-

vico edifizio dell' I. R. Accademia di Commercio e di Nautica, ingrossato altresì il numero de' contribuenti che ne assicura la più prospera floridezza avvenire.

La sala centrica di questo Museo sarà fregiata col Busto in marmo dell' Augustissimo Principe, lavoro del nostro scultore Capolino.

Il **Museo civico di antichità** raccoglie lapidi rinvenute nel territorio di Trieste, e monete di qualunque tempo che si rinvengono nell' Istria, compresavi Trieste, per trarne materiale storico, e serve mirabilmente confrontato colle provincie limitrofe a conferma delle vicende note per documenti scritti. Il Museo ha il medagliere di Trieste, la raccolta cioè delle medaglie coniate per Trieste; la serie completa delle monete dei vescovi di Trieste, dono quasi tutto del Sig. Fontana. Questo museo è presso il monumento Winckelmann e si pregia altresì d' altri oggetti degni di considerazione, nonchè di libri e manuscritti.

Museo Fontana. Il rinvenimento accidentale di monete romane in uno scavo praticatosi nella caserma maggiore destò tale curiosità sulla fine del secolo passato, nel giovanetto Carlo d' Ottavio Fontana, che più tardi si sviluppò in amore intensissimo, in bella intelligenza. Il Fontana fattosi a raccogliere da ogni parte monete greche e romane, comperati musei già formati ed in Sicilia, ed in Napoli, e nel Veneto, ed in Croazia, e nel Levante formò ricchissima raccolta di cose greche e romane che meritarono l' ordinamento del Sestini. Vi aggiunse il medagliere completo di Napoleone, e qualcosa del medio tempo. Il museo è conservato dal di lui figlio.

Oltre a queste, altre raccolte numismatiche vanta Trieste: quella del Sig. *Enrico Koch* di cose venete, raccolta che può gareggiare colle più distinte del suo genere; quella del Sig. *Cons. Bar. di Vest* di monete greche autonome distinte per conservazione e rarità; quella del Sig. *J. Sepilli*

copiosa di monete italiane con moltissime greche, e che ha fra le altre ben rappresentate le zecche di Trieste, Aquileja e Gorizia; del Sig. *Dott.* e *Cav. Dreer* di monete specialmente bisantine ed alquante di zecche italiane; quella del Sig. *Manussi* ricca di tipi greci e romani; quella del Sig. *Bonacich* abbondante di monete in genere; altre finalmente presso il Sig. *Oblasser,* il Sig. *Chiozza* ecc. Negoziante poi di monete in genere è qui il Sig. *Federico Schweitzer* noto raccoglitore non solo, ma illustratore numismatico. Presso il Sig. *Pietro Sartorio* poi havvi una raccolta di vasi italioti degni d' osservazione essendo ben più che semplici stoviglie.

Monumento Winckelmann.

In prossimità alla cattedrale, cioè a mano destra, s' incontra il mausoleo Winckelmann. Questo principe degli antiquarî, di passaggio in Trieste nel 1768 vi trovò la morte, siccome è noto, per mano d' un Arcangeli da Pistoia fatto assassino da esosa cupidità.

Il monumento di cui parliamo è opera del veneto scultore Antonio Bosa, e fu innalzato nel 1830 a precipuo merito del cittadino Domenico Cav. de Rossetti, dottore in legge, con denaro oblato da tutta Europa, e con suo proprio.

Nel 1842 poi per cura del municipio vi furono disposti all'intorno, com'era desiderio appunto del Rossetti, gli antichi monumenti della Trieste romana che si rinvennero nella città e nell'antico suo territorio. Consistono essi in monumenti cristiani, lapidi scritte riferibili ai tempi di mezzo, frammenti di bassorilievi in marmo, busti ecc. ecc., oggetti tutti importantissimi allo studio dei tempi, delle arti, e della patria storia. (Vedi Museo civico.)

Arco di Riccardo.

È questo un avanzo dei tempi romani, malamente creduto opera di Carlomagno, mentre è del secolo IV o di quel torno. Non era altrimenti porta di città, o sostegno di acquedotto, ma semplice fornice di decorazione

in prossimità al tempio di Cibele, di cui non sono molti anni, si vedevano gli avanzi. È opera scadante, e senza leggenda alcuna.

Gabinetto di Minerva.

L'amore alle belle lettere si manifestò nei secoli passati anche in Trieste, la quale ebbe un'academia di *Arrischiati*, rinnovata nel 1625 coll'assenso e protezione del principe sotto il nome di *Ricovrati*, che diede anche alle stampe qualche poesia encomiastica, e che passò senza lasciare memorie di sè. Altra se ne voleva sostituire, ma non ebbe effetto.

Nel 1782, avvenuta l'abbinazione di Gorizia a Trieste, fu trasportata in questa città la colonia Sonziaca d'Arcadia, la quale sebbene intendesse precipuamente alla poesia, si occupò anche di economia, e di scienze mediche e fisiche, fondò la biblioteca oggidì del comune, ed un giornale.

Nel 1809, passata Trieste in potere della Francia, cessò la colonia d'Arcadia, e

poco dopo nel 1810 fondossi il gabinetto di Minerva, destinato in origine alla propagazione di utili cognigazioni in ogni ramo delle arti belle, e della poesia. Poco stante rimase semplice gabinetto di lettura. In questi ultimi tempi si trattava di dargli vita migliore, ma i divisamenti non maturarono. Ha una biblioteca.

Biblioteca Civica.

È biblioteca pubblica, civica ed erariale: sorta nel 1793 - 95 per donativo della società Arcadico - Sonziaca e Triestina qui allora esistente, ebbe nelle vicende dei tempi a subire varî trasferimenti, sino al fissarsi nell'attuale località (1820 - 23), presso l'I. R. Accademia di Commercio e di Nautica.

La biblioteca contava nella sua origine appena 5000 volumi che ascesero a 9300 e nella suindicata epoca di stabile collocazione e con i volumi 700 della sezione nautico-erariale che vi venne allora annessa formava un complesso di volumi 10,000. Tale numero s'accrebbe gradatemente in modo che la

civica nel ottobre 1856 ne contava 23,797, l'erariale 2048 e tutte e due unite volumi 25,845, il che avvenne mediante acquisti con fondi civici, per donativi del Cav. Avv. Domenico Rossetti (1842), del Barone Königsbrunn (1850) e del Dr. Ananian (1855). Una parte speciale e rara di questa biblioteca sono la Petrarchesca e la Piccolominea dono del già nominato Rossetti, contenenti le opere tutte di Petrarca e di Piccolomini, le moltiplici edizioni di esse in italiano, latino, tedesco, francese ecc., i commenti ed illustrazioni alle medesime, ritratti, incisioni ed ogni sorta di illustrazioni. La Petrarchesca che nel 1851 in cui venne collocata in questa biblioteca contava 717 numeri, nell'ottobre 1856 salì sino a 797; e la Piccolominea che nella medesima epoca non aveva che 117 numeri, si aumentò sino all'anno decorso di 17 nuovi numeri.

La biblioteca è aperta tutti i dì feriali dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom. e nell'inverno sino il tramonto del sole.

XIV.

ISTITUTI DI EDUCAZIONE PUBBLICI E PRIVATI.

Seminario.

Monsignor Bartolomeo Legat, vescovo di Trieste e Capodistria, appena assunto alla cattedra triestina, diede opera indefessa per lo ristabilimento, se non del seminario triestino (soppresso nel 1773), almeno della classe ultima di teologia affinchè gli alunni sotto la sua sorveglianza compiano lo studio teologico, e si preparino ad entrare in cura d'anime.

Il numero degli alunni è fissato intorno a dieci, provveduti di professori tolti dal clero; vi si dispone biblioteca, di cui è nucleo il legato fatto da mons. Matteo Raunicher già vescovo di Trieste, e da doni di privati.

Questo seminario è collocato in un locale fornito dal comune presso la chiesa di S. Cipriano.

Orto farmaceutico.

Nel 1826, venendo per disposizione del supremo dicastero politico costretti ad istruire gli allievi loro nelle scienze naturali, il consorzio degli speziali di Trieste cominciò nel 1826 a far tenere lezioni, al che si mostrò necessario un orto che potesse offerire agli alunni le piante, ed insieme servisse agli speziali medesimi. Il comune diede gratuitamente l'uso del fondo, il quale fu ridotto a giardino farmaceutico a dispendio degli speziali e di privati contribuenti, convertendolo anzi in orto botanico; più tardi il comune medesimo vi diede annuo modico assegnamento.

Insieme alle cose di botanica si doveva per impulso superiore promuovere la preparazione di oggetti chimici, e fu anche costrutto a spese degli speziali un laboratorio chimico per uso di cadauno di loro e pel complesso che poi non ha prosperato, preferendosi di far venire dal di fuori i preparati, anzi che di produrli per mandarli al di fuori.

Vi si dànno lezioni di botanica e di fisica; l'orto ha proprio direttore.

Accademia di Commercio e di Nautica.

L'Accademia di Commercio e di Nautica venne aperta nell'anno 1817 sotto il titolo di scuola Reale e di Nautica, come istituto diretto ad informare la gioventù nelle scienze del Commercio, all'industria ed alla navigazione. Nel 1820 ricevette la denominazione di i. r. Accademia Reale e di Nautica, ed era divisa in un anno preparatorio, e poi in una sezione d'architettura, in una di Commercio ed una di Nautica; nel 1844 cessò la sezione di architettura, vi s'introdusse un biennio preparatorio, uno di Commercio ed uno di Nautica. Nel novembre 1852 fu riorganizzato lo studio nautico qual è al presente, cioè in un biennio nautico, in un corso annuale di costruzione navale, in un corso serale per i padroni di piccolo cabottaggio e un corso semestrale di Nautica pratica; e nel principio di novembre 1856 venne regolato il corso nautico superiore diviso nella sezione nautico-astronomica e in quella di costruzione navale.

La religione, le scienze, le lingue e gli esercizî più importanti per chi vuol dedicarsi a qualsiasi ramo tecnico in generale, ed al Commercio e alla Nautica in particolare, formano la base di tale istruzione.

L' Accademia ha gabinetti e collezioni di Nautica, di Fisica, d' astronomia e stromenti magnetici, di storia naturale e mercinomia, con laboratorio chimico, di costruzione navale, di disegno, di calligrafia, di geografia, carte scolastiche; all' Accademia è annesso l' osservatorio astronomico-nautico finora sostenuto a spese comuni del ministero del culto, dell' istruzione, e del comando superiore della marina; e due scuole domenicali l' una di disegno, l'altra di Fisica e Chimica tecnica.

Si attende novella riorganizzazione della sezione commerciale corrispondente ai tempi ed ai bisogni della gioventù.

I. R. Ginnasio.

Il Ginnasio di Trieste è diviso in Ginnasio superiore ed in Ginnasio inferiore, ciascuno di 4 classi. Ha 13 Professori or-

dinarî uno de' quali funge da direttore, 11 straordinarî, e novera da circa 160 scolari.

Le materie che vi si insegnano, sono: la religione, il latino, il greco, il tedesco, l'italiano, la storia e geografia, la matematica, la storia naturale e la fisica, propedeutica filosofica. Sono poi di libero studio: la lingua slava, la francese, la calligrafia, il disegno, il canto e la ginnastica. Possiede piccola biblioteca, museo di storia naturale e gabinetto di fisica.

Sonovi poi a Trieste:

Due Capo-scuole normali maschili con scuola reale inferiore, e due capo-scuole femminili.

Cinque scuole popolari; maschili e femminili.

Due scuole greche; maschili e femminili.

Una scuola ilirica maschile.

Due scuole israelitiche; masch. e femmin.

Una scuola di confessione elvetica ed augustana; maschile e femminile.

Due scuole di canto e una scuola istrumentale.

Una scuola di ballo.

Una scuola di ginnastica.

Una scuola di scherma. Piazzetta del Rosario Nr. 57.

Cavallerizza di Carlo Ciceri, via dell' Acquedotto: presidente Cav. de Reyer: vice presidente R. Bazzoni.

Circolo di equitazione e ginnastica, diretto da Federico Vanino. Via Fernedo

Una scuola gratuita di disegno fondata e sostenuta a spese dei Signori Cav. Gossleth, e Cav. Revoltella.

A Barcola (S. Bartolomeo) nella casa Prandi fu allogata l' I. R. scuola di marina capace d' oltre 100 alunni.

Istituti e Scuole private di educazione.

Istituto di M. Vehovar. In questo istituto di educazione e di commercio i giovani vengono istruiti nelle materie elementari e commerciali. La scuola elementare per superiore concessione è pareggiata alle pubbliche Capo-scuole, rilasciando attestati valevoli ai

studî superiori. La scuola di commercio è divisa in quattro corsi, nei quali da esperti istitutori sono istruiti gli alunni nelle materie relative, e specialmente nell' esercizio della lingua tedesca, francese, inglese e italiana. Il gabinetto di fisica è sufficientemente provveduto, come del pari vi ha copia di esemplari di mercimonia. Vi s'insegna pure la danza, il nuoto, la ginnastica, il canto ed il suono, tutto, che si addice a una solida, cristiana e civile educazione. L' Istituto somministra agli alunni vitto, abitazione, medico, medicine, calzatura e vestimento uniforme. Fra i settantaquattro alunni, che attualmente si trovano in questo Istituto oltre molti triestini, ve ne hanno di tedeschi, francesi, inglesi, albanesi, dalmati, ed orientali.

L' Istituto è situato in via S. Anastasio Nr. 1182, ed ha annessi un giardino, sala di ginnastica, e cappella pegli alunni cattolici.

Idem di *Antonio Mazzorana.* È pure un antico e fiorente istituto dove l' educazione è accurata e distinta. È situato in via Madonna del mare Nr. 1151.

Idem di *Angelo Cavalieri.* È anch' esso meritevole di particolare ricordo per l' istruzione ed educazione che vi ricevono i fanciulli israeliti. Palazzo Carciotti.

Idem di *Rosa Serra* nata *Bennet.* Occupa posto distinto fra gl' istituti d'istruzione ed educazione femminile. In via Pozzo del mare Nr. 505.

Tedesco Leone. Per ottima istruzione ed educazione va ricordata altresì la scuola che tiene il prenominato istitutore in contrada Nuova Nr. 779 per fanciulli israeliti.

Apollonio Nicolò. Conduce una fioritissima scuola elementare maschile di III classi. Piazza piccola Nr. 148.

Eckhardt Vincenzo. Scuola di III classi. Piazza della Caserma Nr. 1139.

Oltre alle prenominate si contano *dieci* altre scuole private maschili condotte dai Signori Bemporath — Bonn — Breitner — Calligaris — Drioli — Heuberger — Melli-Pincherle — Rocco — Luigi Poiret (per disegno e lingua francese); e *tredici* scuole elementari femminili condotte dalle Signore

Vitta — Baseggio — Fabris — Lenarduzzi-Orlich — Ozioni — Pesenti — Roth — Scarpa — Sestan — Vigole — Cuzzi — Pontoni Anna e Venuti Amalia. Più Nr. 13 scuole per lavori donneschi.

XV.

CAMERA DI COMMERCIO, DEPUTAZIONE DI BORSA, BANCA SUCC. DELLA BANCA NAZ. DI VIENNA, MONTE CIVICO, CASSA DI RISPARMIO E CASSA DI SCONTO.

Camera di Commercio.

Il commercio e l' industria sono qui rappresentati dalla Camera di Commercio ed Industria, in forza della legge 18 marzo 1850.

Prima di quest' epoca la maggior parte delle attribuzioni di questa Camera erano esercitate dall' Istituto di Borsa, creato nel 1755.

Chi ha carattere di commerciante, sia una persona reale o ideale, abbia domicilio continuato in Trieste di cinque anni se estero, di tre se nazionale, è elettore della Camera di

Commercio e d'Industria. — Essa informa e propone al Ministro del commercio gli oggetti di sua attribuzione, e ne eseguisce gli incarichi, gli manifesta i bisogni del commercio, dell'industria e della navigazione, di che presenta uno Stato generale in maggio, co' suoi desiderî e proposte; tiene i registri del movimento degli Elettori, delle Ditte mercantili, dirige il corpo degli agenti intermediarî della mercatura, ne eseguisce gli esami, ne fa la nomina salva l'approvazione superiore; dà voto per la nomina degli Assessori del Tribunal mercantile circa le imprese per azioni, la legittimazione de' fondi delle Ditte ed i contratti delle società mercantili. Compila e rassegna alle superiori Autorità le statistiche dei movimenti del commercio e della navigazione. — Ha infine diritto d'esigere dalle Ditte reali e Corporazioni morali tutte le informazioni che le occorrono. — È tribunale arbitramentale in tutti i casi dalla legge permessi.

Essa dipende direttamente dal Ministro del Commercio, dovendo dare però tanto alle

autorità marittime che alle politiche le informazioni che elle richieggono; consta di 30 membri effettivi, 15 Ditte di Borsa, 4 proprietarî di bastimenti di lungo corso, 4 industriali, 7 di altri eleggibili; di 15 sostituti, cioè 7 Ditte di Borsa, 2 proprietarî di bastimenti di lungo corso, 2 industriali, il resto di altri che hanno il diritto d' essere eletti.

Deputazione di Borsa.

La Deputazione di Borsa vien nominata alla maggioranza di voti subito dopo la scelta del presidente e vice presidente. — Questa, al suo primo aprirsi consta di 5 membri e 5 sostituti, del presidente e vice presidente della Camera, e dura un anno, e può esser rieletta, ove chi si rinomina sia ancora membro della Camera. — Essa è l' organo esecutivo della Camera, ed intermediario tra essa, le Autorità ed i privati. Gli atti legali in linea mercantile come gli incanti di Borsa, le perizie, i protesti simili vengono eseguiti dal notaro di Borsa, il quale siede nell' ufficio di Borsa. La Camera nomina un segre-

tario e vice segretario stipendiati. Essa ha l' amministrazione di tutti i fanali marittimi del Littorale austriaco. — Il presidente è il rappresentante della Camera e della Deputazione; dirige gli affari d' ambedue, ne presiede le adunanze; apre gli atti inviati ad amendue, a cui li comunica, ordinando l' ordine di trattarli; chiama, ove occorre, i sostituti, vigila e tiene nella loro sfera di azione i due stabilimenti; se taluno valica i confini legali, ne sospende fin le adunanze, ed infine firma e spedisce i deliberati di ciascuna. Il vice presidente, o il membro che ebbe maggior numero di voti alla sua elezione, assumono in caso d' assenza o impedimento, i diritti e gli obblighi del presidente.

Le sedute della Camera ordinarie han luogo ogni mese, le straordinarie quando le ordina il ministro, o ad istanza di un terzo dei membri; in esse ogni membro può far mozioni; vota il presidente nel caso di parità: un estratto di esso può pubblicarsi quando non implichi interessi individuali, comunicazioni delle autorità e relative deliberazioni. —

Siede la Deputazione quando occorre, regolarmente una volta alla settimana.

Le adunanze della Deputazione di Borsa sono valide quando constino di tre membri, presieduti dal presidente o vice presidente. Cotesti istituti han sede nel palazzo di Borsa. Ogni anno la Camera di Commercio, non più tardi del quindici agosto, invia il suo preventivo per l'approvazione, ed alle sue spese provvegono le dotazioni e le tasse stabilite che i commercianti pagano sì per imposte di Camera, come per atti di giurisdizione della stessa. — Il consuntivo s'invia al Ministero del Commercio. — Ha franchigia di spese postali, e a lei si ricorre mediante atti bollati. — Ogni commerciante all'ingrosso può esser nominato Ditta di Borsa quando abbia 16 voti favorevoli. A maggioranza di voti pure si nominano i membri necessarî da aggiungere ai trenta per prender parte al Consiglio del Monte Civico commerciale, in numero eguale a quello dei membri del Consiglio comunale.

Banca succursuale della Banca Nazionale di Vienna.

La Banca Figliale della Banca Nazionale di Vienna, che ha incominciate le sue operazione il settembre dell'anno 1853, sconta cambiali tratte immediatamente su Trieste ed in sola valuta della Banca Nazionale, d'una scadenza non maggiore di 92 giorni e d'importo non minore di fiorini 300, tratte all'ordine, con giri regolari e completi, garantite da tre firme, due delle quali protocollate presso il Tribunale mercantile di Trieste, e procura l'incasso delle scontate. — Il capitale fissato per le operazioni è di fiorini 4,300,000. Questa Banca deduce, all'atto dello sconto delle cambiali, quell'interesse che è determinato dalla Banca madre. Benchè le sue operazioni sieno dirette dalla Banca di Vienna, ad essa presiedono 5 Direttori e 20 Censori. I Direttori ed i Censori sono nominati dalla Direzione della Banca Nazionale Austriaca. I primi sopra una lista di 10, i secondi sopra una di 30 individui

eminentemente idonei, con approvazione del Ministro delle Finanze. I Direttori debbono possedere due azioni, i Censori una, per tutto il tempo del loro impiego. Dopo tre anni decide la sorte, e fa uscire due Direttori e sette Censori: — nel quarto è pur la sorte che altro simile numero fa uscire d'impiego, e nel quinto escono i rimanenti di prima nomina. Tanto l'uscita che la rielezione debbono avvenire in gennajo. Gli uscenti possono essere rieletti. Ciascuna elezione successiva d'un Direttore o Censore si fa sopra lista di tre individui, presentata come nella prima elezione. Direttori e Censori, nell'assumere il loro ufficio gratuito, promettono in modo solenne di eseguire fedelmente tanto il regolamento della Banca Nazionale di Vienna, come lo speciale di quella di Trieste.

Monte Civico.

Il Monte Civico fu istituito nel 1842 dalla Città e dalla Borsa, dalle quali furono garantiti fiorini 500,000. Può prendere ca-

pitali a mutuo, scontare cambiali e dare capitali ad imprestito. Però, quantunque autorizzato, non impresta denaro, e solo aprì un credito di fiorini 200,000 al Monte di Pietà. Amministrano l'istituto il *Consiglio* del Monte e la *Direzione*. — La Direzione è formata di 16 membri, nominati 8 dal seno del Consiglio Municipale e 8 dalla Camera di Commercio, sotto la presidenza del preside del Consiglio Comunale, e in mancanza di questo, da quello della Camera. — Ha un Commissario Governativo. — Le sue operazioni sono divise in due rami: di *Cassa di Risparmio*, e *di Sconto*.

Cassa di Risparmio.

La domenica, martedì, giovedì e sabbato riceve non meno di carantani 20, non più di fiorini 100 per volta, al 4 0/0, accettando maggiori somme sotto al 4 0/0. Sui depositi decorrono gli interessi dal 1.° del mese che segue il versamento, sino all' ultimo di quello che precede la restituzione, la quale si verifica il lunedì e venerdì, fino

a fiorini 50 immediatamente, da 50 a 100 col preavviso di un giorno, da 100 a 500 di otto, e per maggiori somme, di 15 giorni. — È permesso vincolare il libretto ad una persona che si firma, alla cui morte passa agli eredi, constatati legalmente. — I libretti smarriti, che ponno esser ammortizzati, sono pagabili al portatore, e gl' interessi non riscossi, a fin d' anno si consolidano col primo dì del vicino gennajo.

Cassa di Sconto.

Le cambiali da scontarsi debbono scadere in Trieste, nè a meno di 8, nè a più di 90 giorni, escluse le cambiali secche ed i domicilî, aver tre firme solide, di cui una insinuata al Tribunal mercantile. La Direzione nomina 20 Censori, quattro de' quali siedono alla lor volta, presieduti da un deputato della Camera, giudici innappellabili delle cambiali da ammettersi e da ricusarsi, coll' obbligo di non motivare le ricuse, però non registrando la votazione. Si sconta il lunedì ed il giovedì. — La regola da tenersi nella presen-

tazione è quella di esporre le cambiali su foglio bipartito, che si vende dal Banco; la parte firmata dal proponente resta all' Ufficio, quella firmata dal ricevitore della cambiale, quale ricevuta, si dà all' offerente. La Direzione notifica nell' *Osservatore Triestino* l' interesse da essa fissato.

XVI.

LLOYD AUSTRIACO E SUO ARSENALE.

Nel Tergesteo, edifizio che per il carattere suo e per l' ampiezza e la posizione è destinato ad essere centro al ceto mercantile triestino, si accoglie infatti anche il Lloyd Austriaco, istituto il quale sino della sua prima origine ebbe lo scopo pronunciato di servire come punto centrale nella più importante piazza marittima dello stato. Esso venne fondato nel 1833 dalle compagnie d' Assicurazione di Trieste ad imitazione d' un simile istituto di Londra.

Il Lloyd Austriaco si divide in tre sezioni.

La *prima* serve di punto di riunione alle camere, e forma il centro delle corrispondenze relative alle assicurazioni. Mediante un'elezione che rinnovasi ogni anno, viene formata tra i membri di dette Camere una Commissione di cinque membri ed un segretario, la quale col mezzo di proprî agenti eseguisce su tutte le piazze marittime più importanti per questa città gli affari della Camera stessa.

La *seconda sezione,* ossia società della navigazione a vapore, venne fondata nel 1836. Essa andò grado grado crescendo la sua sfera d' attività estendendola altresì sul fiume Po e sul lago maggiore. Possiede 68 piroscafi della forza di 13,260 cavalli e della portata di 39,175 tonnellate, che fanno i viaggi di Venezia, d' Istria, Dalmazia, Grecia, Levante, Egitto, Mar nero, Barcellona, toccando alcuni porti del regno delle Due Sicilie, Livorno e Marsiglia ecc. In questa azienda impiega fra cancelleria, panatiche, cancello e marina ecc. 1976 individui, e per la navigazione fluviale 530. Nel suo arsenale

1180 — nel cantiere S. Marco 256 — totale 3942. Più un medico, un chirurgo ed otto medici di bordo.

La *terza sezione* si compone della stamperia, della redazione dei giornali, dell' istituto artistico letterario, fotografia, xilografia, fonderia di caratteri e incisioni in acciaio ecc. Ha tre direttori, un segretario, 223 impiegati ed un medico.

Le tre sezioni hanno oltre a ciò Nr. 292 agenti esteri.

La Direzione di sì importante stabilimento si compone dei seguenti Signori: G. cav. Hagenauer — Bar. de Lutteroth — Elio cav. Morpurgo — Luigi Wittmann — segretario generale per la II sez. A. cav. de Toppo, e segretario della III sez. letteraria - artistica Roberto Reinelt.

Passando a discorrere dell' **Arsenale** faremo noto essersi questo fondato lungo lo stradale che da S. Andrea mette a Servola. Nell' autunno 1852 si è incominciato a regolare la vecchia strada per modo che col terreno chc ne avanzò si potè immunire il

mare facendo guadagno del bel piazzale che stà dinnanzi all' arsenale. Nel dì 31 maggio 1853, recato a buon punto l' interramento, vi si pose da **S. A. I. l' Arciduca Ferdinando Massimiliano** la pietra fondamentale là dove fra breve sorgerà un monumento.

L' Arsenale, la cui costruzione procede alacremente, si divide in due sezioni: l' una per la costruzione delle navi, l' altra per quella delle macchine.

La prima sezione (della costruzione navale) è già da qualche tempo in attività e contiene:

1.° uno *squero* capace della simultanea costruzione di sei navi;

2.° il così detto „*Slipp*" (un apparato per trarre dall' acqua i bastimenti bisognosi di ristauro). A tale effetto fu protesa in declivio sul mare una via ferrata mediante la quale ed all' uopo d' un carro mosso da grande macchina a vapore può trarsi facilmente a terra ogni più gran bastimento;

3.° un „*Dock asciuto*" in attualità di costruzione, e finalmente

4.° alcune officine pei fabbri, falegnami, pittori, velai, arboranti per barche ecc.; una sala per costruzioni e dei grandi magazzini, opere tutte quasi compiute.

L'altra sezione è destinata intieramente alla costruzione delle macchine per guisa che i bastimenti costrutti o riparati nella prima sezione, saranno forniti in questa delle macchine, utensili ecc.

Tanto il concetto generale quanto i singoli disegni appartengono all'architetto Sig. Christ. Hansen. Le opere sott'acqua si eseguirono sui progetti dell'ingegnere Heider sotto la vigilanza e direzione del quale fu costrutto l'intiero stabilimento.

XVII.

ACQUEDOTTO AURISINA

(volgarm. Nabresina.)

Tra i benefici effetti che apporta a Trieste l'apertura della strada ferrata vuol essere annoverata la contemporanea attivazione dell'acquedotto eretto testè appiè del monte di S. Croce,

opera vitale per una città sì scarseggiante di acque dolci come Trieste, promossa da S. E. il Signor Barone di Bruck, assistita efficacemente dall'Amministrazione dello stato, e condotta ad esecuzione per patriotico impulso e concentrica azione delle rappresentanze civica e commerciale, e degli abitanti di Trieste. Lo stabilimento ha ad iscopo di fornire alla ferrata l'acqua occorrente per le stazioni di Nabresina, Grignano e Trieste, e di provvedere la città di acqua abbondevole per gli usi della vita.

A questo fine le sorgenti d'acqua copiose e perenni che sgorgano appiè del monte Calcareo sotto S. Croce a livello e nella stessa superficie del mare furono con ingegnoso sistema raccolte e concentrate nelle viscere interne del suolo in maniera da rendere impossibile ogni qualsiasi commistione colle acque salse.

L'acqua viene innalzata con vaporiere a pompa fabbricate secondo il principio di Cornwalt parte all'altezza di 414, e parte sino a piedi 580 sopra lo zero del mare per

prendere poi il suo corso entro gli apprestati tubi di ghisa alla città di Trieste dal primo punto di altezza, ed alla stazione di Nabresina dal secondo; la qual ultima elevazione è si ardua, che ancora non si conosce una simil opera di tal genere, la cui pratica efficacia nelle condizioni difficilissime del terreno vuol essere perciò risguardata come uno speciale segnalato successo dell'arte. La conduttura per la stazione e per la città di Trieste scorrendo lungo il livellato terreno della via ferrata si dirama per le contrade di Trieste per provvederne d'acqua le case adjacenti sino ai più alti appartamenti. L'opifizio avrà 4 macchine della forza unita di 270 cavalli, ed i tubi di conduttura del diametro di 12 pollici potranno addurre alla città sino a 200,000 piedi cubi d'acqua nel tempo di 24 ore.

Verrà poi costrutto in Trieste all'altezza del castello un grande recipiente d'onde si dipartiranno le ramificate condutture in maniera, che si possa non solamente corrispondere in ogni punto alle ricerche dei privati, della marina, e delle fontane pubbliche, ma

si possano eziandio con acconci apprestamenti avvisare alla nettezza delle strade ed all' estinzione d' incendî.

L' impresa è posta in azioni; è rappresentata da una direzione composta dal Preside Signor Avvocato Cavaliere Dr. Scrinzi, e dai Direttori Signori G. Brambilla — D. Caroli — Cavaliere de Gossleth — G. Morpurgo — Enrico Ritter de Zahony.

La direzione poi emana da un consiglio amministrativo, del quale oltre i Direttori fanno parte i Signori N. Bottacin — G. Degaspari — Cav. G. Hagenauer — E. Bar. de Lutteroth — Cav. Dr. Kandler — A. Martin — D. L. Mondolfo — V. Pazze — Cav. M. Radich — Cav. P. Revoltella — Cav. Costant. de Reyer — F. S. Slocovich — G. Strudthoff.

XVIII.

ISTITUTI PII.

Istituto Generale dei poveri.

Proposto nel 1816 avviato nel 1817 si trovò nel 1818 costituito mercè un limitato capitale di fondazione derivatogli dal civico magistrato e da elargizioni di pii oblatori.

Nato nelle più calamitose circostanze trovò ben presto nella provvidente carità di questi abitanti così pronti e così validi appoggi, che potè non solo sanare quei grandiosi bisogni che sollecitarono la prima sua istituzione, ma reggersi altresì nelle scabrose vicissitudini di 40 e più anni, far fronte incessantemente in questo lungo spazio di tempo, ed entro i limiti della possibiltà, alle molte esigenze della classe povera, sempre più numerosa coll' incremento della popolazione, e formare ciò nullameno nei primi anni di sua esistenza un capitale di risparmio, il quale posto a frutto è ben lungi da poter sopperire ai

bisogni di questo stabilimento, ma vi suppliscono i seguenti proventi, cioè a dire: Contributi volontarî, donazioni, legati, elemosine, ricavo dei lavori eseguiti nello stabilimento al di là dei proprî bisogni, affitti di stabili, multe pecuniarie, prodotto spettacoli e licenze da ballo, e finalmente con cifra ingente la dotazione del Comune, originata dalla quota sul dazio d'educilio, detto anticamente dei poveri, e sul fondo dell' ospitale.

La pietosa istituzione ha per iscopo di rintracciare la vera indigenza e raccogliere in un asilo di pace la vecchiaja impossente, la fanciullezza derelitta; porgere ricovero, alimento, vestito agl' infelici privi di mezzi ed incapaci di procurarseli; occupare al lavoro quelli che ne sono adatti; togliere ai gravi pericoli del vizio e della seduzione la gioventù inesperta e abbandonata a sè stessa; istruirla nei doveri religiosi e sociali, nell' esercizio di qualche arte o mestiere, e nei primi e più necessarî elementi dello scibile; soccorrere ai disgraziati, alle famiglie bisognose, ed estirpare la questua.

In contrassegno di durevole onorificenza ai più distinti benefattori, e nel tempo stesso per eccitamento ed emulazione ai futuri, stà eretta nella sala delle sezioni dell' Istituto una *lapide onoraria* di marmo nero su cui, premessa un' iscrizione accennante in compendio l' origine ed il progresso dello stabilimento, stanno scolpiti in auree lettere i nomi dapprima dei fondatori di esso, e quelli in seguito dei *benefattori distinti*, lasciato vacuo lo spazio necessario a scolpirvi mano mano i nomi altresì di que' generosi filantropi, i quali in avvenire con distinte elargizioni o prestazioni a vantaggio della Pia Casa, si rendessero meritevoli di eguale onoranza. I nomi finora incisi sommano a 36.

Attuali direttori di questa pia istituzione con presidenza alternativa sono: Achille Carcassonne — Vital Benjamin Cusin — Carlo Cav. Kofler — Francesco Cav. Plancher — Antonio Porenta — Giorgio Cav. Vlismà.

È sito in Chiadino contrada territoriale Nr. 149.

Istituto Elisabettino delle Fanticelle.

Il deplorabile abbandono in cui non di rado si trovano le figlie della classe più povera della nostra popolazione a cagione della miseria e dell' incuria dei genitori o parenti, ed i pericoli in cui possono cadere ad ogni passo per le moltiplici insidie che loro tende il vizio, hanno fatto sorgere, nella considerazione di sì miseranda condizione, in molte delle nostre signore, il pietoso divisamento di prestare un efficace riparo a tanto male, ricoverando un numero di queste infelici creature nel periodo dell' età la più pericolosa, e facendo loro impartire l' istruzione religiosa e morale, e l' insegnamento dei lavori necessarî nell' economia domestica, onde in tale guisa avviarle a procacciarsi dopo qualche anno i mezzi d'un onesto sostentamento.

A tale scopo un buon numero delle nostre signore mediante l' annua contribuzione di f. 6 per ciascuna, e sussidiate d' altre elargizioni, intraprese di fondare, or sono quattro anni, un tale ospizio, che però atteso

la ristrettezza dei poveri mezzi non giunse a ricoverare ad un tempo più di circa 30 povere fanciulle, alle quali le R. Ancelle della Carità impartiscono l'istruzione religiosa e morale, e l'insegnamento nei lavori femminili. L'istituto s'assume di far poi eseguire dalle fanciulle ricoverate dei lavori coll'ago ed a maglia verso un prezzo modicissimo, preferibilmente a vantaggio delle signore benefattrici, da cui queste ritraggono perciò anche immediatamente un qualche risparmio, ed all'istituto ne ridonda il beneficio d'una piccola rendita.

Sua Maestà, la Graziosissima nostra Imperatrice, volle degnarsi di accogliere questo pio istituto sotto l'Alta Sua protezione, permettendo che possa fregiarsi del Suo proprio nome.

È sito in Chiarbola superiore Nr. 34.

Fondazione: Imperatrice Maria Anna.

In seguito al miserando naufragio dell'I. R. vapore da guerra Maria Anna avvenuto

il dì 4 marzo 1852 nel tragitto da Venezia a Trieste, ebbe origine questa pia fondazione posta sotto l'augusto patrocinio dell'imperatrice Maria Anna.

Tale fondazione ha per iscopo principalmente di sussidiare i superstiti (vedove ed orfani) dei naufragati col vapore medesimo.

L' eccedenza del frutto de' suoi capitali viene erogata a sussidiare vedove ed orfani d' individui appartenenti all' i. r. Marina periti per disgrazia in atto di servizio sia in guerra, sia in pace.

La dotazione di quest' opera pia è costituita:

a) Dalle oblazioni volontarie derivate dai cittadini di tutta la monarchia.

b) Dalla colletta fatta tra gli appartenenti all' i. r. Marina.

c) Dal versamento di car. 3 per ogni fiorino della paga d' un mese che ogni individuo appartenente all' i. r. Marina rilascia al fondo in caso d' avvanzamento.

L' amministrazione del fondo è affidata ad un comitato di tre persone appartenenti

all' i. r. Comando superiore della Marina. La direzione in capo ne spetta allo stesso i. r. Comando superiore.

Fraterna S. Nicolò.

La più antica delle attuali opere pie elemosinarie è quella che s' intitola Fraterna S. Nicolò o *pio istituto di Marina;* la quale fondata nel secolo decimosesto, ebbe novella riorganizzazione nel 1784. Scopo della istituzione si è quello di dar pensione e sussidî a domicilio alle vedove ed agli orfani di marini, nonchè ai marini stessi divenuti inabili e non soltanto a quelli che per nascita e domicilio appartengono al circondario di Trieste, ma ad alcuni eziandio della vicina Dalmazia che si sieno resi degni di speciale considerazione. Ritrae essa i proprî redditi da contribuzioni di naviganti e pescatori, da una tangente passata sul tonellaggio ed arboraggio e da altre volontarie oblazioni. L' amministrazione ne è devoluta agli ufficî centrali di porto e di sanità, sotto l' immediata sorveglianza dell' i. r. Governo centrale marittimo.

Istituto di mutuo soccorso dei commercianti.

Fu fondato nel 1844 dietro proposta di Francesco Hermet e Federico Wagner. Il capitale fu costituito da spontanee elargizioni e dai contributi dei soci ed ascende in oggi a f. 12,000 circa investito in libretti di questo Monte civico. L' istituto fruì recentemente d'un legato di f. 500 lasciatogli con esempio imitabile dal negoziante Giorgio Freytag. La rappresentanza risiede in una Direzione e Consulta delle quali è attualmente presidente il Sig. Teodoro Cav. Duma, e Direttori il Sig. Pasquale Paghini, E. Ritter de Zahony, e Vita Salem. Segretario e cassiere è Francesco Hermet.

Società di mutuo soccorso pegli ammalati.

Questa pia associazione entrata in attività nel 1850 ha per iscopo d'assistere i suoi componenti con sussidì in caso di malattia,

e con onorevoli congruenti uffici in caso di morte. Ha il suo ufficio presso la farmacia d'Antonio Liprandi, via della Dogana, ed è tutelata dai seguenti Signori. Dirigente: Sandrini Carlo. — Cassiere: Liprandi Antonio. — Direttori: Buschbeck Dott. E. — Bünger Guglielmo — Danneker Alberto — Hinsenkamp Enrico — Miniussi Giacomo — Moravets Francesco — Pillepich Eduardo di Giuseppe — Peroch Giorgio Dott. — Thiergen Adalberto — Ulrich Vincenzo. — Segretario: Hagen Federico.

Esistono in Trieste altre due società di mutuo soccorso: una cioè dei cappellai, l'altra dei bottai.

Società Triestina contro il maltrattamento degli animali.

Questo benemerito sodalizio, il cui scopo è di sviluppare la carità negli uomini instillando nel loro animo la cura e la benevolenza per le bestie, conta oramai cinque anni di vita. Iniziato dai benemeriti Signori Eduardo

di Giuseppe Pillepich e Adalberto Thiergen trovò ben presto così nei più umili come nei più elevati gradi sociali molti e molti fautori che ne sorressero l'umanitaria istituzione. Consolidatasi pertanto e constituitasi sopra solide basi specialmente a merito del prestantissimo suo Presidente effettivo Signor Cav. Carlo Barone de Pascotini, zelatore caldissimo così di questa come d'ogni altra istituzione che abbia per iscopo l'utile e il lustro della diletta sua patria, crebbe di tosto in quella estimazione che è ben dovuta alla santità dei principî che da lei si propagano.

I mezzi adoperati dalla società per conseguire i pietosi suoi fini sono: il consiglio, l'opera, l'esempio ed alcuna volta il castigo, e finalmente la pubblica lode ed il premio a coloro che meglio si distinguono nel trattamento o nella custodia degli animali.

L'attuale rappresentanza della società si compone, oltrecchè del suo Presidente d'onore S. E. il Signor Luogotenente Barone Carlo de Mertens, uomo di esimia bontà di cuore e di nobili e generosi intendimenti, del pre-

lodato Signor Presidente effettivo Barone de Pascotini, del vice presidente Cav. Caliman de Minerbi, del Segretario generale (fondatore) Signor Eduardo di Giuseppe Pillepich, dei rispettivi Direttori o membri del comitato effettivo: e da un cospicuo numero di Patronesse, Protettori, e socî nazionali e stranieri.

Direttori: Belusco Giuseppe — Boschetti Abbate Amb. Dr. — Brunelli Pietro — Cristofoli Francesco — Formiggini Saul Dr. — Fröhlich Francesco — Ghebel Don Feder. de — Gentilli Salomone — Gianelli Antonio — Mauroner Guglielmo — Pascotini Antonio Bar. — Pillepich Giuseppe — Pincherle Gugliemo — Reyer Costantino Cav. de — Rossegger Ignazio — Reinelt Roberto — Rupnick Carlo Vigilio — Thiergen Adalberto (fondatore) — Valentinschitz Giov. Battista — Vest Ottavio Nobile Dr. de. Censore: Leoni Giuseppe. Revisore: Caroli Abramo.

Patronesse: S. M. Graziosissima la Regina Vittoria — S. A. R. la Duchessa di Kent — S. E. la Nobile Baronessa Maria Alessandrina

di Mertens, nata Baronessa di Langenau — S. E. la Contessa Marianna di Wimpffen — Anna Baronessa Pascotini nata Contessa Becich — Chiara di Angelo de Minerbi — Maria di Buschek, nata Costantini — Amalia Levi — S. E. la Contessa Alba Corner Balbi di Venezia — Laura Contessa Balbi di Venezia.

Socî cospicui e protettori della società: S. A. Reale il Serenissimo Principe Adalberto, fratello di Sua Maestà il Re di Baviera — S. A. Reale il Serenissimo Principe Federico di Prussia — S. A. il Duca di Beaufort — S. A. Monsignore Principe Arcivescovo Andrea Gollmayer, metropolita dell'Illirio in Gorizia — S. E. Carlo Conte de Buol-Schauenstein, I. R. Consigliere intimo e Ciambellano, Ministro dell'Estero e della Casa Imperiale, ecc. ecc., a Vienna — S. E. il Barone Carlo di Bruck, di S. M. I. R. Apostolica Consigliere intimo effettivo e Ministro delle finanze — S. E. Barone Alessandro di Bach, I. R. Ministro dell'Interno, ecc. ecc. — S. E. Giorgio Cav. Toggenburg, I. R. Ministro del Commercio, Industria e Pubbliche Costruzioni — S. E.

il Conte Leopoldo di Thun Hohenstein I. R. Ministro del Culto — S. E. il Bar. Giov. Kempen di Fichtenstamm Tenente Maresciallo e Capo della suprema autorità di Polizia — Cavaliere Muzio G. Tommasini, Podestà di Trieste — Monsignor Illustrissimo Bartolomeo Legat, vescovo di Trieste e Copodistria — Francesco Wagner Cavaliere, i. r. Consigliere di Reggenza e Direttore di Polizia in Trieste — S. E. il Signor Francesco Conte di Wimpffen — S. E. il Tenente Maresciallo Barone di Cordon — Ettore Ritter de Zahony — Monsignore Don Agostino Barone de Codelli-Fahnenfeld — Buffa Castellalto, Presidente dell' i. r. Autorità circolare in Gorizia — Eduardo Thiel — Gugl. Böhmer — Dr. Koschate — Fr. Gugl. König — G. Hauptmann — R. Ouvrier — Nagel — Bartolomeo Benedetto Cavaliere Smaich, i. r. Ispettore del Governo Centrale marittimo in Fiume — Giuseppe Politei, i. r. Cassiere centrale di Porto e Sanità — Antonio Felice Giacich, Dr. in medicina, chirurgo operatore — Dottor Perner — A. L. Barth-Barthenheim Conte — W. Bödecker — Cav. I. F. Dr.

Castelli — Andrea Khuen — Guglielmo Kilzer — G. de Valmer — il General Delmas de Grammont C. — Avvocato Dr. Gotthelf Hoffmann — S. E. il Cavaliere Gorzkowsky, Governatore militare della fortezza di Venezia — S. E. il ministro G. de Planitz — Cesare Cantù — Luigi Auer, Direttore dell' I. R. Stamperia di Stato, ecc. ecc., a Vienna — Alexis Godin, Estensore del giornale *le Protecteur*, a Parigi — J. Michelet, autore del pregevolissimo libro *l'Oiseau*, a Parigi — Luigi Call Rosenburg Kulmbach Barone.

Socî onorarî corrispondenti: Giuseppe Dr. Lupatini — Francesco Antonio Manilli — Eleuterio Abate Lutteri — Don Filippo Salvotti — Giuseppina Torelli-Nodari.

È situata in Piazza grande Nr. 492, Casa Pitteri, 3° piano, aperto dalle 3 alle 8 pom.

Società Musicale.

Questa società venne fondata in sul finire dell' anno 1852 da varî distinti dilettanti ed amatori di musica, e si costituì con proprî

statuti, i quali prescrivono la nomina di tre direttori ogni anno. Gli attuali direttori sono i Signori G. Hafner, C. V. Rupnick e G. Schwazl. Scopo della società si fu quello di esercitarsi esclusivamente nella musica classica. Però a poco a poco la società incominciò perdere dei soci, talchè nel maggio 1857 fu tenuto un congresso generale in cui si decise di incaricare la nuova direzione di ricostruire la società su nuove basi, ed uno degli attuali direttori pubblicò un nuovo progetto di statuti sull' esempio di altre società filarmoniche, progetto che deve essere discusso per quindi chiedere l' approvazione delle eccelse autorità. La società si obbligerebbe di far istruire allievi a proprie spese, di premiare le migliori composizioni, e i più distinti maestri ed allievi con danaro e con diplomi. La rappresentanza sarebbe più numerosa, e si dividerebbe in una presidenza ed in una direzione. La società si raccoglie ora nella sala Ara, dà 12 trattenimenti annui ed uno pubblico per iscopo pio.

XIX.

DICASTERI ED UFFICI PUBBLICI. CAPI DELLE SEZIONI. CONSOLI. AVVOCATI E NOTAI.

I. R. Luogotenenza, via S. Carlo.
„ „ Governo Centrale marittimo, via nuova Sanità Nr. 1045.
„ „ Ufficio Centrale del porto e sanità marittima, detti.
„ „ Lazzaretti, detti.
„ „ Direzione di Polizia, S. Nicolò Nr. 1083.
„ „ Dir. delle Poste, via della Caserma Nr. 877.
„ „ Dir. del Lotto, via del Canal grande N. 800.
„ „ Contabilità di Stato, piazza Lipsia Nr. 1126.
„ „ Cassa Camerale Provinciale, detti.
„ „ Direzione delle pubbl. costruzioni, detti.
„ „ Dir. della strada ferrata, Scorcola Nr. 10.
„ „ Ufficio telegrafico, edifizio della Borsa, via Canal piccolo Nr. 559.
„ „ Dir. distrett. di Finanza, S. Martiri N. 1614.
„ „ Procura di Finanza, detti.
„ „ Direzione delle steore, detti.

I. R. Direzione del fondo di esonero del suolo, via S. Martiri Nr. 1614.
„ „ Amministrazione delle imposte dirette, piazza della Dogana Nr. 975.
„ „ Dogana principale, detti.
„ „ Ufficio di commisurazione delle tasse, dti.
„ „ Stabilimento di consegna delle merci, dti.
„ „ Capo-Ufficio Sali, riva delle poste.
„ „ Magazzino tabacchi e bolli, S. Francesco Nr. 1951.
„ „ Fattoria dei prodotti montanistici, via della Caserma Nr. 871.
„ „ Ufficio di saggiatura dell' oro e dell' argento, e di garanzia, detti.
„ „ Tribunale d' Appello, via del Lazzaretto vecchio Nr. 1036.
„ „ Procura superiore di stato, detti.
„ „ Tribunale Prov. civ. e crim., detta N. 560.
„ „ „ Commerciale marittim., detti.
„ „ Ufficio Tavolare, detti.
„ „ Pretura Urbana civile, detti.
„ „ „ Penale, via delle torri Nr. 935.
„ „ Ufficio Fiscale, via S. Martiri Nr. 1614.
„ „ Archivio delle mappe catastr., dta. N. 1813.

Municipali.

Magistrato civico, piazza grande Nr. 146.

Ufficio civico di esazione del prestito dello stato, piazza piccola Nr. 143.

Ispettorato delle civiche fabbriche, detti.

Commissariato civico dei quartieri e vetture militari, detta Nr. 149.

Dazio del vino, via del Mandracchio.

Comando del Battaglione Cacciatori territoriali, piazza grande Nr. 491.

Militari.

I. R. Governo Militare, via S. Carlo.

„ „ Comando Militare di piazza, via del torrente Nr. 1189.

„ „ Direz. del Genio, via Fontanone N. 1631.

„ „ Ufficio delle sussistenze militari, via del torrente Nr. 1194.

„ „ Casa dei trasporti militari, valle Rojano.

„ „ Comando di Gendarmeria, via d. Fontana.

„ „ Commissariato di guerra, v. S. Francesco Nr. 1472.

Comando super. dell' I. R. Marina, villa Necker.

Cassa di guerra e dell' I. R. Marina, detta.

Ammiragliato di Porto e Brigata delle truppe, Lazzaretto vecchio.

Commissariato resp. delle truppe di Marina, dto.

Auditorato della Marina, detto.

Sezione delle fabbriche della Marina, presso l' Ammiragliato.

Intendenza e direzione del magazzino di transito. Lazzaretto vecchio.

Comando d' una compagnia d' infanteria e d' un distaccamento dell' artiglieria, detto.

Comando del corpo marinai, Barr. vec. N. 1299.

Dipartimento Contabile della Marina, Laz. vec.

Superiorato della Marina, via dell' Acquedotto Nr. 1943.

Ecclesiastici.

Concistoro vescovile, via Cavana Nr. 1011.

Cancelleria „ detti.

Tribunale Ecclesiastico Matrimoniale, detti.

Cancelleria della comunità greco-orientale, Riva Carciotti Nr. 734.

Cancelleria della comunità greco-illirica, via S. Spiridione Nr. 1447.

Cancelleria della comunità israelitica, via delle Beccherie Nr. 37, 38, 69.

Capi delle Sezioni.

I. Giovanni Türk, via Riborgo Nr. 458.
II. Gius. Pillepich, piazza Grande Nr. 492.
III. G. Ad. Mayer, v. Fontanone Nr. 1132.
IV. G. Calligaris, v. S. Sebastiano Nr. 184.
V. Gius. Heiberger, p. Gadola Nr. 696.
VI. Lor. Wittmayer, v. Baudariu Nr. 918.
VII. Ant. Machnig, veduta Romana Nr. 100.
VIII. (Vacante).
IX. Vinc. Spangher, v. Rena nuova Nr. 177.
X. Giovanni Voit, v. Solitario Nr. 1220.

Consoli delle Potenze estere.

America (Stati uniti del Nord). Sig. W. A. Buffum, Console, v. del Canal grande N. 810.

Annover. Sig. Cristiano Matteo Schröder, Console, via S. Nicolò Nr. 724.

Anseatiche. Città d'Amburgo, Brema e Lubecca Sig. Alessandro Schröder, Console, detti.

Assia Elettorale. Sig. Elio Cav. de Morpurgo, Cav. della Corona Ferrea di

3. Classe, dell' Ordine reale greco del Salvatore, Cons., piazza S. Giacomo Nr. 657.

Assia Granducale. Sig. Adol. Boeckmann, Cav. dell'ordine Assiano di Filippo, Console, via del Torrente N. 1196.

Baden. Sig. Ermano Barone de Lutteroth Commendatore e Cav. di più ordini, Console, via del Lazzaretto vecc. Nr. 1029.

Baviera. Sig. Giorgio E. Gwinner, Cav. dell'ordine di S. Michele, Console, piazza della Valle Nr. 597.

Belgio. Sig. Giuseppe Morpurgo, Console, Sig. Francesco Nusterer, Cav. dell'ordine belgico di Leopoldo, Vice-Console, piazza S. Giacomo Nr. 657.

Brasile. Sig. Joachino Pereira Vianna de Lima, Commendatore e Console Generale per tutti i porti dell'Austria sull'Adriatico, Corsia Stadion Nr. 1702.

Brunswick (Ducato). Sig. Salomone Nobile de Parente, Console Generale per Trieste, Venezia e Fiume, via del Corso Nr. 609.

Danimarca. Sig. G. F. Renner di Österreicher, Consigliere di Stato, Cav. Commendatore del regio ordine Danese di Danebrog, Console Generale per Trieste e Fiume, via della Dogana Nr. 903.

Francia. Sig. Giulio de Pianelli, Console, via del Lazzaretto vecchio Nr. 1810.

Francoforte s/M. Sig. Maur. Scharff, Console, via S. Francesco Nr. 1953.

Grecia. Sig. Angelo Giannichesi, Cav., Console Elenico. Sig. C. Frangudi, Cav., Vice-Console e Cancell., via della Cassa Nr. 808 B.

Haiti. Sig. Edmondo Cost. Bauer, Console, via del Lavatojo Nr. 1725.

Inghilterra. Sig. Enrico Raven, Vice-Console, v. del Lazzaretto vecc. Nr. 1862.

Mecklemburgo-Schwerin. Sig. Ermano Barone de Lutteroth (vedi Baden), Console Generale, via del Lazzaretto vecchio Nr. 1029.

Modena. Sig. G. F. Renner d'Österreicher (vedi Danimarca), Agente, via della Dogana Nr. 903.

Nassau. Sig. Salomone Nobile de Parente, Console, via del Corso Nr. 609.

Oldemburgo. Sig. Giul. Guebhard, Cav., Console Generale per tutti i porti Austriaci sull' Adriatico, via della Dogana Nr. 903.

Paesi Bassi. Sig. Daniele Pietro Dutilh, Cav., Console Generale, via Ss. Martiri Nr. 1018 B.

Parma. Sig. Gioachino Zugasti, Cav. della Legion d' onore di S. Maurizio e Lazzaro, di Carlo III di Spagna, v. S. Martiri Nr. 1854.

Perù (Repubblica). Sig. D. C. Agostini, Console, incaricato il Consolato di Parma e Spagna.

Portogallo. Console Generale. Assente. Sig. H. B. Bremer gerente, via del Torrente Nr. 1189.

Prussia. Sig. Ermano Barone de Lutteroth (vedi Baden), Console Generale pel litorale austriaco, Croazia e Dalmazia, via del Lazzaretto vecchio Nr. 1029.

Reuss Plauen. Sig. Giov. Bühler, Console, via della Cassa Nr. 808 B.

Russia. Sig. Paolo Conte Cassini, Console onorario di S. M. l'Imperatore di Russia, Console Generale per Trieste e Venezia. Sig. Andrea Michelli Vice-Console, via S. Pelagio Nr. 862.

Sardegna. Via Mad. del Mare Nr. 1371.

Sassonia. Sig. G. G. Sartorio, Cavaliere dell' ordine imp. austr. di Leopoldo, Cav. della Croce del regio ordine Sassone del Merito civile e R. Consigliere di Camera, Console, via S. Giorgio Nr. 1330.

Sassonia Ducale. Sig. Salomone Nobile de Parente, Console, via del Corso Nr. 609.

Sicilie (Due). Sig. D. Francesco Stella, Commendatore, Console Generale. — Sig. Bartolomeo Conte della Ville, Vice-Console, via Ss. Martiri Nr. 1018 B.

Spagna. Sig. Gioachino Zugasti (vedi Parma), via Ss. Martiri Nr. 1854.

Stato Pontificio. Sig. Nicola Cavaliere Mosca, Console Generale, via della Nuova Sanità Nr. 1298.

Svezia e Norvegia. Sig. Giacomo Konow, Console Generale, via dell'Acquedotto Nr. 1744.

Svizzera. Sig. Francesco Falkner, Console, via del Pesce Nr. 539.

Toscana. Sig. Augusto de Hochkofler, Console Generale, via delle Torri Nr. 865.

Turchia. Sig. Spiridione de Cazzaiti, Console Generale pei porti di Trieste e Dalmazia, via del Lazzaretto vecc. Nr. 1862.

Würtemberga. Sig. Enrico Guglielmo Ritter de Zahony, Console, via S. Francesco Nr. 1196.

Avvocati.

Angeli Massim. Dr., via del Corso Nr. 711.
Baseggio de Giov. Dr., v. S. Cater. Nr. 819.
Bressan Francesco Dr., via Nuova Nr. 1081.
Calabi Romolo Dr., v. del Canal picc. N. 729.
Damillo Demetrio Dr., via nuova Nr. 755.
Denipotti Ant. Dr., piazza della legna Nr. 1435.
De-Rin Nicolò Dr., via nuova Nr. 1081.
De Vecchi Gius. Dr., via S. Nicolò Nr. 1652.
Enenkel Franc. Dr., via S. Giovanni Nr. 839.

Gregorutti Carlo Dr., piazza d. Pescheria N. 767.

Hortis Arrigo Dr. }
Picciòla Sebast. Dr. } via Porporella Nr. 1659.

Kandler Pietro Dr., via S. Spiridione Nr. 785.

Karis Luigi Dr., via del Fontanone e della Madonna del mare Nr. 1118.

Machlig Carlo Dr., via del Corso Nr. 615.

Millanich C. Dr., v. Casino di Sanità Nr. 540.

Muratti Giuseppe Dr., via nuova Nr. 831.

Pitteri Leopoldo Dr., piazza grande Nr. 492.

Platner G. Corrado Nob. de Dr. Notajo, via nuova Nr. 801.

Raicich Franc. Dr., Ed. del Tergesteo Nr. 587.

Scrinzi G. B. Dr., via del Corso Nr. 611.

Taddei Domenico Dr., v. di Cavana Nr. 1007.

Tobia Marco Dr., via del Corso Nr. 694.

Vilas de Giorgio Dr., v. al canal grande N. 800.

Visintini Giacomo Dr., Riva Carciotti Nr. 803.

Volpi Ant. de Dr., v. della muda vecchia Nr. 116.

I. R. Notaj.

Batteghel Ferdinando Dr., Edifizio di Borsa Nr. 559.

Cronnest Alessandro Dr., via del Corso Nr. 704.
Gellussig Leon. Engelberto Dr., detta Nr. 664.
de Hochkofler Aug. Dr., v. delle Torri N. 865.
Masotti Francesco Dr., via del Corso N. 607.
Pascotini Luigi, via Ponte rosso Nr. 712.
Platner G. Corrado Nob. de Dr., via nuova Nr. 801.
Sellak Bartolomeo, via del Farnedo N. 1754.
Zorzi Carlo Dr., Ed. del Tergesteo Nr. 587.

XX.

COMMERCIO E INDUSTRIA.

Camera di Commercio e d'Industria.

Presidente: Sig. Antonio Cav. de Vicco.
Vice-Presidente: Sig. Giovanni Hagenauer.
Membri effettivi, Signori: Adami Giuseppe Antonio — Basevi Carlo — Bazzoni Gracco — Bottacin Nicolò — Cambiagio Cesare — Duma Theodoro — Escher Enrico *Deputato sostituto* — Giannichesi Angelo *Deputato sostituto* — Hagenauer Giov. *Vice-Presidente* — Kuhtz Guglielmo — Lutteroth Ermano, Ba-

rone de — Minerbi Caliman Cav. de *Deputato effettivo* — Mondolfo Davide Levi *Deputato effettivo* — Morosini Nicolò — Morpurgo Elio Cav. de — Panfilli Antonio — Petke Antonio Maurizio — Plancher Francesco *Deputato sostituto* — Radich Marco — Ralli Ambrogio di Costantino — Ralli Ambrogio di Stefano — Revoltella Pasquale *Deputato effettivo* — Reyer Costantino, Cav. de — Sartorio Giovanni Gugl., Cav. de *Deputato effettivo* — Schröder Cristiano Matteo *Deputato effettivo* — Steinkühl Leonardo de — Strudthoff Guglielmo — Vicco Antonio *Presidente* — Voelkl Giorgio — Zündel Enrico. *Segretario*: Sig. Antonio Nobile. *Vice-Segretario*: Sig. Francesco Ernesto Dr. Pipitz. *Notajo di Borsa*: Sig. Ferdin. Dr. Batteghel.

Membri sostituti, Signori: Accerboni Giuseppe Pietro — Baumgartner Giuseppe — Besso Sabbato — Bois de Chesne Giovanni Pietro Teodoro — Buchler Enrico — Chaudoux Giorgio Enrico — Fontana Carlo Antonio — Gossleth Francesco, Cav. de Werkstätten — Gwinner Giorgio Enrico — Padovan Enrico —

Parente Salomone de — Porenta Antonio — Seiller Antonio — Thomann Antonio — Vardacca Ciriaco.

Deputazione di Borsa.

Presidente: Sig. Antonio Cav. de Vicco. *Vice-Presidente:* Sig. Giovanni Hagenauer. *Deputati effettivi*, Signori: Cristiano Matteo Schröder — Giovanni Guglielmo Cav. de Sartorio — Caliman Cav. de Minerbi — Davide Levi Mondolfo — Pasquale Revoltella. *Deputati sostituti*, Signori: Enrico Escher — Angelo Giannichesi — Francesco Plancher. *Segretario:* Sig. Antonio Nobile. *Vice-Segretario:* Sig. Francesco Ernesto Dr. Pipitz. *Notajo di Borsa:* Sig. Ferdinando Dr. Batteghel. *Cassiere di Borsa:* Sig. Michele Borri. *Protocollista, Registratore e Speditore:* Sig. Giuseppe Michele Hoffer. *Fanti giurati di Borsa:* Hattinger Gius. Edoardo — Orzan Giacomo — Tessari Giuliano. *Custode di Borsa:* Giovanni Koschier.

Ditte di Borsa.

Apostolopulo Dem. di N., v. d. Forni 1368.
Baraux e C., via d. Lazz. vecchio 1707.
Bayer J., via S. Francesco 1351.
Bazzoni Gracco, v. d. Lazz. vecc. 1036.
Bois de Chesne frat. e C., v. d. Cassa 808 C.
Brambilla e Perugia, v. d. Lazz. vecc. 1707.
Brucker L. M. e C., v. dell'Acqued. 1514.
Buchler e C., via delle Acque 1273.
Cambiagio C. e C., v. di Cavana 1006.
Cassina Antonio, p. d. Ponte rosso 811.
Collioud J., via dei Pescatori 1414.
Cozzi e Brambilla, v. Valdirivo 925.
Duma Theod., p. Nuova vulgo Gadolla 816.
Dutilh D. P. e C., v. ss. Martiri 1018-B.
Escher Enrico, v. del Belvedere P-180.
Falkner e C., via del Pesce 539.
Fehr e Binder, via Valdirivo 978.
Fontana Carlo d'Ottav., via d. Pesce 539.
Ganzoni e Livesey, v. d. Canal gr. 800.
Gattorno Franc., v. d. Nuova Sanità 1298.
Gossleth Franc., c. Chiar. inferiore T. 15.
Guebhard Giulio, v. d. Dogana 903.

Gwinner G. e C., piazza d. Valle 597.
Hagenauer J., v. d. Fontan. d. Zonta 1113.
Hierschel Joachimb, via del Corso 658.
Kofler Carlo, v. d. Legna 858.
Kohen Philipp, P. della Borsa 603.
Konow Tönnes, via delle Acque 1358.
Levi Nedanel, v. degli Artisti 642.
Lutteroth e C., v. d. Lazz. vecch. 1029.
Martin fratelli, v. d. Caserma 914.
Menz Martino, via dei Forni 887.
Meticke Ernesto, v. delle Poste 869.
Mettel fratelli, v. Wauxhall 1046.
Millanich e C., v. d. Fontanone 1631.
Mondolfo S. L., piazza delle Legna 1057.
Morpurgo e Parente, p. s. Giacomo 657.
Oblasser Filippo, v. di Carintia 979.
Oesterreicher P. Fed., v. d. Dogana 903.
Parente Aron Isach, v. d. Corso 609.
Paris e C., v. d. Canal grande 810.
Plancher Giac., v. d. Dogana 926.
Premuda fratelli, v. Cavana 1056.
Ralli Amb. di Stefano, P. Scorcola T. 111.
Reisden Gius. Fed., v. d. Forni 938.
Revoltella Pasquale, v. del Pesce 539.

Reya e C., via Wauxhall 1049-1791.
Reyer e Schlik, via dei Carradori 884.
Rieter H., via dell'Acquedotto 1943.
Ritter J. C. e C., via s. Francesco 1196.
Rittmeyer F. E. e C., v. Commerc. 1354.
Rodocanachi e Franghiadi, v. d. Poste 879.
Rosenkart S. C., v. s. Francesco 1196.
Sandrini G. B., v. del Corso 658.
Sartorio G. G. di P., v. s. Giorgio 1330.
Scaramangà Giov. v. dei Forni 951.
Schröder A. e C. M., v. s. Nicolò 724.
Schwachhofer A. e Vielli, v. Nuova 737.
Seiller Ant. e C., v. d. Molino picc. 960.
Straulino Giac., via del Lazz. vecc. 1650.
Tosio e C., piazza delle Legna 856.
Vardacca e Nipote, v. s. Antonio 1437.
Vicco Ant. e C., v. d. Fontanone 1631.
Vivante Felice, v. del Canal piccolo 730.
Vlismà Giorgio, via Nuova 735.
Vucetich Michele, v. d. Nuova Sanità 1292.
Wessely e Fesch, p. nuova vut. Gadolla 816.
Wollheim e C., v. d. Nuova Sanità 1405.

Ditte insinuate all'ingrosso.

Acquaroli fratelli, via Nuova 779.
Adami G. A. e C., v. s. Nicolò 745-799.
Agapito e C., via Nuova 777.
Assereto fratelli, v. del Torrente 1703.
Associazione industriale di Pally presso Aidussina, via della Caserma 869.
Avassiotti e Ruchpani, via Carintia 910.
Behr e C., via di Carintia 920.
Bernheimer Salomone, v. Nuova 768.
Besso Sabbato di Gius., via Nuova 1082.
Bideleux Daurant e C., p. d. Dogana 952.
Bottacin N. e C., p. d. Borsa 718.
Braida Franc. e G., v. della Pesa 1111.
Brochi Aganipo, v. s. Francesco 1476.
Brucker L. M. e C., v. dell'Acqued. 1514.
Bühler Giovanni, v. d. Cassa 808-A.
Burgstaller G. B., v. dell'Acqued. 1516.
Bussi Ernesto di M., Corsia Stadion 1634.
Casari Pipani e C., v. d. Canal gr. 792.
Cattich C. e C., v. d. Lavatojo 1725.
Chiozza C. L. e figlio, v. d. Torrente 1198.
Cloetta e Schwarz, v. d. Lazz. vecc. 1618.
Coen Jacob, v. s. Antonio 695.

Costantini R., v. dell'Acquedotto 1516.
Crasovich Franc., v. d. Mad. d. Mare 1131.
Crissoveloni e Logotetti, v. d. Carintia 933.
Currò Rosario, v. d. Vienna 908.
Danneker A., piazza d. Dogana 996.
Darmiani Gius., v. d. Mad. d. Mare 1009.
Deangeli e C., v. Valdirivo 1078.
Dell'Acqua e Maurovich, v. d. Zonta 868.
di Demetrio Antonio, v. d. Poste 875.
Depolli e Ferluga, v. Valdirivo 925.
Derin Angelo, v. Wauxhall 1046.
Dompieri Luigi, v. s. Nicolò 775.
Dornig Giorgio, v. del Torrente 1583.
Dragovina Carlo, v. d. Torri 865.
Eckhel fratelli, v. s. Francesco 1476.
Economo D. A., v. dei Forni 892.
Eichhoff E., v. Wauxhall 1046.
Errera e Levi, via Nuova 1084.
Eunike Giulio, p. Nuova v. Gadolla 816.
Ferrari Carlo di F., v. d. Mad. d. Mare 1727.
Filatoja meccanico d' Aidussina I. R. priv., piazza Ponte rosso 809.
Finzi e Ascoli, v. della Majolica 1174.
Fontana Giuseppe, v. s. Nicolò 748.

Gajo Giuseppe, piazza d. Caserma 985.
Galatti Dem. e figli, v. d. Posta e del Fontanone della Zonta 869.
Galatti figli di Tom., v. Wauxhall 1049-1791.
Galvagni e Czvietovich, v. Carintia 913.
Gasteiger Ed., v. d. Font. d. Zonta 1113.
Gentilli A. V., piazza s. Giovanni 1609.
Gentilomo e Covacich, p. d. Zonta 998.
Gerzabeck e Stöhr, v. di Carintia 1520.
Girardelli figli d'Ant., Corsia Stadion 1500.
Glasser e Scholz, v. delle Poste 869.
Gleyre e Hartmann, v. Nuova 766.
Goldschmiedt N. e Nip., p. d. P. rosso 809.
Gortan Antonio, v. Gepa 1052.
Gradmann Reitz e C., p. n. v. Gadolla 816.
Guetta Isach, p. n. vulgo Gadolla 691.
Hafner Giov. e C., v. s. Francesco 1472.
Hassauer G. e C., v. d. Fontanone 1121.
Hütterott C., v. dei Forni 912.
d'Italia G. e E. fratelli, v. n. Sanità 541.
Impresa Legn. di Carint. v. d. Teatro 587.
Israel Vito, via s. Catterina 819.
Jachia G. di M., v. degli Artisti 1001.
Jayet fratelli, p. d. Ponte rosso 782.

Jellersitz e Terni, p. d. Ponte rosso 796.
Jelussig Conighi e C., v. d. Laz. vec. 1788.
Jesurun e Valenzin, v. d. Canal gr. 739.
Kalergi e Renvico, via Carintia 999.
Karis Giacomo, v. Cavana 567.
Kessissoglù Paolo, v. delle Poste 887.
Koch e C., v. d. Gepa 1053.
Koschier Heinzelmann e C., v. Mad. del Mare 1371.
Kosler Giac., v. d. Font. d. Zonta 1112.
Kupizoglù Michele, v. Corso 611.
Lang e C., v. dell'Acquedotto 1744.
Lang Freeland e C., v. d. Carrad. 881-882.
Latard I. P. e C., v. Nuova 1081.
Lèvy Sabato Elia, v. s. Maurizio 1294.
Lösch I., v. d. Forni 879.
Luzzatti I., Corsia Stadion 1702.
Luzzatto Gius. e figlio, v. s. Nicolò 773.
Macchioro Moisè e figlio, v. N. Sanità 1128.
Malcolm fratelli, via del Canale 808 E.
Marconetti fratelli, via Nuova 780.
Marina Aless. e C., v. d. Poste 875.
Martinolli A., v. d. Molin piccolo 1100.
Masini Gius. e C., v. Nuova 741.

Mayer Antonio e C., v. d. Posta 879.
Mayor fratelli, v. dell'Acqued. 1560-1542.
Miller e C., piazza della Dogana 996.
Mistrovachi Costantino v. d. Forni 807.
Moll Emilio, v. del Molin piccolo 971.
Moore e C., p. d. Ponte rosso 809.
Morpurgo Pacifico, v. d. Lazz. vec. 1290.
Muratti e Giacomozzi, v. s. Giovanni 831.
Musatti D., v. s. Giovanni 838.
Neysenfels e C., v. d. Squero nuovo 976-B.
Oppermann Enrico, v. del Belvedere 1185.
Opuich Aless. e C., v. d. Laz. vec. 1033.
Pammer e Zinner, v. Valdirivo 954.
Penso Ventura e C., v. d. Laz. vecc. 1717.
Pfeiffer e Kugy, v. della Pesa 966-C.
Piazza e Jona, v. d. Canal piccolo 728.
Pogatschnegg e Dimmer, p. s. Giov. 863.
Pozzy Gius. N., p. d. Dogana 996.
Ralli A., via della Posta 878.
Ravasini Angelo, v. di Cavana 1331.
Rocca fratelli, v. ss. Martiri 1018.
Rocca Pardo e C., via del Canal grande 808-D.
Romano e Homero, via d. Poste 1587.

Rossi Cesare e C., v. Nuova 780.
Rossmann Andrea, v. s. Maurizio 1830.
Rotondo Beniamino, Piazza Lipsia 1345.
Rovis Giov. Batt., v. s. Spiridione 776.
Salem Vita, v. della Dogana 930.
Sambo Antonio, v. d. Lazz. vecc. 1710.
Sangiorgi e C., v. Nuova 801.
Schläpfer I. C., v. Valdirivo 943.
Schwarzl Josef, v. s. Francesco 1472.
Siegl e Hartmann, v. di Carintia 894-895
Sigmundt Franc., p. d. Cordajuoli 1101.
Slataper Giuseppe, via Cavana 1023.
Società Carb. Triest., p. d. Borsa 515-599.
Società d. Mol. a Vap., v. dell'Olmo 1679.
Società di navig. a vapore del Lloyd austriaco, via del Teatro 587.
Stabilimento commer. di Farine di Fiume, via del Pesce 539.
Stalitz C. M., v. del Canale 1059.
Steinkühl L. e C., via della Pesa 1434.
Stettner Julius, p. dei Carradori 1558.
Strudthoff Giorgio, v. d. Corso 594.
Tanzi A., v. dei Carradori 881-882.
Tedeschi S. di V. e C., v. s. Catterina 690.

Teodorovich G. D., v. Chiozza 1272.
Terni Giac. di Pel., v. Nuova 1084.
Teusch e C., via Valdirivo 931.
Thomann e C., v. di Vienna 995.
Usiglio e Piazza, via Nuova 1082.
Venezian Felice, via s. Nicolò 714.
Verderber e Marchetti, v. s. Nicolò 724.
Vivante Lazz. R. e C., v. d. Canal pic. 728.
Voelkl G., v. dell'Acquedotto 1690.
Vuro N. A., via Carintia 933.
Zucchi B., v. d. Canale 808 F.
Zuzach Nicolò, v. d. Lazz. vecc. 1707.

Ditte approvate all' ingrosso ed al minuto.

Carcassonne Achille, Piazza d. Borsa 716.
Levi Michele e Comp., v. S. Antonio 815.
Pell Antonio, via della Posta 1581.
Venezian D. e S. q. F., v. S. Nicolò 761.

Ditte approvate al minuto.

Amodeo eredi di Filippo, v. S. Giorgio 1035.
Cappelletti Antonio, piazza d. Borsa 605.
Carli Giuseppe, v. Porporella, 1659.
Cavalieri fratelli, v. del Boschetto 1928.

Fegitz e Leban, via del Corso 752.
Ganzoni fratelli, v. d. Ponte rosso 749-750.
Gorzalini V., via del Corso 607.
Jachia e Levi, via del Corso 666.
Luzzatto Hodnig e C., v. d. Corso 662.
Musizza Giovanni, v. d. Corso 606.
Nado Antonio, v. d. Pozzo al mare 505.
Padovan D. E. e F. frat., Riva del Pesce 1399.
Paduani e Pupilli, via S. Nicolò 708.
Petz e Terpin, via del ponte rosso 755.
Schmon e Covach, via Nuova 831.
Sieckenberger e Vascotto, v. d. Loggia 170.
Storff e Bartoli, via del Corso 602.

Fabbriche approvate

CORDAGGI.

Logarezzi P. e C., c. Guardiella 1.
Venezian Felice, v. S. Nicolò 714.

SAPONI.

Chiozza C. L. e figlio, v. d. Torrente 1198.
Piani Giuseppe, via del Toro 1008.

Fabbriche ed opificj di ogni genere.

Fabbrica Birra, Crass Erminio, Corsia Stadion Nr. 1419.

„ Birra, Bruger Piet., Guardiella Nr. 28.

„ Birra, Allodi Giuseppe, via Commerciale Nr. 1247.

„ Birra, Jutmann Matteo, via Materizza e Coroneo Nr. 1461.

„ Cordaggi, Angeli fratelli, Guardiella Nr. 8.

„ Cremor di Tartaro, Coen e Gossleth, Chiarbola inferiore Nr. 88, 89.

„ Candele Steariche, Machlich e Slocovich, Guardiella Nr. 29.

„ Carte da giuoco, Marcovich G. B., via dei Capitelli Nr. 208.

„ Carte da giuoco, Lordschneider, via piazza piccola Nr. 170.

„ Cere, Nado fratelli, v. della Cattedrale Nr. 942.

„ Catrame, Camocino, Rozzol Nr. 10.

„ Olii fini, Buchler, via del Coroneo Nr. 1260.

Fabbrica Pallini, Ciana, v. S. Franc. Nr. 1421.
„ Paste, Girardelli, detto Nr. 1937.
„ Rosolj ed Aceto, Battistella, Chiarbola superiore (Rena nuova) Nr. 182.
„ Spiriti, Baumgartner, Cologna Nr. 18.
„ Salnitro, Gossleth Cav. F., Chiarbola inferiore.

Conciatura Pellami, Deseppi Dom., via Madonnina e Pallini Nr. 1649.
„ detti, Acquarolli A., Scorcola Nr. 4.
„ detti, Padovan Franc., Rozzol Nr. 22.

Fonderia in metalli Strudthoff, Chiarbola inferiore Nr. 53.
„ di Caratteri del Lloyd austr. V. p. 93.
„ Holt e Kent, Chiadino Nr. 130.
„ Müller Federico, contrada Madonna del mare Nr. 1799.

USINA A GAZ — GAZOMETRO.

Nell'anno 1846 sostituivasi in Trieste l'illuminazione col gaz all'illuminazione coll'olio; nè ciò era veramente cosa nuova, perchè la Borsa mercantile faceva illuminare a gaz la lanterna di Salvore fino dal 1818,

cui poi si sostituì l' olio. L' usina per la illuminazione a gaz è una sola, ed è situata in contrada Molino grande. L' ufficio della Società trovasi in Contrada Nuova Nr. 765.

Conduttori di Merci Commerciali.

Baumgartner Fratelli, via della Pesa 996.
Bednarz e Rustia v. d. Molino piccolo 952.
Boccardi Gius. e figli, v. di Vienna 935.
Bontempelli e Corradini, v. d. Carradori 932.
Braidich Giorgio, v. d. Ponte nuovo 1088.
Brüll Ignazio, via Valdirivo 946.
Corradini Carlo, via della Pesa 1434.
Crevatin F. N., via della Dogana 930.
Daneu Andrea, via Veduta romana 1244 B.
Dejak Antonio, Piazza dei Carradori 990.
Dejak Antonio, junior, via Valdirivo 997.
Dorligo D., via Valdirivo 996.
Ehrfeld Francesco, v. d. Squero nuovo 997.
Faidiga Giuseppe, via Valdirivo 943.
Fister A. di A. e C.°, v. di Carintia 903.
Garusa Luigi, via di Vienna 1783.
Gentille Francesco, via di Vienna 922.
Kalister Giovanni, v. d. Ponte nuovo 1088.

Kesel Teodoro, v. d. Molin piccolo 996.
Lenassi Domenico, Veduta romana.
Loessl Rist e Comp. v. d. Torrente 1189.
Mandussich Gius., v. d. Squero nuovo 988.
Parisi Francesco, v. d. Molin piccolo 1783.
Preinitsch Carlo, via della Gèpa 1138.
Sartori Gustavo, via Wauxhall 984.
Seeligmann e Neef, Piazza della Zonta 998.
Sormann Andrea, Scorcola 106.
Thomschitz Giov. junior, v. d. Caserma 917.
Ventura S. e Comp., via Valdirivo 996.
Wittmann Nicolò, via della Dogana 949.

Camere d' Assicurazioni.

Adriatico Banco d'Assicurazioni, riva Carciotti Nr. 808.
Agenzia Generale dell' i. r. priv. prima austriaca Società d'Assicurazioni in Vienna, via del Canal grande Nr. 810.
Assicurazioni Generali, detto Nr. 808 D.
Austria Assicuratrice, via del Corso Nr. 710.
Azienda Assicuratrice contro i danni del fuoco e delle intemperie, via S. Nicolò Nr. 733.

Compagnia d'Assicurazioni di Milano, piazza Nuova (vulgo Gadolla) Nr. 691.

Compagnia degli amici Assicuratori, via del Corso Nr. 661.

Compagnia Filemporica d'Assicurazioni, via di Vienna Nr. 908.

Compagnia Nazionale d'Assicurazioni, piazza della Borsa Nr. 692.

Greca Concordia d'Assicuratori, piazza dei Negozianti Nr. 730.

Intrepida Compag. d'Assicurazioni, via Nuova Nr. 801.

Nuova Alleanza d'Assicurazioni, via del Corso Nr. 608.

Nuova Compagnia Patriotica d'Assicurazioni, via della Borsa Nr. 587.

Nuova Società Commerciale d'Assicurazioni, via del Canal grande Nr. 726-727.

Nuovo Banco Veneto d'Assicurazioni, via S. Nicolò Nr. 747.

Nuovo Stabilimento d'Assicurazioni, piazza dei Negozianti Nr. 588.

Riunione Adriatica di Sicurtà, v. [illegible] N. 808.

Società Assicuratrice, v. d. Canal gr. Nr. 793.

Società Elvetica d'Assicurazioni, via del Canal grande Nr. 720.

Soci Assicuratori, via del Corso 615.

Stabilimento Commerciale d'Assicurazioni, via del Corso N. 602.

Stabilimento d'Assicurazioni di Lipsia, via S. Nicolò Nr. 772.

Stabilimento d'Assicurazioni "la Fortuna", via Nuova Nr. 1082.

Unione Assicuratrice, v. d. P. rosso Nr. 716.

Cambio Valute.

Cassani Francesco, via del Mandracchio.

Cassani Giovanni, piazza grande.

Cutti Giuseppe, piazza dei Negozianti N. 588.

Gemelli E., via S. Antonio Nr. 696.

Morpurgo Giac. qm. M., piazza d. Borsa N. 716.

Morschene Vito, v. del canal gr. N. 726 - 727.

Revere Alessandro, via del Corso Nr. 599.

Sandalli Francesco, via del Corso.

Valmarin Lazzaro, Edifizio del Tergesteo.

Visentini Giuseppe, detto.

Weissenfeld J., via del Corso Nr. 606.

Zuculin Osvaldo, piazza del Teatro Nr. 588.

ELENCO

dei Signori Negozianti all'ingrosso, all'ingrosso ed al minuto, al minuto e trafficanti, registrati nell'Uffizio di Borsa.

I Signori:

Adamo Giovanni
Ades Giuseppe
Afenduli Giorgio
Agenzia gen. dell'i. r. priv. Prima Società d'Assic. in Vienna
Albertini Angelo
Alimonda Melch. Piet.
Anastasia di Giov.
Ancona Abram
Antonopulo Cost.
Antonopulo Giorg. di S.
Apostolopulo Epam. C.
Ara Angelo Coen
Armellini Marianna
Aslanovich Lazzaro
Avone Leonardo
Baldo Giuseppe
Bamberger Ignazio
Bardeau Carlo
Basevi Angelo
Bassi Carlo
Battistella Antonio
Behar Isacco Jeuda
Belaz Andrea
Belluschi Rinaldo
Bensa Giov. Batt.
Benussi Andrea
Benvenutti Giorgio
Berlam Gio. Maria
Berle Michele Ant.
Berquier Giov.
Bertumè Costantino
Besciri Mahmud
Besso Moisè di Gius.
Besso Salv. di Gius.
Bianchini Pellegrino
Bienenfeld David
Bischoff Antonio *mediante il suo Procuratore sig. Giac. Rauch*
Bietta Anastasio
Bloch Abramo
Bo Giov. Batt.
Boccasini Luigi
Boehmer Giov.

Boggiano Girolamo
Bolonachi Giacomo
Bonacich Marco
Bonnet Antonio
Bordiga Battista
Borghi Luigi
Bortoluzzi Luigi
de Bottoni Giovanni
Bouillon Emilio
Braidich Giacomo
Bresiger Antonio
Bruna Ant. di Gius.
Brunner Jacob
Brusini Carlo
Buchreiner Luigi
Bugatti Edoardo
Burella Carlo
Cabalzar Giustina ved.
Caffieri Matteo
Caligaris Giov.
Call Francesco
Calogiorgio Atanasio
Calutà Pantaleone
Cambiera Antonio
Campos Giacomo
Candelari Leopoldo
Canel Maria ved.
Capozzari Alessandro
Carbone Filippo
Cardahy Francesco
Carusso Dionisio
Cassani Francesco
Cassani Giovanni
Castelitz Francesco
Castro Bartolomeo
Cattai Silvestro
Celegato Luigi
Cerf Giacomo
Ceriali Carlo
Chevesich Nic. d'Ant.
Chevesich Vincenzo
Chiesa Isidoro
Chiuder Andrea
Cian Cresenzia
Ciapelli Nicolò
Ciatto Maria
Cincelli Pellegrino
Cioccari Carlo
Ciotta Eugenio
Circovich Saverio
Cittanova Sabbato
Citter Enrico
Clinestz Giovanni
Cocal Antonio
Coen Jac. del fu Em.
Cofler Giuseppe
Cokino Pietro
Colussi Antonio
Condorelli e figli di
Catania

Conigliano Salvatore
Corradini Francesco
Corsi Nicolò
Corsich Francesco
Cosmits Giuseppe
Costa Giacomo
Costa Rocco
Costantini Nicolò
Costantini Teodoro
Costello Luca Arragn.
Costi Giorg. G. Haggi
Cotroneo Ant. di Giov.
Covacevich Aless.
Crico Michele
Crisicopulo Giorgio
Croatto Valentino
Crosatto Michele
Cucusopulo C. di Giov.
Cumani Demetrio
Cunenidi Giovanni
Curiel Abr. qm. Isach
Cusin Mich. Beniamin
Cusin Vidal Beniamin
Cutti Giuseppe
mediante il suo Procuratore sig. Aless. Cutti
Czorzy Dem. Giorgio
Danelon Enrico
Dardagani Costantino
Davis John Goolding
Defeo Gennaro
Delise Antonio
Delles Tomaso
Delpin Giuseppe
Delpin Luigi
Dendrinò Alvise
De Nicolò Giacomo
Deseppi Domenico
Deshansen Michele
Deuberth Rodolfo
Diana Leonardo
Diana Mich. di Vito
Doglia Pacifico
Donnersberg Franc.
Dornig Matteo
Dragovina Giov.
Drioli Nicolò
Duramani Giovanni
Dussiza Antonio
Dworzak Giovanni
Eisner Julius
Engel Giov. Nepom.
Eram Vincenzo
Erlach Sebastiano.
Ernst Alfredo
Eulambio Anastasio
Faber Giov. Lod.
Fabricci Natale
Fanelli Giuseppe
Fano Giuseppe

Fantini Luigi
mediante il suo Procuratore sig. Franc. Fantini
Farina Giuseppe
Figari Giovanni
Filipputti Antonio
Finzi Moisè Jacob
Fioretto Lorenzo
Fischer Giov. Ferd.
Fischer Ignazio
Foligno Giacomo
Fonda Enrico
Franghiadi Em. di C.
Franovich Matt. Fort.
Franovich P. di Biagio
Frantz Enrico
Freno Pasquale
Friedrich Leopoldo
Galatti Andrea Sergio
Gallico Alessandro
Galvani Andrea
mediante il suo Procuratore sig. Matteo Nadale
Gangadi Demetrio
Garavini Francesco
Gasparini Ignazio
Gasser Carlo
Gastl Pietro
Gazulli Nicolò
Geleich Tomaso

Gemelli Emanuele
Genel Agostino
Genel Giovanni
Gentille Giuseppe
Gentille Luigi
Gentilli Isach David
Gentilli Leon Gugl.
Gentilomo Moisè
Gerin Giuseppe
Ghersel Antonio
Gherzo Filippo
Giacometti Antonio
Gialussi Antonio
Gianetto Giuseppe
Giorgacopulo Epamin.
Giorgacopulo Nicolò
di Giorgio Onofrio
Giorguli Giorgio
Giorguli Panejotti
Giurti Alessandro
Goldmann Gabriele
Goldschmiedt Massim.
Gombazh Bartolomeo
Gombazh Michele
Gopcevich Spiridione
Gölzen Ferdinando de
Grego Bernardo
Grezler Giusto
Grezler Giov. Batt. ed
Albertini Antonio

Guastalla Enrico
Guidicelli Giov. Dom.
Habnit Giuseppe Ant.
Harer Giovanni Fed.
Hayman Emanuele
Hell Eugenio
Henle Giuseppe
Herman Angelo
Hertrum Giuseppe
Hindermann Giov. G.
Hoffmann Alessandro
Homann Giovanni
Horn Floriano
mediante il suo Proc. sig. Floriano Pallme König
Horstman Carlo Luigi
Huelin Giacomo Giac.
Idone Domenico
Jacchia Israel
Jacchia Laura
Jacobsen Lars
Jechel Antonio
Jedliczka Francesco
Jeiteles Israel
mediante il suo Proc. sig. Alessandro Frankel
Jeralla Biagio
Jugoviz Francesco
Junz Carlo
Kandler Giovanni
Kent Guglielmo
Kitzerow Enr. T. F.
Klepsch Giuseppe
Knalitsch Luigi
Koscher Giorgio
Kosler Giovanni
Kraus Leopoldo
Kugler Rodolfo
Kumpf Ermano
Kupezoglù Giovanni
Lalocco Giorgio
Lang Giuseppe
Lange Julius Cesare
Lauda Giovanni
Lautmann Antonio
Lavison Gustavo
Lazzari Giov. Gugl.
Lecca Solone
Leis Cesare de
Leoni Michele
Lettner Giovanni
Levi Giuseppe
Levi Leon qm. Sal.
Levi Marco
Levi Moisè
Levi Vita Liebmann
Lichtensteiger Alberto
Limontino Lucillo
Lindman Giovanna
Ved. di Lorenzo

Locatelli Franc. L.
Locatelli Luigi
Loly Gustavo
Lordschneider G. D.
Lordschneider Luigi
Lorenzetti Pietro
Loria Salomon Aron
Lucatelli Giovanni del fu Francesco
Luzzatto Abram Laz.
Luzzatto Isacco di B.
Luzzatto Mayer
Luzzatto Menasse
Luzzatto Pellegrino di David
Luxardo Bartolomeo
Macale Tomaso
Machnich Mattia Ant.
Mack Ignazio
mediante il suo Procuratore sig. Giorgio Moser
Maffei Rafaele Gius.
Maglich Ant. di Tom.
Magnifico Gregorio
Mancoz Giacomo
Mandola Antonio
Mandelz Tomaso
Maniago Francesco
Maramaldi Antonio
Maraspin Angelo
Marconelli Serafino
Margony Dionigi
Marin Giuseppe
Marini Giovanni
Marini Pietro
Marini Santo
Marinovich Aless.
Marussig Valentino
Matosel Simone
Mattei Gioachino
Mattessich Antonio
mediante il suo Procuratore sig. Giov. Scarpa.
Maurogordato Cost. P.
Maurogordato Giov.
Mayer Giovanni
Mayer Giuseppe Leo.
Mazzalors Giovanni
Mazzucato Giov. Ang.
Megari Spiridione
Mell Francesco
Merli Antonio
Miacola Nicola
Michelli Pietro
Microni Nicolò
Millanz Giovanni
Milossovich Orsola V.
Minerbi Caliman
Moissi Costantino
Mondolfo Giuseppe

Monti Luigi
Mordo Marco
Moro Domenico
Morosini Nicolò
Morpurgo Aron
Morpurgo Giacomo
Morpurgo G. qm. M.
Morpurgo Jacob
Morschene Vito
Moscheni Giov. Ant.
Mosser Francesco
Moschitz Giovanni
Müller Antonio
Musani Giacomo
Musina Giovanni
Nascimbeni Edoardo
Nessmann Giovanni
Neumark Edoardo
Nicolessi Teodoro di Giorgio
Nigris Moisè
Norsa Michele
Obilovich Spiridione
Ogrein Carlo
Olivetti A. Giuseppe
Ozioni Giacomo
Pacher Antonio
Padoa Raffaele
Padovan Francesco
Palazzi Angelo
Paleocoritti Nicolò
Pamucina Drago
Pangos Francesco
Pardo Salomon d'Abr.
Paroli Gaetano
Pascutto Angelo
Patuna Giorgio
Pauletta Angelo
Pellarin Luigi
Pellis Giov.
Pelz Carlo
Penso Abram
Penso Isac
Perhauz Michele
Perilli Luigi
Perina Gius.
Perissutti Francesco
Pessica Nicola Duca
Pezzer Michele
Pfeiffer Enrico
Piani Michele
Pieroben Giuseppe
Piha Abramo
Pirona Giuseppe
Pitteri Giuseppe
Ploner Felice
Podgorizza Ismail
Pogacer Antonio
Polin Gaspare
Pollak Giuseppe

Poppel Teresa
Porenta Ant. qm. Sim.
Poseunik Stefano
Postl Giacomo Ant.
Potamianò Temistoclè
Pototschnig Giorgio
Prelessnig Michele
Prezioso Ang. Bern.
Prodanovich Triffone
Puglisi Pasquale
Qualitzer Luigi
Radich Marco
Raffineria Zuccheri di Lubiana i. r. priv. Uffizio filiale a Trieste rappresentato dal sig. Carlo Kranz ed Enrico Krauseneck e per procura dal sig. C. F. Burger
Ralli Ant. di Teod.
mediante il suo Procurat. sig. Amb. di Theod. Ralli
Rebez Giorgio
Rebulla Michele
Reghini Giacomo
Reiss Leopoldo
Rendich Antonio
Renier Aloise
Renzel Edoardo
Ressmann Josef Joh.
Revere Alessandro

Richelmi Vincenzo
Rielli Aless. Moisè
Rizzo Franc. Bern.
Rizzoli Valerio
Rocco Domenico
Roder Joseph
Roncaldier Giorgio
Rosenthal Filippo
Rovan Mattio
Rubini Simeone
Rupnick Floriano
Rustia Giuseppe
Ruzzier Antonio
Sabbadini Isach
Sadar Antonio
Saffaro Giov.
Salomon Pietro
Salvago Giov. Pant.
Salvari Giorgio
Sambo Vincenzo
Samengo Luigi
Sandali Franc. junior
Sandrinelli Giovanni
Sandrini Francesco
Sanzin Giovanni
Sarao Antonio
Sardotsch Bartolom.
Scabar Carlo
Scabar Michele
Scardy Giorgio Pt.

Scarpa Domenico
Scheitlin Alberto
Schiffmann Giovanni
Schneller Giovanni
Schranzhofer Franc.
Schranzhofer Pietro
Schreiner Carlo
Schulhoff Gioachin Maurizio
Schütz Arone
Schwarz Isidoro
Sciapro Giovanni
Scorza Nicola
Scuglievich Girolamo
Sculudi Francesco
Sechiari Giovanni
Segrè Gius. di David
Sellen Giorgio
Servadio Abramo
Servadio Giuseppe
Sessa Astrubale di T.
Sevastopulo Alessan.
Sevastopulo Nicolò
Sferruzza Francesco
Sfetez Pietro
Simoni minori di Giacomo
mediante il loro Procurat. sig. Nicolò Grego
Slaus Giorgio

Smith e Meynier
mediante il loro Procurat. sig. Giuseppe Henke
Soletti Giacomo
Sollinger Francesco
Sonino Raffaele
Sortsch Edoardo
Spartali Nicolò Dem.
Spinotti Antonio
Spitzer Carlo
Sponza Bartolomeo
Stabilimento dell' Impresa per l' illuminazione a Gas in Trieste, mediante il Procuratore sig. Alfredo Gotterau
Stalitz Giovanni
Stalitz Martino
Stamo Dionigio
Stampfl e Loser di Praga
Stecher Francesco
Stivanin Bartolomeo
Stolfa Gius. Pietro
Szhiuka Francesco
Tarabochia Gio. Mart.
Tarabochia Luigi
Tedeschi Carlo Luigi
Tedeschi Giuseppe
Tedesco Giacomo q. Abram

Tepsich Stefano
Theodorides Efstratio
Thoman Andrea
Thümmel Giov.
Tommasich Matteo
Tomcich Romano
Tonello Giuseppe
Tonicelli Gerolamo
Topali Demetrio
Tozzi Antonio
Travisan Bernardo
Tremul Giacomo
Treves Angelo Davide
Tropeani Paolo
Tschira Giovanni
Ullrich Emanuele
Ungarelli Carlo
Usiglio Bondì
Valensitz Giuseppe
Valerio Angelo
Valle Emanuele
Valle Giov. Batt.
Valmarin Guglielmo
Valmarin Lazzaro
Vanino Giusto
Velcich Giov. Maria
Venezian Abram Gius.
Venutti Antonio
Vianello Domenico
Vidich Martino
Vieti Giovanni
Vita Michele
Vita Rocco
Vogel Marco
Vogl Giov. Giorgio
Vucetich Ambrogio
Vuro Leonardo Cost.
Wallitsch Vincenzo
Walmarin Israel
Weinberger Sigism.
Weisenfeld Giulio
Weiss Sigismondo
Weissmann Cater. ved.
Weissmann Francesco
Welponer Giov. Ant.
Wertheimer Marco
Wieselberger Giov.
Wild Carlo Ernesto
Wolf Adolfo
Zamparo Antonio
Zanier Giov. Maria
Zanier Pietro
Zavojanni Costantino
Zebul Giuseppe
Ziffer Daniele
Ziffer Giacomo
Zizecly Leone
Zuculin Osvaldo

Sensali Patentati

di Merci.

Ambonetti Moisè
Barzilai Salvatore
Basevi Giuseppe
Caburi Giovanni
Cassano Pietro
Danziger Filippo
Dinelli Nicolò
Fayenz Cesare
Gasser Giuseppe
Glatz Francesco
Goldmann Enrico
Grandis Zenobio
Hortis Gustavo
Introna Lorenzo
Jeralla Enrico
Jessenko Enrico
Langemantel Gaetano
Levi Giac. Liebmann
Levi Massimo
Lolly Abramo Aug.
Marussig Giuseppe
Massopust Ugo
Mauro Giovanni
Melingò Emanuele
Microni Giov. Bas.
Milella Salvatore
Mondolfo Sabato V. L.
Moravia Giuseppe.
Norsa Salomone
Pardo Isac
Petrovich Giulio
Petruzzelli Antonio
Pincherle Sal. q. Sam.
Placeo Giuseppe
Polacco Davide
Provini Giovanni
Ravasini Lod. di Bort.
Revere Marco
Rossol Giov. Maria
Roth Carlo
Samaja Salom. Abr.
Sandrini Pietro q. F.
Schott Alberto
Segrè Abramo
Segrè Arone
Segrè Salomone
Segrè Salv. B.
Simeoni Giorg. di C.
Slogar Giac.
Solveni Francesco
Sposito G. M.
Tolentino Angelo
Wölfler Aron
Zanella Luigi
Zmajevich Andrea
Zoff Lorenzo

di Cambj.

Alexander Leop. Lod.
Baldini Ang. q. G. A.
Belusco Luigi
Berger Elia Luigi
Bisogni Achille
Bonifaccio Giacomo
Camerini Sabb. Vito
Caroli Lazzaro
Chrisman Ignazio
Consolo Salvatore
Cristian Adolfo
Danellon Giuseppe
Forti Menasse
Gallo Aless. fu G. B.
Geiringer G.
Gentilli Ab. di Jacob
Gentilli Giacomo
Gentilli Massimo
Giamari Gior. Dion.
Giannella Basilio
Gostischa Luigi
Guastalla Carlo
Hervè Giacomo
Hirschberg Abramo
d' Italia Giac. Vita.
Jelussig Gius. Sigis.
Jona Mich. det. Ang.
Jona Vidal
Kert Lodovico
Martiniz Ferdinando
Melingò Giovanni
Morpurgo Is. Sanson
Morpurgo Laudadio
Pincherle Davide
Rupnich Edoardo
Russi Giuseppe
Segrè Vito
Stratti Nicolò
Tedeschi Gius. q. Isr.
Usiglio Moisè.

di Noleggi e Sicurtà.

Alimonda Giov. q. Seb.
Chariatis Dionisio
Chiostergi Giorgio
Corradini Vincenzo
Fanzoy F. S.
Gorini Felice Luigi
Lazzarovich N. M.
Minas Abramo
Moretti Vincenzo B.
Piccoli Gab. G. Batt.
Poglayen Ant. di L. F.
Ravasini Pietro
Rocco Vinc. fu Crist.
Rossi Giov. Antonio
Rossi Rodorico
Sanzin Carlo Em.
Sanzin G. F.
Seclestino Senofonte.

Pubblici giurati Pesatori.

Alloy Biagio	Guarrini Gius.
Boenco Giovanni	Millautz Giuseppe
Birti Giovanni Batt.	Vidrich Francesco.
Giustini Ignazio	

XXI.

LIBRERIE. STAMPERIE. LITOGRAFIE. SIDEROGRAFIE. NEGOZJ DI STAMPE, D'OGGETTI DI BELLE ARTI, DI MUSICA. FOTOGRAFIE. DEPOSITI DI CARTA.

Librerie.

Colombo Coen, al Nr. 608 nel centro del Corso. Copioso assortimento di libri in tutte le lingue. Ricco deposito di Guide per i forestieri e viaggiatori; dialoghisti, vocabolarî, dizionarî e grammatiche; opere scientifiche e libri di amena letteratura; dispensa degl' i. r. libri scolastici; grande raccolta di libri illustrati per la gioventù, di libri di divozione e strenne in legature semplici e di gran lusso; edizioni illustrate. Deposito di libri antichi pregiati e rari. Assortimento

di litografie ed incisioni, vedute di città e paesi, ritratti ecç. Atlanti, carte geografiche, postali e delle strade ferrate ecc. Ricca *Biblioteca circolante* nelle lingue italiana, francese, tedesca e inglese. Tiene pure un negozio presso la stazione della via ferrata a comodo dei viaggiatori.

F. H. Schimpff, piazza della borsa Nr. 716.

H. F. Münster, edifizio del Tergesteo. Tiene pure una Biblioteca circolante.

G. Schubart, al Corso Nr. 711.

G. Saraval, via del ponte rosso Nr. 744. Ha pure deposito di libri antichi.

A. Levi, via del ponte rosso Nr. 725. Possiede anche una biblioteca circolante. Qui è pure il cancello del giornale „Il Diavoletto“.

Stamperie.

Lloyd Austriaco, stamperia, fonderia di caratteri, stab. artist., incisioni in acciajo, in rame, in legno. V. pag. 98.

Colombo Coen, al Nr. 608 nel centro del Corso, sopra la Libreria. V. sopra.

Weis, via della Zonta Nr. 1113.
Pagani, al Corso Nr. 670.
Stallecker, via Valdirivo Nr. 923.
Marenigh, via del ponte Nr. 73.

Litografie.

Linassi, via dell' Acquedotto Nr. 1265.
Stransky, al Corso Nr. 612.
Malovich, via del Corso Nr. 665.

Incisioni in acciajo e in rame.

Stabil. artist. del *Lloyd.* Ved. pag. 93.
Papacizza, via di Carintia Nr. 896.

Negozj di stampe, e d' oggetti di belle arti. Depositi di carta.

Colombo Coen, al Nr. 608 nel centro del Corso. V. sopra: *Librerie.*

Carlo Luigi Tedeschi, via S. Sebastiano Nr. 184 - 185.

Michele Scabar, via S. Antonio nuovo Nr. 815.

G. A. Habnit, al Corso Nr. 702.

Scipione G. Dorico, negozio in quadri ad olio moderni ed altri oggetti inerenti alla

pittura, Nr. 704 rimpetto l'albergo all'Aquila nera.

G. P. Stolfa, v. del ponte rosso N. 750.

Maria ved. Vicentini, negozio di musica, al Corso Nr. 601.

Bugatti Edmondo, oggetti di belle arti con deposito di dipinti ad olio, via della Dogana Nr. 920.

Moscheni G. A., oggetti di belle arti. Deposito dell'I. R. privilegiata fabbrica di carta a macchina di Gratz, via della Caserma Nr. 874.

Smith e Meynier, deposito della rinomata fabbrica di carta in Fiume, piazza della Borsa Nr. 718.

Deposito di carta a macchina della fabbrica di Lubiana, detta Nr. 716.

Andrea Galvani, deposito carta di Pordenone, via nuova Nr. 801.

Marina Aless. e Comp., deposito carta, via delle poste Nr. 875.

Stivanin Bortolo, deposito di carta, via nuova Nr. 778.

Gemelli E., S. Antonio Nr. 696.

Lucatelli F. L., v. della Dogana N. 880.

Moro Dom., v. S. Spiridione Nr. 705.
Müller Ant., via S. Lazzaro Nr. 826.
Podovani e Pupilli, via S. Nicolò N. 708.
Sandrinelli Giov., via del Corso N. 609.
Scabar Carlo, v. S. Sebastiano Nr. 187.

Fotografie.

Stabil. fotografico del *Lloyd Austr.* Vedi pag. 93.

Studio fotografico di *T. Patzal*, ed esposizione degl' i. r. Stereoscopi, nel fondo dell' Acquedotto.

M. Stipanich, al Corso Nr. 613.
F. Ramann, detto Nr. 593.

XXII.

CASINI DI SOCIETÀ.

Varie sono in Trieste le società di questa natura: sono desse fornite di sale di lettura, da gioco, da ballo e da conversazione, ed occupano conseguentemente appartamenti distinti e spaziosi. Il forestiere introdotto da un membro effettivo della società può frequentare

il Casino durante un certo tempo senza essere obbligato a nessuna contribuzione. Nel corso del carnovale vi si dânno brillantissime feste da ballo.

La più antica di tali società è quella che s'intitola **Casino vecchio**, ed è situata in casa delle Assicurazioni generali, fu Stratti, secondo piano, piazza grande, sotto la Direzione dei Signori: M. Sartorio — E. Barone de Lutteroth — C. Mauroner — G. Brambilla — G. Dr. Gopcevich. Consultori 15 ed un Segretario.

Il **Casino tedesco** occupa il secondo piano della stessa casa, ed è frequentato dal fiore della società triestina. I suoi Direttori sono i Signori: C. Bardeaux — G. A. Gaddum — C. Rittmeyer — G. Dr. Viezzoli — E. Wessely. Ha 16 Consultori.

Casino greco al Tergesteo scala I, secondo piano, sotto la Direzione dei Signori: Amb. di St. Ralli — Angelo Commendatore Giannichesi — Luigi Corboz — Daniele Caroli.

Casino slavo al Corso casa Percoto Nr. 605, secondo piano, sotto la Direzione

dei Signori: Eduardo di Giuseppe Pillepich — Carlo Juris — Giuseppe Pollack — Giuseppe Boccardi — Abbondano. Consultori 10.

XXIII.

ALBERGHI. AFFITTACAMERE. BAGNI. TRATTORIE. BIRRERIE E CAFFETTERIE.

Alberghi principali.

Hôtel de la Ville, riva Carciotti Nr. 802.
„ de France, piazza grande e via del Teatro Nr. 584.
„ Vittoria, piazza della Borsa Nr. 598.
Locanda Grande, piazza grande Nr. 491.
Albergo Aquila Nera, via S. Spiridione e Corso Nr. 709.
„ Daniel, via S. Nicolò Nr. 748.
„ Corona Ferrea, detta Nr. 713.
„ Pellegrino, detta Nr. 761.
„ Sandwirth, v. della Caserma Nr. 1543.

Affittacamere principali.

Ambrosini Elis., via Pozzo del mare Nr. 494.
Apostolopulo Anna, via Pesce e Coppa Nr. 544.

Blasich Antonio, via S. Nicolò Nr. 708.
Giacomini Franc.ª, via Pozzo del mare N. 494.
Lenotti Gaetano, detta Nr. 506.
Lisson Luigia, via Casino di Sanità Nr. 574.
Pardo Davide, via della Borsa Nr. 589.
Perco Carolina, via S. Pietro Nr. 593.
Due Leoni, piazza dei Negozianti Nr. 594.

Bagni marittimi e dolci.

Bagno in casa Österreicher, Chiarbola inferiore Nr. 86.
Bagno d' Angeli „Soglio di Nettuno", in faccia alla Sanità.
Bagno di Boscaglia „La Galleggiante", in faccia alla riva delle poste.
Bagno militare, presso il fanale marittimo.
Stabilmento bagni salsi e dolci, via del Lazzaretto vecchio Nr. 1790.
Hôtel de la Ville, Riva Carciotti.
Bagno animale — si stà allestendo al pubblico macello.

Trattorie principali.

Restaurant Hôtel de la Ville. Vedi Alberghi.
„ Müller, piazza grande Nr. 585.

Corona Ferrea. Vedi Alberghi.
Buon Pastore, via S. Nicolò Nr. 759.
Villa Precenico, detta Nr. 707.
Regina d'Inghilterra, piazza S. Caterina Nr. 647.
Sotto il Monte, via degli artisti Nr. 644.
Trattoria Luzzato (pegl' israeliti), detta Nr. 645.
Due Gemelli, piazza del Pozzo del mare Nr. 169.
Monte Verde, piazza delle Legna Nr. 1435.
Scala d'Oro, via della Barriera vecchia Nr. 1110.
Sandwirth. Vedi Alberghi.
Cavallino Bianco, via di Vienna e del Lavatojo Nr. 973.

Birrerie principali.

Müller. Vedi Alberghi.
Stella d' Oro, contrada della Cassa e piazza del ponte rosso Nr. 795.
Città di Parigi, piazza del ponte rosso Nr. 797.
Villa Precenico. Vedi Trattorie.
Tirolese (al), contrada del Ponte Nr. 74.
Fontana di Birra, via e piaz. S. Giovanni N. 836.
Leon d' Oro, Corsia Stadion Nr. 1419.
Cervo d' Oro, Corsia Stad. ed Acqued. N. 1157.
Europa, via della Caserma Nr. 957.

Caffetterie principali.

Caffè Hôtel de la Ville, riva Carciotti Nr. 802.
„ Specchi, piazza grande Nr. 486.
„ della Borsa, Borsa e piaz. dei neg. N. 559.
„ Tommaso, detto Nr. 720.
„ Tergesteo, piaz. del Teatro gr. Nr. 587.
„ Stella Polare, via S. Antonio nuovo Nr. 1437.
„ Europa Felice, via del Pozzo del mare Nr. 505.
„ Malavasi, contr. della Caserma Nr. 914.
„ Fabris, piazza della Caserma Nr. 1244.
„ Ferrari, vôlti di Chiozza Nr. 1263.
„ Tedesco, contr. della Caserma Nr. 921.
„ Nuovo, via della Dogana Nr. 956.
„ dell' Austria, detta Nr. 880.
„ Fedel Triestino, via del Lazzaretto vecchio Nr. 560.
„ Minerva, via Casino di Sanità Nr. 572.
„ della Sanità, detta Nr. 767.
„ Aquila nera, via S. Spiridion e Corso Nr. 709.
„ Nazionale, Corso Nr. 598.

Caffè Aurora, Corso Nr. 596.
„ Cosmopolita, al fondo dell' Acquedotto.
„ Belzini, via Torrente Nr. 862.
„ della Torre, v. Riborgo N. 482-83-1043.
„ Nuovo di piaz. Lipsia, p. Lipsia N. 1108.
„ alla Concordia, detta Nr. 1345.
„ Regina d'Ingliterra, piaz. Borsa N. 719.
„ Principe Ereditario, piaz. Gadolla N. 696.
„ della Marina, via Canal grande Nr 726.
„ del Circolo, piazza delle Legna sotto il teatro.
„ Imperatore d'Austria, p. Cavana N. 530.
„ Principe Carlo, via S. Nicolò Nr. 761.

XXIV.

GABINETTO CINESE DI ADOLFO WÜNSCH.

Contiene un grande assortimento de varî lavori cinesi in avorio, tartaruga, madreperla, legno, bambù, mosaico, porcellana, lava, pietra, cristallo di monte, argento, oro, smalto, bronzo, rame, corno e pelle di rinoceronte, cortine, vestaglie; dipinti su tela, carta, vetro e pietra; colori, lanterne, gabbie,

lavori di passamaniere, ricami, creps, scialli, sciarpe ed abiti, tela di erba, battistà, arme, mobiglie, tè, ecc. ecc. Si paga per entrata car. 20 i quali vengono restituiti a coloro che vi fanno acquisto di qualchè oggetto.

XXV.

APPOSTAMENTI DE' CIVICI POMPIERI.

I. Deposito, Androna del Moro Nr. 1104.
II. detto, via del Torrente Nr. 1190.
III. detto, Corso e contr. d. Beccherie N. 603.
IV. detto, piazza Lipsia Nr. 1015.

XXVI.

AGENZIE DIVERSE.

Agenzia Mediatrice austro-italica, ufficialmente autorizzata in Vienna, rappresentata in Trieste dall' Agente Avvocato Marco Dr. Tobia, Casa Bardeau Nr. 693.

Agenzia dell'Inclita I. R. Società Agraria e d' Industria di Lubiana, Piazza grande Nr. 492. Rappresentante: Pillepich Eduardo di Giuseppe.

Delegazione per Trieste e suo Territorio dell' Inclita I. R. Società Agraria di Gorizia, sotto il Patronato di S. A. Reale il Serenissimo *Arciduca Giovanni*, piazza Grande Nr. 492. Socio onorario e protettore: *Muzio Giuseppe Cavaliere di Tommasini, podestà.* Soci effettivi Nr. 27. Referente - Delegato: Pillepich Ed. di Giuseppe.

Inclita I. R. Società Agraria di Gratz. Rappresentante: Edmondo Bauer.

XXVII.

CANCELLI DIVERSI.

Cancello d' insinuazione per la servitù di A. Candido, al corso Nr. 594.

Cancello di Concetto e Scritturazioni, Corso Nr. 594.

Redazione del Annunziatore Triestino, Bureau d' insinuazione, ed Ufficio per la Servitù, Corsia Stadion Nr. 1151.

Cancello d' insinuazione per la servitù, condotto da Alessandro Osbel, via S. Nicolò sotto l' albergo del Pellegrino.

Tariffa dei prezzi delle Carrozze.

	Carrozze a due Cavalli		Calesse oppure Broom	
Per vetture a misura del tempo consumato	fni.	kr.	fni.	kr.
1) per $^1/_4$ d'ora . . .	—	20	—	15
2) per $^1/_2$ ora	—	40	—	30
3) per $^3/_4$ d'ora . . .	1	—	—	45
4) per un'ora	1	20	1	—
5) per mezza giornata .	4	—	3	—
6) per una giornata intiera	8	—	6	—
Pel tempo di notte si paga per un quarto d'ora .	—	24	—	18
Per bagagli da trasportarsi al di fuori del legno si pagano			—	10
Il bagaglio a mano è franco d'ogni spesa.				

Nelle corse sin ai numeri rossi, si paga la tassa suddetta ed oltrepassando quelli si paga doppia la tassa, allorchè il legno non sia noleggiato anche pel ritorno.

I quarti d'ora incominciati si calcolano per intieri.

I qui stabiliti prezzi valgono per tutti i giorni senza distinzione di tempo e di stagione.

Ogni appostato noleggino è obbligato di prestarsi colla vettura al servizio delle parti.

Ragguaglio delle Monete.

Trieste 1 Fiorino ha 60 Carantani, ragguaglia con

Amburgo	Marca	1.	6 Scellini	—	Marca	1	in Trieste	Fiorini	—.	$43^{1}/_{3}$
Amsterdam	Fiorino	1.	21 Centes.	—	Fiorino	1	»	»	—.	$49^{1}/_{3}$
Ancona	Scudo	—.	48 Bajochi	—	Scudo	1	»	»	2.	5
Francia	Franco	2.	60 Centes.	—	Franco	1	»	»	—.	23
Grecia	Dracma	2.	83 Lepta	—	Dracma	1	»	»	—.	$21^{1}/_{6}$
Inghilterra	Lira	—.	2 Scellini	—	Lira	1	»	»	10.	—
Napoli	Ducato	—.	60 Carlini	—	Ducato	1	»	»	1.	40
Palermo	Onza	—.	6 Tari	—	Onza	1	»	»	5.	—
Russia	Rublo	—.	63 Kopeki	—	Rublo	1	»	»	1.	$34^{1}/_{3}$
Stati Uniti	Dollaro	—.	48 Centes.	—	Dollaro	1	»	»	2.	4
Turchia	Piastra	10.	36 Parà	—	Piastra	1	»	»	—.	$5^{1}/_{2}$

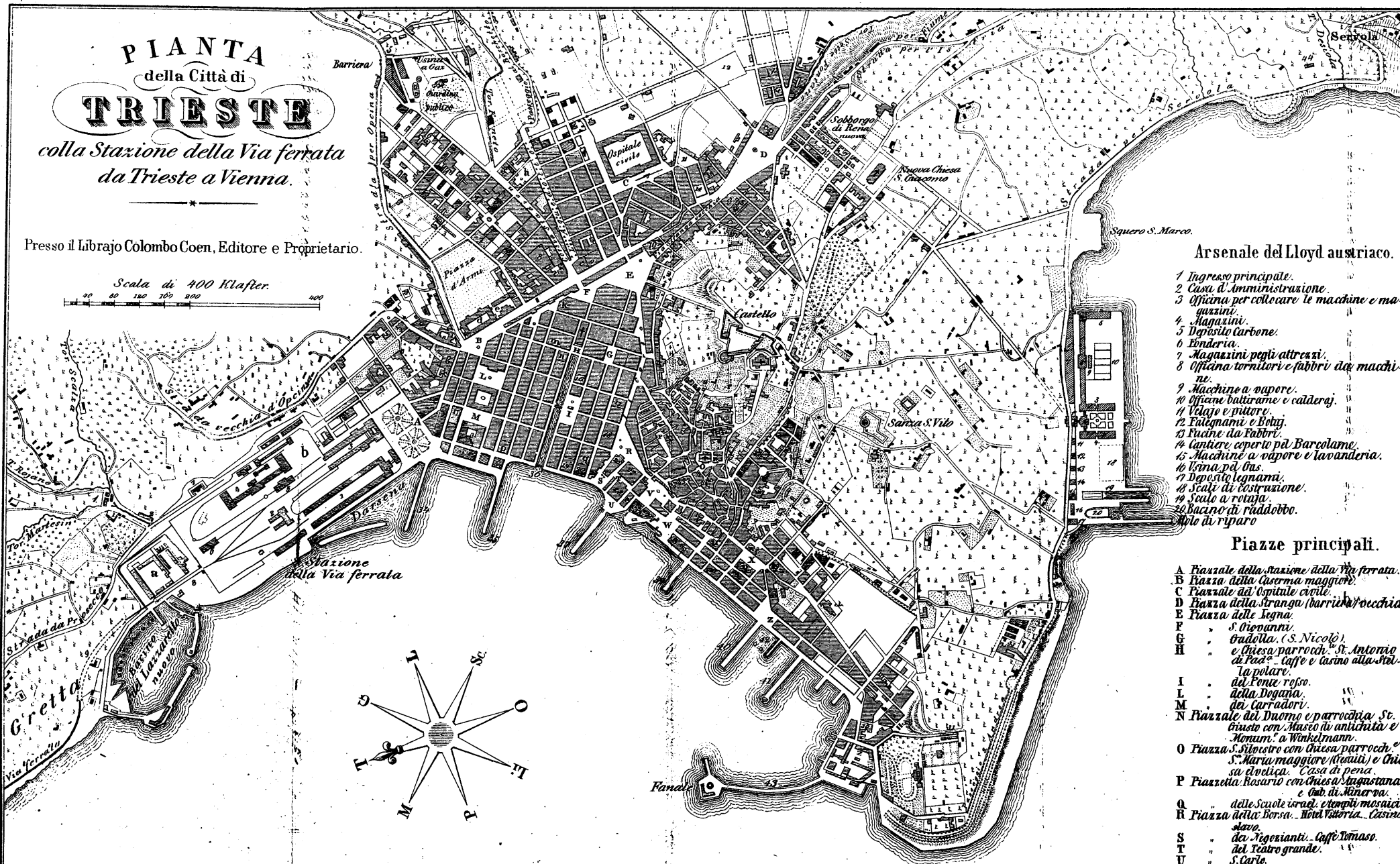
Ragguaglio dei Pesi.

Trieste 1 Funto ha 32 Lotti ragguaglia con

Amburgo	Libbra	1.	$4^{4}/_{5}$	—	Libbra	1	in Trieste	Funti	—. $27^{1}/_{2}$	Lotti
Inghilterra	»	1.	$3^{3}/_{5}$	—	»	1	»	»	—. $25^{2}/_{3}$	»
Francia	Kilogr.	—.	560	Gramme,	Kilogr.	1	»	»	1. 25	»
Turchia	Occa	—.	176	Dramme,	Occa	1	»	»	2. $8^{3}/_{5}$	»
Toscana	Libbra	1.	$7^{4}/_{5}$	Oncie,	Libbra	1	»	»	—. $19^{1}/_{5}$	»
Romagna	»	1.	$8^{2}/_{5}$	»	»	1	»	»	—. $18^{4}/_{5}$	»

Corso bancario delle valute.

Pezzo da 20 franchi	a £ 23. 43 c.	pari	a f.	7. 48½
Sovrana	« 40. 93 c.	«	«	13. 38½
Lira Sterlina	« 29. 35 c.	«	«	9. 47
Doppie di Genova .	« 92. 96 c.	«	«	30. 59
« di Spagna .	« 96. 96 c.	«	«	32. 19
« di Savoja .	« 52. 95 c.	«	«	17. 39
« di Parma . .	« 24. 76 c.	«	«	8. 15
« di Roma . .	« 19. 90 c.	«	«	6. 38
Luigi d'oro	« 27. 01 c.	«	«	9. —
Pezzo da 5 franchi .	« 5. 85 c.	«	«	1. 57
Crocione	« 6. 70 c.	«	«	2. 14

INDICE ALFABETICO.

PIANTA
della Città di
TRIESTE
colla Stazione della Via ferrata
da Trieste a Vienna.
Presso il Librajo Colombo Coen, Editore e Proprietario.
Scala di 400 Klafter.
20 60 120 200 300 400
Arsenale del Lloyd austriaco.
1 Ingresso principale.
2 Casa d'Amministrazione.
3 Officina per collocare le macchine e magazzini.
4 Magazzini.
5 Deposito Carbone.
6 Fonderia.
7 Magazzini pegli attrezzi.
8 Officina tornitori e fabbri da macchine.
9 Macchine a vapore.
10 Officine battirame e calderaj.
11 Velajo e pittore.
12 Falegnami e Botaj.
13 Fucine da Fabbri.
14 Cantiere coperto pel Barcolame.
15 Macchine a vapore e lavanderia.
16 Usina pel Gas.
17 Deposito legnami.
18 Scali di costruzione.
19 Scalo a rotaja.
20 Bacino di raddobbo.
Molo di riparo
Piazze principali.
A Piazzale della Stazione della Via ferrata.
B Piazza della Caserma maggiore.
C Piazzale dell'Ospitale civile.
D Piazza della Stranga (barriera) vecchia.
E Piazza delle legna.
F " S. Giovanni.
G " Gadolla (S. Nicolò).
H " e Chiesa parrocch. St. Antonio di Pad. Caffè e Casino alla Stella polare.
I " del Ponte rosso.
L " della Dogana.
M " dei Carradori.
N Piazzale del Duomo e parrocchia St. Giusto con Museo di antichità e Monum. a Winkelmann.
O Piazza S. Silvestro con Chiesa parrocch. S. Maria maggiore (Gesuiti) e Chiesa elvetica. Casa di pena.
P Piazzetta Rosario con Chiesa Augustana, e Orb. di Minerva.
Q " delle Scuole israel. e templi mosaici.
R Piazza della Borsa. Hotel Vittoria. Casino slavo.
S " da Negozianti. Caffè Tomaso.
T " del Teatro grande.
U " S. Carlo.
V Piazza grande con Chiesa S. Pietro, Magistrato civico, Gran Corpo di Guardia, Locanda grande, Hotel de France, Casini vecchio e tedesco.
W Piazza della Sanità e Pescheria. Amministraz. dei civici Dazj.
X " Lipsia con Chiesa parroch. d. B. V. del Socc. Accademia reale e di Nautica. Biblioteca civica, e Civico Museo Ferd. Massimil.
Z Piazza Giuseppina. Scuola gratuita di disegno.
Barriera
Usina a Gas
Giardino pubblico
Ospitale civile
Sobborgo di Rena nuova
Nuova Chiesa S. Giacomo
Squero S. Marco.
Piazza d'Armi
Castello
Santa S. Vito
Strada vecchia d'Opcina
Stazione della Via ferrata
Darsena
Bacino del Lazzaretto nuovo
Gretta
Strada da Prosecco
Servola
Fanale
T
G
Sc.
O
Li.
P
M
a. Lazzaretto S. Teresa. L'Amministraz. delle Macchine (Propeller). Il depos. di transito dell'i. r. Marina ed Uffizj relativi.
1. Caserma pei trasporti militari.
2. Fabbrica Pellami d'Ant. Aquarolli.
b Stazione della Strada ferrata. 1. Dogana, 2. Stabile provvisorio pei passeggieri, 3. Stabile da erigersi pei passeggieri.
4. Officine, 5. Scaldatojo per le macchine, 6. Rimesse pei vaggoni, 7. Serbatojo d'acqua, 8. Viadotto, 9. Galleria (Tunnel).
c I. r. Comando di Piazza.
d Caserma maggiore.
e Magazzini delle Sussistenze militari.
f Ospitale militare
g Caserma dell'i. r. Gendarmeria
h Lavatojo pubblico. Piazzale e pesa del fieno.
4. Orto botanico
5. I. r. Commissariato di Polizia.
6. Fabbrica Pallini di Angelo Ara.
7. Mulino e fabbrica Paste a vapore dei Figli di Ant. Girardelli.
8. Teatro Mauroner con sala da ballo.
9. Caserma Dobler.
9. Fabbrica Saponi di C. L. Chiozza e figlio.
10. Teatro l'Armonia
11. Civici Pompieri, Deposito principale.
12. Fondo pel nuovo Istituto dei poveri.
13. Istituto dei poveri, provvisorio.
i Caserma sussidiaria militare.
j Ospitale sussidiario militare.
14. Asilo per l'Infanzia di fondaz. priv.
15. Mulino a vapore
k Prigioni correz. Pretura urbana per le
m Ufficio Montanistico.
n Direz. delle Poste e Diligenze erar.
16. Chiesa S. Spiridione degli Illirici e scuole nazionali.
17. Albergo dell'Aquila nera.
18. " Daniel.
o La Dogana. I. r. Amin. delle imposte dirette. Uffizio di commisuraz. delle Tasse.
p Magazzino del Sale.
19. Hotel de la Ville con bagni salsi e dolci.
q I. r. Direzione di Polizia.
20. Chiesa S. Nicolò dei Greci e scuole nazion.
21. Ospitale e Scuole israelit., tempio d. rito spag.
22. Teatro filodrammatico
23. Monte di pietà. Ospitale dei pazzi. Seminario. Civico Asilo infantile.
24. Chiesa S. Cipriano e Conv. di Monache benedet. con Scuole femm. magg.
25. Chiesa anglicana.
26. La Borsa. Ufficio del Telegrafo. Monte Civico commerc. e Cassa di risparmio. Banca figl. di Sconto. Stanze di Radun. pei Commerc. Sala d'Incanti.
27. Tergesteo. Uffici d'assic. e di nav. a vap. e tip. del Lloyd austr. Casino greco.
28. Teatro gr. Sala da ballo e Sc. di Canto e mus.
r Palazzo di Luogotenenza
s. Governo centr. mar. e Capitan. d. porto.
t. Trib. d'Appello prov. I. r. Procura generale di Stato.
u Trib. prov. Pretura urbana civile. Trib. commerciale marittimo.
v. Cassa prov. princ. Contabilità prov. Direzione d. pubbl. Costruzioni.
w Caserma d. i. r. Guardie di Polizia. Archivi civili. Scuola di ginnastica.
29. Ginnasio. Direz. d. Imposte e di Finanza.
x. I. r. Direzione del Genio.
y. Comando sup. d. i. r. Marina ed il Dipartim. contabile da quella dipendente.
30. Fabbrica Crem. tart. del Cav. Gossleth.
31. " di Salnitro d. d.
32. Arsenale del Lloyd. Austr.
33. Fonderia Strudthoff
z. Lazzaretto S. Carlo. L'i. r. Ammiragl. del Porto, e Comando divis. nonchè Auditorato d. i. r. Marina. Commiss. di Guerra e Direz. d. fabbriche d. Marina. Divisione d. i. r. Truppe di Marina, d. i. r. Artigl. ed i. r. Corpo di marinaj.
34. Molo Klutsch
35. " del Sale
36. Canal gr. con nuovo ponte giratojo.
37. Molo S. Carlo. Approdo dei Vapori a ruote del Lloyd Austriaco.
38. Il Mandracchio, che viene immurito.
39. Molo della Sanità, o Porporella.
40. " Ferdinandeo. Approdo dei Vapori ad Elice del Lloyd austriaco.
41. Molo Sartorio. 42. Nuovo Mandracchio.
43. " S. Teresa. 44. Ist. Elisabettino a fandic.